QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# LA STAMPA

*Frangar, non flectar*

MARTEDI' 15 Settembre 1953
Anno IX - Num. 219
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 52-981. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanziari e legali L. 480 - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. 10000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

***DOPO IL DISCORSO DELL'ON. PELLA IN CAMPIDOGLIO***

# Richiesta ufficialmente la convocazione d'una conferenza per attuare il plebiscito

**La proposta per il Territorio Libero comunicata con una nota ai Governi firmatari della dichiarazione tripartita e alla Jugoslavia - Riserbo nei circoli politici romani e attesa per la reazione di Tito - Il Presidente del Consiglio oggi di ritorno a Roma**

## Posizioni nette

**Roma, 14 settembre.**

Siamo in attesa di una risposta alla nota diplomatica che i nostri rappresentanti hanno consegnato ai governi di Washington, Londra, Parigi e Belgrado sul tema del plebiscito da indire nel Territorio Libero di Trieste per risolvere la vertenza fra Italia e Jugoslavia. Le quattro note presentate ieri sono la traduzione in linguaggio diplomatico della parte sostanziale del discorso di Pella: contengono, cioè, la proposta per una conferenza a cinque che dovrebbe adunare, in un Paese neutrale, gli esperti italiani, jugoslavi, americani, britannici e francesi, chiamati a determinare le modalità del plebiscito.

Si tratterebbe, dunque, di quella che si chiama una conferenza « a livello tecnico », e l'espressione è indicativa del carattere di praticità che, nei nostri propositi, dovrebbe avere l'iniziativa. Il timore è difatti che si risponda alla richiesta italiana con diversivi o con pretesti di natura dilatoria, o che ci si prepari ad una riunione del tipo di quella che si tenne, anni fa, nel parigino *Palais Rose*, quando si trascinarono, per mesi, inconcludenti discussioni fra i sovietici e gli occidentali a proposito del regolamento del problema austriaco. Esso è ancora insoluto, com'è noto, ed appunto allo scopo di evitare espedienti evasivi, l'on. Pella ha sottolineato la concreta urgenza del problema che oggi abbiamo di fronte.

E' stato questo, infatti, uno degli aspetti del discorso che più hanno colpito, quasicchè l'affermare con chiarezza la necessità di risolvere la questione triestina senza ulteriori rinvii significasse — come è apparso a taluni — porre un *ultimatum*, nel senso classico, e cioè bellicoso, della parola. Non c'è *ultimatum*, nè potrebbe esservi, in solo una dichiarazione pronunciata con senso di alta responsabilità, nell'interesse delle buone relazioni fra due Paesi confinanti, oltrechè per le esigenze della collaborazione internazionale considerata su un piano anche più vasto. Banco di prova della buona volontà degli alleati atlantici e dei loro sentimenti amichevoli verso l'Italia, la maggiore o minore sollecitudine che essi porranno nel dare attuazione alle nostre legittime richieste sarà senza alcun dubbio determinante di una nostra reciprocità in ogni altra occasione futura.

Parlando di richieste legittime, non ci sembra di andare oltre al letterale significato del termine. La vertenza per Trieste ha avuto negli ultimi anni sviluppi talora confusi e contraddittori che è forse necessario chiarire ai fini di una migliore comprensione. La soluzione che era stata escogitata nel trattato di pace — creazione di un Territorio Libero — è apparsa sin dal principio inapplicabile. Era in contrasto, praticamente, con i reali interessi delle popolazioni, e fu comunque resa inattuabile, anche sulla carta, per l'ostinazione con la quale i rappresentanti sovietici all'U.N.O. opposero il loro veto ad ogni formula di accordo suggerita dagli alleati.

Se è pertanto assurdo che i nostri comunisti vengano oggi — come Togliatti nel suo discorso di Milano — a richiedere, in nome di Mosca, l'applicazione del trattato di pace, sarebbe fuor di luogo, anche per altri motivi, disconoscere la evoluzione che in questi sette anni il problema ha subito. Un principio di revisione è stato solennemente affermato dalle tre Potenze occidentali con la dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948. A questa dichiarazione l'Italia ha tentato di ottenere applicazione pratica avviando con Belgrado trattative che, non per colpa nostra, sono andate a vuoto. Il conte Sforza, in un suo discorso del 1950, aveva indicato una possibile interpretazione della « Tripartita » secondo criteri di equità che ci sono apparsi accettabili anche in sede internazionale, come dimostrarono i risultati della missione londinese De Gasperi-Sforza del 1951.

Belgrado rifiutò le trattative, anzi violando, nello spirito e nella lettera, le norme che avrebbero dovuto presiedere alla amministrazione della Zona B del T.L.T. che era stata affidata alla Jugoslavia. Non è qui il luogo per elencare — non fosse altro che per ragioni di spazio — le violazioni, i soprusi, le sopraffazioni commesse in Zona B dai rappresentanti di Tito. Ad un certo punto non si vide altra possibilità per un parziale ristabilimento dell'equilibrio così gravemente compromesso ai nostri danni, che ammettere rappresentanti italiani a collaborare alla amministrazione della Zona A. Spingersi oltre non sarebbe stato neppure conveniente perchè sarebbe apparso che il problema si risolveva attribuendo all'Italia la Zona A e lasciando a Tito la Zona B: si sarebbe, cioè, consacrato un principio di spartizione che è inammissibile.

Tito, ha del resto, contribuito egregiamente — e lo si afferma qui senza ironia — a chiarire la situazione nel suo complesso. Il discorso pronunciato a San Basso indicava difatti, senza possibilità di equivoci, la posizione della Jugoslavia: questa rivendicava tutto il Territorio Libero (salvo l'espediente dell'internazionalizzazione del porto di Trieste) e in questo modo gli atteggiamenti delle due parti venivano ad essere perfettamente uguali e contrari. Sulla base della Dichiarazione Tripartita « tutto » il T.L.T. doveva essere difatti restituito all'Italia; sulla base del discorso di San Basso, « tutto » il T.L.T. deve essere attribuito alla Jugoslavia.

Le posizioni nette giovano talvolta a chi ricerca una soluzione di un problema intricato, e questo appunto è il caso nostro. Di fronte a simile contrapposizione, non vi può essere altra via d'uscita che il ricorso ad una consultazione popolare, la vera e sola che, secondo i principi del diritto delle genti, può consentire la pratica realizzazione della Dichiarazione Tripartita. La Jugoslavia non intende accontentarsi di quella specie di arbitrato internazionale che è stato il solenne pronunciamento delle tre potenze occidentali il 20 marzo del '48. Non a caso, del resto, ha respinto la proposta italiana di adire, per un formale arbitrato, la Corte internazionale dell'Aja. Ora è messa di fronte alla proposta del plebiscito.

Vorrà anche questa volta respingere l'ultima delle soluzioni di diritto che si possono offrire? Il timore non è tanto quello di una ripulsa pura e semplice, quanto piuttosto, come dicevamo in principio, di una ricerca di pretesti e di espedienti dilatori. A questa manovra gli alleati occidentali devono opporsi, e non ci sembra che, chiedendo questo, l'Italia chieda troppo. Ogni nostra fermezza nell'esigere un tale atteggiamento non altro costituisce che il migliore dei contributi possibili ad una distensione secondo i dettami della giustizia.

**Vittorio Gorresio**

## Una nota ufficiosa jugoslava

**"Il plebiscito in questo momento è una proposta inaccettabile, ingiusta e non democratica,,**

**Belgrado, 14 settembre.**

La *Jugopress*, agenzia di stampa ufficiosa, ha diramato questa sera una nota nella quale si afferma: « La proposta di tenere una conferenza per la questione di Trieste con la partecipazione di rappresentanti dei Governi americano, britannico e francese e inoltre i rappresentanti italiano e jugoslavo, è stata accolta freddamente e con riserva nei circoli ufficiali di Belgrado. Osservatori politici ritengono che ciò derivi dalla convinzione jugoslava che oggi, a causa della politica italiana non costruttiva e senza buona volontà per la questione triestina, come anche per i rapporti con Belgrado in generale, tale proposta non dà prospettive per raggiungere una soluzione di accordo. Però, nello stesso tempo si ritiene che le ragioni dell'atteggiamento jugoslavo vanno ricercate nel fatto che la conferenza proposta è collegata con una proposta inaccettabile per la Jugoslavia in questo momento: il plebiscito per il T.L.T. nelle condizioni anormali create con la snazionalizzazione, emigrazione da anni dei cittadini sloveni e nello stesso tempo con la forzata colonizzazione di Trieste e della Zona A con numerosi italiani.

« Secondo l'opinione jugoslava il plebiscito — che di solito rappresenta un metodo democratico — quando si tratta invece di Trieste sarebbe non democratico e ingiusto finchè non venga mutata la situazione creata dalla politica del Governo italiano nel senso di lunghi anni. La Jugoslavia chiede che siano riparate le ingiustizie fatte ai cittadini sloveni a Trieste al tempo di Mussolini e nel dopoguerra, quando decine di migliaia di sloveni sono stati costretti ad emigrare. Si ritiene che soltanto allora la Jugoslavia potrà essere pronta ad accettare una soluzione del problema attraverso il plebiscito.

« A Belgrado si ricorda ancora che la dichiarazione tripartita non rappresenta una dichiarazione accademica. E questo perchè essa non è rimasta senza conseguenze nella situazione della Zona A e della città di Trieste. Essa venne applicata con un'amministrazione illegittima dell'Amministrazione italiana a Trieste e nella Zona A.

« Col discorso di ieri del signor Pella viene soltanto confermato l'atteggiamento non costruttivo e di buona volontà dei circoli governativi italiani in direzione di una soluzione del problema triestino. Si sottolinea inoltre che tale discorso aveva per scopo di allontanare l'attenzione dei lavoratori italiani dalle grandi difficoltà interne ».

## Il passo diplomatico

**Roma, 14 settembre.**

**Nel pomeriggio di ieri, a poche ore dalla conclusione del discorso pronunciato in Campidoglio dal presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, on. Pella, il Governo italiano ha fatto consegnare ai tre Governi firmatari della dichiarazione tripartita ed al Governo di Belgrado note verbali che contengono la formale proposta di indire un plebiscito in tutto il Territorio Libero di Trieste, e la richiesta che una conferenza di esperti venga convocata a breve scadenza in un Paese neutrale perchè i rappresentanti delle cinque Potenze interessate possano concordare le norme di attuazione del plebiscito stesso.**

### I termini della questione

Così è stato tradotto in linguaggio diplomatico, prendendo forma di specifico strumento, l'annuncio dato da Pella a proposito dei termini della soluzione della vertenza italo-jugoslava. Come è noto, il Presidente del Consiglio aveva riassunto in cinque punti i termini della questione:

1) Il Governo italiano ha sempre dato la sua collaborazione perchè meglio si affermi la solidarietà occidentale ed europea.

2) A questa politica di alleanze atlantiche e di propulsione di una concreta solidarietà europea sul piano politico economico e difensivo il Governo italiano intende restare fedele, nella persuasione che entro tale politica possano trovare soluzione i nostri fondamentali problemi di politica estera, in una loro organica e inscindibile concatenazione.

3) Il problema del T.L.T. deve trovare la soluzione aderente alle attuali dell'anima nazionale nella cornice delle alleanze atlantiche.

4) La dichiarazione tripartita rimane per il Governo italiano strumento valido e non rinunciabile.

5) Sulla base della dichiarazione tripartita, il Governo italiano si è sempre mostrato disposto a trattare.

Ferme restando queste considerazioni direttive, l'on. Pella ha annunciato di voler compiere uno sforzo ulteriore per l'intesa proponendo un plebiscito che significherebbe — egli ha detto — « adesione al desiderio delle popolazioni interessate, e pratica realizzazione della dichiarazione tripartita la quale troverebbe, nel responso libero degli abitanti del Territorio, la riprova della bontà delle sue premesse e dei suoi principi; nel nostro pensiero — ha perciò concluso — il plebiscito costituirebbe quindi formula applicativa della dichiarazione tripartita ».

Come prima caratteristiche del plebiscito, l'on. Pella si è limitato a indicare le due più ovvie: che, cioè, esso si svolga senza la presenza nel Territorio delle truppe delle due parti interessate; che abbia luogo unitariamente in tutto il Territorio e secondo l'alternativa dell'unione di esso all'Italia od alla Jugoslavia. Ha chiesto infine che, a brevissima scadenza, venga convocata in località neutrale una riunione alla quale dovrebbero partecipare i rappresentanti dei Governi americano, britannico, francese, italiano e jugoslavo per determinare le pratiche modalità di attuazione.

### Calli di sorpresa

Le note diplomatiche presentate ieri stesso ai Governi interessati non sono altro che una sintetica formale esposizione dei concetti suesposti e ad esse appunto ora si attende risposta. Nei circoli diplomatici romani non si fanno previsioni nè sul tempo che sarà necessario alle diverse Cancellerie per prendere posizione, nè sul tenore delle risoluzioni che saranno prese. Ci si limita ad ammettere che tutti e quattro i Governi sono stati indubbiamente colti di sorpresa dalla nostra proposta, poichè si aveva avuto estrema cura che nulla trapelasse circa la sostanza del discorso del Campidoglio.

Fino all'ultimo momento si era anzi smentito che il Presidente del Consiglio si preparasse ad enunciare una qualunque forma di pratica soluzione della vertenza, e ciò allo scopo di impedire una eventuale contromanovra da parte del maresciallo Tito, del quale era annunciato per la stessa giornata di ieri un secondo discorso politico. Si teneva ad evitare che egli prendesse, contemporaneamente alla formulazione della nostra proposta, una immediata posizione contraria: la situazione contraddittoria che ne sarebbe sorta avrebbe procurato serio imbarazzo alla Cancelleria alleate, che si sarebbero trovate in presenza di due enunciazioni nettamente contraddittorie.

### Una tesi confutabile

Dato il riserbo con il quale si è agito, essendosi evitate le più piccole indiscrezioni, Tito si trova adesso nella condizione, meno favorevole senza alcun dubbio, di doversi assumere la responsabilità formale e diplomatica di respingere la proposta. Circa le prime reazioni ufficiose della stampa jugoslava si osserva a Roma, senza annettere ad esse una importanza decisiva, che, se l'atteggiamento negativo di Belgrado si fonda esclusivamente sulle pretese snazionalizzazioni che l'Italia avrebbe compiuto nella Venezia Giulia, si è in presenza di una tesi assai facilmente confutabile, dato che in realtà, se vi fu nella zona una politica snazionalizzatrice, fu quella praticata dall'Austria-Ungheria, a danno dell'Italia, alla vigilia della prima guerra mondiale. Con ben altri argomenti Tito dovrebbe dunque, eventualmente, cercar di contestare la propria cattiva volontà.

L'on. Pella sarà di ritorno a Roma nella mattina di domani, vigilia della ripresa politica generale. Questa sera alle 7 si è adunato l'Esecutivo della D. C. per un esame della situazione. All'inizio dei suoi lavori, il Direttivo democristiano ha « espresso al Presidente del Consiglio, on. Pella, il vivo compiacimento per la sua ferma e dignitosa difesa dell'italianità del T.L.T. che la D. C. ha sempre rivendicato interpretando fedelmente i sentimenti di tutta la Nazione ». L'Esecutivo ha poi invitato « tutti gli organi del partito a cooperare per approfondire la consapevolezza di questa istanza fondamentale ».

A questa dichiarazioni — secondo taluni ambienti — non è estraneo il fatto che erano state rivolte alcune critiche al partito di maggioranza per il suo assenteismo. E' stato poi stabilito che la Direzione della D. C. si adunerà il 23, ossia tre giorni prima della data fissata per l'inizio della sessione di lavori del Consiglio nazionale: il 26.

## Unanimi consensi negli ambienti triestini

**Trieste, 14 settembre.**

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio hanno raccolto unanimi consensi negli ambienti dei partiti democratici italiani. « Il discorso dell'on. Pella — ha affermato il sindaco, Gianni Bartoli — ha soddisfatto l'attesa anche degli istriani della zona B. Le parole del Presidente chiudono in una morsa la responsabilità degli alleati occidentali e della Jugoslavia; non vi sono più scappatoie ».

In zona B le autorità jugoslave sono ricorse a nuove misure di carattere propagandistico ed intimidatorio. In tutte le cittadine istriane sono state organizzate « manifestazioni di protesta » contro « l'imperialismo italiano che tenta ancora di allungare i suoi artigli verso popoli e terre che non gli appartengono ». Nelle aziende, nelle fabbriche, nei « collettivi » agricoli il lavoro è stato sospeso e le maestranze sono state convogliate nelle sedi del partito comunista dove oratori ufficiali hanno spiegato loro che, « con la proposta di un plebiscito, l'on. Pella ha confermato le tendenze imperialiste di Roma ».

La richiesta italiana del plebiscito ha sconcertato i propagandisti jugoslavi, i quali vanno ripetendo monotonamente che una consultazione non è possibile dopo che trent'anni di occupazione italiana hanno alterato la configurazione etnica delle terre adriatiche.

### L'adesione di Saragat

**Roma, 14 settembre.**

L'on. Saragat ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Pella, e ieri del P.S.D.I. un caloroso telegramma di adesione alla proposta di plebiscito di cui al suo discorso di domenica in Campidoglio.

## Il dittatore a Spalato

Il maresciallo Tito ha tenuto un nuovo discorso a Spalato rivolgendo aspri attacchi all'Italia e ribadendo la tesi dell'annessione delle due zone del T.L.T. alla Jugoslavia (Tel.)

## Primi riservati commenti sulla iniziativa italiana

**A Londra: incertezza sull'utilità della riunione a cinque - A Washington: dubbi per l'atteggiamento della Jugoslavia e le possibili richieste dell'Unione Sovietica**

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 14 settembre.**

*Il Governo britannico — dopo essersi consultato con i Paesi interessati — deciderà, nei prossimi giorni, se convocare una conferenza sul problema di Trieste con la partecipazione di delegati americani, francesi, britannici, italiani e jugoslavi.*

*Quest'annuncio costituisce la « reazione ufficiale » del governo di Londra al discorso pronunciato ieri dall'on. Pella e giobbene, per il momento, ogni previsione si fondi su elementi assai incerti, la convinzione che prevale stasera in questa capitale è che la « conferenza a cinque » ha discrete probabilità di essere indetta.*

*L'iniziativa britannica (e forse più cauto definirla soltanto « intenzione ») è stata resa di pubblica ragione questa mattina a mezzogiorno, all'inizio dell'usuale conferenza stampa al Foreign Office. Un portavoce si è presentato alla folta ed esigente schiera di giornalisti e ha così dichiarato:*

*« Il moderato tono del discorso dell'on. Pella e il fatto che egli abbia riaffermato la intenzione del suo Governo di rimanere fedele alla politica italiana postbellica sono stati da noi accolti con favore. Per quanto concerne Trieste, il Governo di S. M. dovrà studiare con gli altri Governi interessati la nuova situazione creata dai discorsi del Presidente del Consiglio italiano e dal maresciallo Tito e soprattutto considera se una eventuale conferenza potrebbe promuovere una soluzione del problema ».*

*Questa l'odierna prima di posizione britannica che (si ritiene in questa capitale) costituisce quasi certamente il termine di una lunga fase diplomatica e l'inizio di una nuova. Londra, infatti, sembra aver deciso di abbandonare il suo ruolo di Ponzio Pilato: niente più passiva osservazione dei dissidi italo-jugoslavi, bensì ritorno a una politica di intervento e di mediazione.*

*Sarebbe incauto ed errato accogliere le odierne notizie inglesi come motivo di ottimismo. Qualcosa è in moto, questo è vero, ma bisognerà vedere se questo moto non, cesserà dopo brevissimo percorso e se la sua direzione sarà a noi favorevole. Anzitutto, come già abbiamo detto, la « conferenza a cinque » non ha che discrete possibilità di venire convocata: Washington potrebbe opporsi, Belgrado potrebbe esigere condizioni preliminari inaccettabili e l'intero progetto potrebbe, insomma, diventare fra due o tre settimane lettera morta.*

*Gli ostacoli e i pericoli di cui è irto il futuro, appaiono per esempio evidenti se si tiene presente quanto il Foreign Office ha oggi ufficiosamente « fatto capire » ad alcuni redattori diplomatici inglesi. Secondo queste informazioni (già messe in circolazione da autorevoli agenzie di stampa e indubbiamente attendibili) la futura « conferenza a cinque » non studierebbe affatto quanto proposto dall'on. Pella e cioè la possibilità d'un plebiscito: questo progetto, essendo stato violentemente respinto da Tito, sembra infatti essere considerato dal Foreign Office già del tutto inattuabile e di conseguenza la « conferenza dei cinque » non dovrebbe assolutamente occuparsene. Siamo dunque a un momento estremamente delicato, saturo di interrogativi e incognite, un momento in cui il governo di Londra si accinge a un importante passo pur nutrendo una dose assai esigua di speranza.*

*L'atmosfera di Londra — fanno sentire gli stessi ambienti diplomatici italiani — consiglia dunque un ottimismo assai cauto e moderato. Una porta si sta schiudendo ed è già qualcosa, ma d'altro canto si esige profonda circospezione. I soli commenti odierni del Manchester Guardian e del Times in cui il discorso di Pella è paragonato a quello di Tito, mostrano quali accese ostilità ancora esistano nei confronti della legittime richieste del governo di Roma.*

**m. c.**

## Prudenza a Washington

(Dal nostro corrispondente)
**Washington, 14 settembre.**

*Gli Stati Uniti procederanno con estrema cautela nel cercare di avviare negoziati fra i rappresentanti delle Potenze firmatarie della dichiarazione tripartita, dell'Italia e della Jugoslavia per risolvere la questione di Trieste.*

*Questa è l'impressione che si ricava oggi a Washington dalle prime reazioni ufficiali al discorso di Pella e alle notizie da Londra secondo cui il Governo britannico si accingerebbe a promuovere una conferenza a cinque in conformità alla proposta fatta domenica dal Presidente del Consiglio a Roma.*

*Il portavoce del Dipartimento di Stato si è trincerato dietro la solita dichiarazione che il testo integrale del discorso di Pella e della sua proposta per un plebiscito non era ancora giunto a Washington, per evitare di dover prendere una posizione. Egli si è limitato a dire che consultazioni con i Governi di Londra e Parigi sono in corso da diverse settimane, che continueranno e che prenderanno certamente in considerazione sia la proposta italiana che il punto di vista jugoslavo. Egli ha aggiunto che tali consultazioni procedono per la normale via diplomatica e che non era stata convocata una conferenza diplomatica speciale per trattare la questione di Trieste in sede separata.*

*L'interpretazione data a queste parole è riassunta nella seguente: a parte ogni considerazione del valore morale della presa di posizione di Pella, rimane per Washington il problema di uscire dal dilemma triestino senza rompere i ponti nè con Roma nè con Belgrado. Preso come è tra due fuochi, il Governo americano, prima di dare il suo appoggio ufficiale ad una qualsiasi proposta, qualunque siano i suoi meriti, deve assicurarsi che l'altra parte la accetterà, sia pure in linea di principio, come base di discussione; poichè Tito aveva già respinto in precedenza la proposta di un plebiscito, una conferenza sarebbe per ora prematura.*

*E' molto probabile che Washington sia stata informata delle proposte italiane prima che Pella le facesse note e che quindi l'America voglia attendere quali ulteriori sviluppi la questione avrà. E' certo che il Dipartimento di Stato, nel considerare la convocazione d'una conferenza a cinque che Londra sta studiando, si preoccuperà anche delle eventuali ripercussioni che potrebbe avere nei confronti della Russia e dei suoi satelliti. L'Unione Sovietica è firmataria del trattato di pace con l'Italia e potrebbe chiedere di sedere allo stesso tavolo della conferenza con le altre cinque Potenze quando la questione di Trieste, nata dalla mancata applicazione delle clausole del trattato, venisse riaperta. E' pure vero che la situazione di fatto è tale da offrire il destro per rigettare qualunque richiesta sovietica, sia che venga fatta a titolo proprio sia che venga avanzata a titolo dei Paesi danubiani interessati al porto adriatico. Ma il Governo americano vorrà studiare la questione da tutti gli aspetti prima di sbilanciarsi. Comunque vorrà essere ben sicuro che se la conferenza si fa non finisca con un nulla di fatto.*

*Il New York Herald Tribune, primo fra i giornali a commentare il discorso di Pella, esprime l'incertezza che regna qui per quanto concerne le possibilità di arrivare a una soluzione quando, sotto il titolo di « Impasse a Trieste », nota che il discorso del Presidente del Consiglio, secondo cui l'Italia continua a considerare valida la dichiarazione tripartita, discorso fatto lo stesso giorno in cui Tito minaccia che l'ingresso di truppe italiane nella Zona B sarebbe interpretato come un atto di aggressione a Belgrado, lascia le cose al punto di prima, semmai, dice il Tribune, la proposta italiana di tenere un plebiscito nell'intero Territorio potrebbe offrire una via d'uscita in quanto « sarebbe da aspettarsi che la Zona A opterebbe per l'Italia mentre la Zona B voterebbe per la Jugoslavia » pur dando luogo a una revisione della linea di demarcazione e alla concessione di garanzie internazionali per il diritto dell'uso del porto da parte delle Nazioni che si servono dell'emporio di Trieste.*

**v.**

## Posizione di attesa nella capitale francese

(Nostro servizio speciale)
**Parigi, 14 settembre.**

La reazione francese ai discorsi di Roma e di Spalato è piuttosto reticente. Ancora una volta, la Francia preferisce non prendere una posizione netta prima di consultarsi con Washington e Londra, e sebbene nei commenti dei giornali come in quelli degli ambienti ufficiali si scorga una certa simpatia verso l'Italia, la parola d'ordine sembra essere quella di una prudente aspettativa. Molto obiettivo appare un commento di *Combat*, quotidiano indipendente di sinistra, il quale oppone la « misura » e il « civismo » di Pella « alle diatribe ferocemente violente » di Tito, ed osserva che i discorsi non possono oramai modificare in nulla la situazione, la quale può essere risolta soltanto mediante conversazioni dirette. Il giornale ritiene tuttavia che sarà particolarmente difficile stabilire l'ordine del giorno dell'eventuale conferenza.

Anche *Le Monde* giudica che i due discorsi — ai cui sottolinea il « tono moderato » — non hanno fatto fare un passo avanti alla soluzione del problema di Trieste, aggiungendo che « è dubbio che Belgrado accetti d'incontrare l'Italia e i tre alleati occidentali per stabilire le modalità di un plebiscito che Tito considera inaccettabile »; ma negli ambienti ufficiali si dichiare che ormai la parola spetta alla diplomazia, e una nota ufficiosa circa il punto di vista francese fa capire in quale senso la diplomazia dovrebbe dirigersi: « Il discorso che Giuseppe Pella ha pronunciato ieri — dice questo commento — colpisce per il suo carattere di moderazione. La proposta di plebiscito per tutto il Territorio è una " proposta onorevole " che non può non essere accolta favorevolmente dalla opinione pubblica occidentale. Ma, data la posizione assunta dal maresciallo Tito, pare difficile giungere ad un accordo che permetta la consultazione popolare. La proposta di Pella di una riunione fra i rappresentanti americano, inglese, francese, italiano e jugoslavo per stabilire le modalità di un plebiscito, è dunque difficile da realizzarsi. La Francia non prende posizione sulla proposta di conferenza a cinque prima di avere consultato i Governi inglese ed americano ».

E' dunque, come dicevamo, una posizione di aspettative, sebbene favorevole di massima alla proposta italiana

**l. m.**

## Una proposta sovietica per i « corridoi » aerei

**Londra, 14 settembre.**

Da fonte autorizzata si apprende che la Russia ha chiesto agli Occidentali di non far più volare loro apparecchi militari nei tre corridoi aerei che collegano Berlino con la Germania occidentale in cambio dell'assicurazione da parte sovietica che non verrà aperto il fuoco contro aerei che dovessero eventualmente uscire dai corridoi aerei in questione.

La conferenza quadripartita sulla sicurezza aerea, che era stata considerata come la più promettente delle « iniziative di pace » sovietiche non ha portato dopo sei mesi di trattative a nessun risultato pratico. Questa conferenza era stata proposta dalla Russia dopo che due suoi caccia avevano abbattuto nello scorso mese di marzo un bombardiere britannico al di sopra della zona sovietica della Germania. Le Potenze occidentali, secondo quanto è stato rivelato oggi da circoli diplomatici, avevano accettato nel corso delle riunioni, che i loro apparecchi, nel caso di sconfinamento dai corridoi, obbedissero alle intimazioni dei caccia sovietici.

## *Convegno di scienziati a Roma per la lotta alla poliomielite*

***Un programma mondiale per coordinare le ricerche***

**Roma, 14 settembre.**

Per la prima volta l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha convocato un gruppo internazionale di esperti, incaricati di studiare un programma mondiale per coordinare le ricerche nel campo della poliomielite; e ciò per mettere a punto le misure necessarie per combattere la poliomielite, malattia che rappresenta un danno d'incidenza mondiale, come conferma uno studio statistico condotto di recente a termine dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

La prima sessione del comitato ha iniziato i suoi lavori oggi. Vi partecipano scienziati provenienti dall'Africa del Sud, dall'Inghilterra, Canadà, Francia, Stato d'Israele, Svezia e Stati Uniti oltre che dalle diverse città italiane.

Gli esperti dell'O.M.S. si propongono di studiare le tecniche di laboratorio sia cliniche che sperimentali per l'isolamento e la cultura del virus, le prove sierologiche, ecc. Il comitato internazionale si preoccuperà inoltre dell'epidemiologia della poliomielite, cioè della sua ripartizione geografica, della ripartizione dei virus in caso di epidemia e in periodo inter-epidemico, dell'influenza del clima, dei fattori sociali ed economici, e, infine, dei modi di propagazione del virus.

Gli esperti dell'O.M.S. si intratterranno anche sui metodi diagnostici, sulla ripartizione del virus nell'organismo, sulle porte d'entrata e sulle vie di eliminazione del virus nell'uomo, e sui fattori che predispongono alla paralisi o che provocano la sua comparsa. Il problema dell'immunità, della sua durata, e dell'età alla quale l'immunità è acquisita sarà egualmente dibattuto. Infine, al comitato è stato richiesto di indicare le misure pratiche della lotta contro la poliomielite.

Non esiste ancora un mezzo pratico di vaccinazione contro queste infezioni (facciamo tuttavia presente che esperienze sono in corso), ma si può procurare un'immunizzazione passiva di breve durata con l'aiuto delle « gamma globuline ». Un rapporto ufficiale compilato di recente negli Stati Uniti, e che sarà sottoposto al comitato di esperti, indica che « le gamma globuline sembrano assicurare una certa protezione contro la forma paralizzante della malattia per un periodo di circa cinque, sei settimane ». Inoltre nel rapporto americano è detto che « le conoscenze attuali (ancora frammentarie) lasciano pensare che le gamma globuline non prevengono l'infezione, ma che esse arrestano la invasione del virus nel tessuti del sistema nervoso centrale ».

# CRONACA CITTADINA

## L'on. Pella a Torino

Di ritorno da Valdengo, dove si era recato a visitare la madre, il Presidente del Consiglio, on. Pella, è giunto ieri pomeriggio a Torino. Dopo essersi intrattenuto in Prefettura col dott. Carcaterra, il Presidente si è recato in forma strettamente privata dal cardinale Fossati e da Mons. Bottino col quale si è complimentato per la perfetta organizzazione del Congresso. Altri colloqui, l'on. Pella ha avuto con don Ziggiotti, rettore maggiore dei Salesiani, e col canonico Accomasso, del Cottolengo. Il Presidente è rientrato presto in albergo. Stamane alle otto, egli riparte da Caselle con un aereo speciale alla volta di Roma.

Poche, quindi, sono state le ore che l'on. Pella ha potuto dedicare alla madre. Solo alle dieci di sera di domenica, il Presidente era giunto alla vecchia casa dei suoi ad Ospinetto, sulla collina di Valdengo. « Eran due mesi che non ti vedevo, figlio mio, due lunghissimi mesi », ha mormorato commossa la signora Vigilemina nello stringere a sè il Presidente. Solo la sorella Cesira col marito e il prof. Mello assistevano all'incontro e guardavano la mamma felice col figlio accanto. « Avevo proprio desiderio di vederti — ha detto ancora la signora Vigilemina. — Stamattina ti ho sentito alla radio, ma non è la stessa cosa. Anche alla televisione non è la stessa cosa ».

Alla memoria del padre, Giuseppe Pella — come ogni volta che va a Valdengo — ha reso omaggio presto in mattinata, soffermandosi a lungo in preghiera davanti alla tomba. Poco dopo le cure di Governo riprendevano in sopravvento: dalla sua casa di Biella, il Presidente s'intratteneva al telefono col Viminale e con Palazzo Chigi. Quindi, in perfetto incognito, si è recato alla sede della Democrazia Cristiana dove gli amici l'hanno trattenuto a lungo, fino all'una. Colazione frugalissima con pane e uva, poi ancora una corsa a Valdengo a salutare la madre e la sorella; l'ultimo appello della signora Vigilemina: « Non star più così a lungo senza venire a trovarmi ». Alle 16, il Presidente era già a Torino.

### Lo sciopero della C.G.I.L.

## Giovedì senza tram

La segreteria della Camera del Lavoro in una riunione tenuta ieri sera ha deciso di proclamare « per giovedì uno sciopero generale di 24 ore di tutti i settori dell'industria e dei trasporti della provincia di Torino in difesa delle commissioni interne e per ottenere miglioramenti di carattere economico ».

Lo sciopero — secondo le disposizioni della Camera del Lavoro — riguarderebbe i dipendenti dell'industria (che dovrebbero sospendere il lavoro dalle 6 di giovedì alle 6 di venerdì), i tram e le linee interurbane (Satti, Step, Torino-Rivoli, Canavesana, Torino-Nord, Satip, ecc.). I tram cittadini e tutte le linee interurbane dovrebbero cioè rimanere fermi per tutta la giornata di giovedì (dall'inizio del servizio fino a mezzanotte).

Allo sciopero non aderiscono la C.I.S.L. e la U.I.L. Le due organizzazioni sindacali, espressamente invitate dalla Camera del Lavoro a prendere parte all'agitazione, hanno risposto di no in quanto ravvisano in essa un doppione dello sciopero che le tre organizzazioni nazionali dei lavoratori (C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L.) dovrebbero proclamare di comune accordo in tutta Italia appunto « in difesa delle commissioni interne e per ottenere miglioramenti economici ». C.I.S.L. e U.I.L. ritengono cioè « inutile uno sciopero di carattere provinciale mentre si profila una più vasta azione in campo nazionale ».

*Interessanti novità al prossimo "Salone Internazionale della Tecnica„*

# Apparecchi per studi di fisica atomica e velivoli da impiegare in lavori agricoli

***All'inaugurazione presenzierà il Presidente del Consiglio dei Ministri - Scoprimento di un busto al senatore Giovanni Agnelli - Una casa costruita ed interamente arredata in "materia plastica„ - La settimana cinematografica - Premi per i visitatori***

*Nonostante l'aumentata capacità del Palazzo del Valentino, anche quest'anno le richieste di ditte italiane e straniere di partecipare al Salone internazionale della Tecnica sono state rapidamente esaurite. E' una chiara dimostrazione, questa, della importanza che ha assunto anche all'estero l'ormai tradizionale manifestazione dell'autunno torinese.*

*Un quadro del successo conseguito dalla Rassegna può essere delineato già fin d'ora con alcune cifre: gli espositori erano 1200, di cui 700 italiani e 500 stranieri, rappresentanti 33 nazioni; la superficie totale occupata è di 15 mila metri quadrati. L'anno scorso gli stranieri erano 284 e rappresentavano 14 nazioni. Ecco un breve panorama della Rassegna i cui aspetti sono stati illustrati ieri dal suo Presidente conte Giovanni Camerana.*

*Anche in questa terza edizione del Salone della Tecnica verranno esposti ai visitatori le più recenti novità con criteri e sistemi tali da poter interessare non soltanto i tecnici e gli operai, ma anche i profani. E questa è sempre stata la principale caratteristica che alla Mostra è stata data dai suoi organizzatori i quali non intendono già che sia la imitazione di una Fiera, ma bensì vogliono che consegua, fra gli altri, lo scopo di informare ed educare il pubblico e nello stesso tempo di richiamarlo al progresso tecnico e scientifico.*

*Il Salone comprenderà la XIII Mostra della Meccanica, un settore della quale verrà dedicato alle costruzioni aeronautiche. Oltre a motori alternativi a reazione, e a turbariche, saranno esposti modernissimi impianti e strumenti elettronici in dotazione dei velivoli per la loro direzione e la sicurezza della navigazione ed apparecchiature per il salvataggio degli aviatori. I visitatori saranno pure informati mediante fotografie e modellini dei più recenti progressi nel campo delle costruzioni aeronautiche. La parte generale della meccanica darà una visione completa dell'intero ciclo del trattamento delle materie prime per l'industria. Molte macchine utensili saranno in funzione.*

*In uno stand verrà presentata una riproduzione del «sincrotrone» di cui fra non molto sarà dotato l'Istituto di Fisica di Torino. E' l'unico apparecchio esistente in Italia ed una fra i più potenti del Continente. I visitatori potranno comprenderne sia il funzionamento che gli impieghi a mezzo di un grande quadro luminoso e di un tabellone con diapositive a colori.*

*Anche la meccanica agraria offrirà novità che interessano i settori del vino, dei latticini, dell'olio, delle frutta e conserve alimentari, dei concimi chimici; le più note fabbriche del mondo esporranno attrezzi e macchine per le diverse colture. Quest'anno la rassegna comprenderà perfino il settore dell'arredamento razionale delle case di campagna. Saranno inoltre ripetute, al Centro nazionale agricolo di Mirafiori, le «giornate dimostrative di lavorazioni meccanico-agrarie» che negli scorsi anni ebbe luogo a Parigi, Bruxelles e Staccolmo). Sarà tenuto sotto il patrocinio del Presidente della Repubblica e riunirà le associazioni professionali di 14 nazioni per discutere sul tema: « I metodi di produzione e di giunzione dei pezzi nelle fabbricazioni meccaniche ». Il concorso delle materie plastiche avrà per tema: « Unificazione e marchio nei manufatti di materie plastiche »; quello della Tecnica cinematografica svolgerà il tema: « Cinematografia come metodo didattico nelle scuole ».*

*Fra i visitatori saranno estratti ogni giorno premi, fra cui una « Campagnola-Fiat ». Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 33 per cento sulle tariffe.*

*La grande Rassegna sarà inaugurata il 26 settembre e rimarrà aperta fino all'11 ottobre. Alla cerimonia inaugurale interverrà quasi sicuramente il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Giuseppe Pella.*

*Con la cerimonia di apertura della Rassegna, coinciderà quella dello scoprimento di un busto dedicato al sen. Giovanni Agnelli che è stato il più grande suscitatore di attività tecniche e industriali a Torino. L'opera d'arte verrà collocata nel salone centrale di « Torino-Esposizioni » che — com'è noto — è stato intitolato al compianto senatore.*

**B. P.**

Il saluto a Torino del Cardinale Legato Pontificio

# E' scomparsa la marea dei pellegrini ma molti forestieri sono rimasti

**Sta per iniziarsi quel complesso di manifestazioni che va sotto il nome di "Autunno Torinese„**
**Le parole pronunciate dal Card. Schuster prima del commiato in un ricevimento a palazzo Madama**

Prima di partire per Milano, ieri mattina alle 9,30, S. Em. Schuster nel corso del ricevimento offertogli dall'Amministrazione Comunale a palazzo Madama, ha detto: « E' con mestizia che mi accomiato da voi, Mi attende il duro lavoro pastorale, non dimenticherò le giornate incantevoli che ho vissuto nella vostra città ».

Queste dichiarazioni riflettono l'impressione profonda ricevuta dal Cardinale Legato per il XIV Congresso Eucaristico Nazionale che ha richiamato nella nostra città una marea di folla. I pellegrini convenuti sabato e domenica sono letteralmente incalcolabili; si parla di mezzo milione, forse di più.

Gran parte di essi sono ripartiti per i paesi d'origine nella sera stessa di domenica, tant'è vero che le stazioni sono state prese d'assalto, mentre colonne di pullman stentavano a farsi strada nelle vie congestionate dal traffico. Soltanto intorno a mezzanotte il trambusto è cessato.

Nemmeno ora, però, Torino ha riacquistato in pieno il suo volto abituale, la sua calma (che molti dicono eccessiva), la sua compostezza. Diverse migliaia dei fedeli che parteciparono al Congresso, hanno voluto prolungare il loro soggiorno per poter visitare con un po' di tranquillità i palazzi, i monumenti torinesi, le Mostre Missionaria e dell'Arte Sacra che sono rimaste aperte. Ieri pomeriggio per le vie del centro vi era pur sempre una animazione eccezionale.

Non bisogna dimenticare che dopo il Congresso Eucaristico sta per iniziarsi quel complesso di manifestazioni che va sotto il nome di « Autunno Torinese ». Il mese di settembre — è risaputo — si presta in modo particolare al turismo. Il clima della nostra città poi, in settembre è ideale. Logico che vi restino molti forestieri e che altri convengano nei prossimi giorni, approfittando anche dello sconto ferroviario del 30 % il quale resta in vigore per alcune settimane. Tra le manifestazioni dell'autunno va messo in primo piano il Salone Internazionale della Tecnica, che sarà inaugurato a Torino Esposizioni il 26 del mese corrente e del quale è detto compiutamente in questa stessa pagina del giornale.

Intanto in piazza Carlo Alberto sono quasi ultimati i lavori per la III Mostra-Mercato che costituisce una rassegna completa degli articoli d'arredamento (mobili, apparecchi elettrodomestici ecc.). L'inaugurazione — con l'intervento d'un rappresentante del Governo e delle principali autorità cittadine — è fissata per le 16,30 di dopodomani giovedì. Vi saranno circa 150 espositori di tutte le regioni d'Italia e alcuni anche provenienti dall'Estero. L'edificio, che sorge su di un'area di 1800 metri quadrati, è stato ideato secondo concetti estremamente razionali; esso poi non è privo d'un piacevole effetto prospettico. Tale manifestazione commerciale si svolgeva gli scorsi anni in piazza Vittorio Veneto con un lusinghiero successo economico. Vi è da esser certi che sarà così anche quest'anno, considerando che la sede è ancor più centrale. La Mostra-Mercato non manca di richiamare un suo pubblico, proveniente dalle varie località del Piemonte.

* *

Un'ultima cerimonia riferentesi al Congresso Eucaristico testè concluso, si è avuta ieri mattina in Duomo. Il primo mattino il Cardinale Schuster ha celebrato una messa per i defunti. Quindi — come già si è accennato — ha raggiunto palazzo Madama per prendere commiato dalle autorità civili ed ecclesiastiche. La macchina che lo ha portato a Milano, è stata scortata per un buon tratto da motociclisti e da carabinieri a cavallo.

* *

Si apprende ora dall'ANAC che il cardinale Schuster aveva inviato al Presidente della Repubblica il seguente messaggio:

« Inaugurandosi a Torino il Congresso Eucaristico Nazionale, invochiamo su Vostra Eccellenza un tesoro di grazie e di lumi, pel bene della Patria e per contribuire così alla universale pace di Cristo nel regno di Cristo. - *Cardinale Lepato* ».

Luigi Einaudi ha così risposto: « Sono molto sensibile al pensiero e mi rivolto e ancor più al voti che le è piaciuto elevare per la Patria nostra.

« Accolga, la prego, Eminenza Reverendissima, le espressioni della mia riconoscenza ed anche per i convenuti tutti il più cordiale benaugurante saluto ».

Il Vescovo ausiliare, S. Ecc. Bottino, in un messaggio ha ringraziato soldati, agenti, Croce Rossa, Croce Verde e tutti gli Enti che hanno collaborato alla realizzazione del Congresso.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — Temperatura: Massima +17,8, minima +14,4, media +15,8. Umidità 85%, pressione 736.5. Cielo coperto, venti deboli. Previsioni: qualche debole pioggia, venti deboli. Temperat. media stazionaria.

# Due giovani di ritorno da un ballo aggrediti a rivoltellate nei pressi di Corio

***Soltanto uno è rimasto ferito e ne avrà per un mese - Indagini dei carabinieri per identificare i colpevoli e accertare il movente***

Un grave fatto che solo miracolosamente non ha avuto epilogo irreparabile è avvenuto nell'altra notte nei pressi di Corio Canavese.

Verso le 20 si erano recati in una frazione di Corio per partecipare ad un ballo all'aperto. Il diciassettenne Matteo Savan Levra di Bernardo, lavorante nella cascina Durinera di Robassomero e il diciottenne Romano Ballesio, pure di Robassomero. Il primo era arrivato in corriera, il secondo pilotando il suo scooter. Il Savan Levra ed il Ballesio trascorrevano una lieta serata ballando con le numerose ragazze che erano convenute sul posto. Il Ballesio in modo particolare dedicava le sue attenzioni ad una fanciulla domiciliata in Corio, per la quale, da qualche tempo, egli provava viva simpatia. Durante la festa non avveniva alcun incidente, tutto procedeva in una atmosfera di serenità e di gaiezza.

Alle 24 il ballo aveva termine e il Savant Levra chiedeva al Ballesio un passaggio sullo scooter fino a Robassomero. L'altro accettava subito. I due partivano. Ad un chilometro circa da Corio (non avevano percorso più di quattro o cinquecento metri) si verificava il drammatico, misterioso episodio: un urto e proprio violento. La località era assai isolata, buia, e le strade erano fiancheggiate da folte siepi e alberi. All'improvviso rimbombavano due detonazioni, immediatamente seguite da altre due. Il Savant Levra avvertiva un colpo alla gamba, all'altezza del ginocchio destro, come se qualcuno gli avesse tirato un sasso. Spaventato il Ballesio dava tutto gas e in breve lo scooter arrivava a Corio. Qui i due si fermavano ed il Savant Levra constatava di avere la gamba sporca di sangue. Il Ballesio, impressionato chiedeva che cosa dovesse fare. L'amico rispondeva: « Andiamo a casa ». Il Savant Levra si legava strettamente il ginocchio con un fazzoletto e lo scooter riprendeva la corsa. Giunto alla cascina Durinera, il ferito si metteva a letto: egli non s'era ancora reso ben conto di quello che gli era successo.

Ieri mattina, constatato che il sangue continuava a defluire dalla ferita, ne parlava ai padroni i quali mandavano a chiamare il medico condotto di Fiano, dottor Astegiano. Il sanitario rilevava che il giovane era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco con pistola calibro 6,35. Il proiettile era entrato sotto il ginocchio ed era fuoriuscito strisciando l'osso. Prognosi: un mese.

I carabinieri di Corio, avvertiti del fatto, hanno aperto una inchiesta. Per ora s'ignorano i motivi dell'aggressione. Non si esclude che l'agguato fosse stato teso per altre persone e che i due giovani siano stati scambiati per le vittime designate.

### Due persone uccise in incidenti stradali

Un uomo in fin di vita è stato trovato da due militari l'altra notte sulla strada di Savigliano. Il poveretto, Bartolomeo Panero, di 52 anni, domiciliato a Manta, è spirato all'ospedale civile di Cuneo, poco dopo esservi stato ricoverato.

Verso le 0,30 di lunedì, il caporal maggiore Bruno Copparelli ed il caporale Franco Marchi del VII reggimento artiglieria di stanza a Fossano, rinvenivano a terra, al km. 48,800 della strada Savigliano-Cuneo, il Panero. Fermavano una macchina e provvedevano a far trasportare il ferito all'ospedale di Cuneo. Nonostante le cure dei medici, il Panero decedeva verso le 2,30. Dalle prime indagini pare che il poveretto sia stato travolto da un grosso camion.

Una donna di 34 anni è stata travolta ed uccisa da una motoretta. L'investimento è avvenuto verso le ore 22 di domenica, a Rivalta: la poveretta, Amalia Damassi, era ricoverata presso l'Ospizio di quel paese. La donna era appena scesa da un pullman, quando una motoretta le piombava addosso e la faceva ruzzolare a terra. La Damassi veniva trasportata all'ospedale di Rivoli dove i medici la giudicavano in condizioni disperate e sigillavano il suo trasporto all'ospizio di Rivalta dove, poco dopo, cessava di vivere.

### E' morto il parroco del Carmine

In età di 69 anni è deceduto mons. Facta, parroco del Carmine e cameriere segreto del Pontefice. Egli era molto noto per la sua opera di sincero apostolato.

# Dopo la notte di riconciliazione il marito deruba la moglie dei gioielli

**Un matrimonio mal riuscito - L'inizio di un procedimento legale**

Un anno fa due giovani, tali Romeo Bergo di 34 anni e Leonilda Framma di 30 si univano in matrimonio. Per l'occasione il Bergo regalava alla sposina un bracciale d'oro massiccio e la Framma prestava o donava a suo marito (questo punto del prestito o della donazione non è stato ben chiarito) un anello con brillante di grandissimo valore che era appartenuto a suo padre e a suo nonno.

Il matrimonio si rivelava subito mal riuscito: incomprensioni, insofferenza reciproca, insulti, litigi. Alla fine, i due, di fatto, si separavano e ciascuno si metteva a vivere per proprio conto. La Framma si teneva non solo il bracciale d'oro ma anche l'anello con brillante, asserendo che la sua non era stata una donazione bensì un semplice prestito. Il Bergo aveva protestato, imprecato e aveva maledetto il momento in cui aveva abbandonato l'anello sul comodino, dando così modo alla moglie di riprenderselo. Comunque si rassegnava o per lo meno fingeva di rassegnarsi.

Il mese scorso amici e parenti si adoperavano perchè i due coniugi si rappacificassero. La Framma si dichiarava disposta alla riconciliazione. Anche il Bergo, interpellato, rispondeva:

— Ma sì... ma certo... molto bene... In fondo, è una brava donna... sì, sì, incontriamoci pure...

L'incontro avveniva l'altra sera, in casa di parenti. Il Bergo si mostrava assai cordiale, la Framma dal canto suo appariva veramente felice di questo passo. Le cose andavano tanto bene che i due coniugi decidevano di trascorrere insieme la notte. Al che i parenti, giubilanti, agombravano lasciando tutto l'alloggio a loro disposizione.

La notte trascorreva sotto i segni della piena riconciliazione. Al mattino la Framma si ritirava in bagno. Quando ne usciva il marito era scomparso. Ed era scomparso il suo bracciale d'oro e l'anello con brillante che portava in borsetta, probabilmente con l'intenzione di ridarlo al marito. La Framma, indignata, piangente di rabbia, si presentava allora alla P.S. di San Salvario a sporgere denuncia. I funzionari hanno rintracciato il Bergo il quale però ha dichiarato:

— Sì, ammetto che il tiro non è stato molto simpatico, tuttavia non sapevo come fare... Il bracciale d'oro è mio e l'anello con brillanti me lo son preso perchè devo rifarmi di certe spese che ho sostenuto per mia moglie e che mia moglie non mi ha mai rimborsato...

Naturalmente è in corso un procedimento legale e la faccenda finirà dinanzi alla magistratura.

**Microbiologi sovietici a Torino.** — Stamane, giungono a Torino i microbiologi sovietici professori Miaciuskin, Zakharova e Ierusalimski, che hanno partecipato a Roma al recente « Congresso Internazionale di microbiologia ». Gli illustri ospiti, in breve passaggio, si tratterranno per tutta la giornata odierna nella nostra città.

# Assediato in casa tenta fuggire e precipita sulla testa degli avversari

***All'alba alla Madonna di Campagna - Cinque feriti all'ospedale***

Un curiosissimo, tragicomico episodio è accaduto ieri mattina alle cinque in una casetta ad un piano, sita in mezzo ai prati, nelle vicinanze di via Stradella.

L'altra sera l'operaio Arturo Lazzerotti fu Ermete di 42 anni, che abita appunto in questa casetta (temporaneamente solo poichè la moglie e le due figlie si trovano nel Veneto, presso alcuni parenti) si fermava in una osteria del luogo per giocare a carte. Ad un certo momento, originata da futilissimi motivi, s'accendeva una discussione che ben presto si tramutava in litigio. Il Lazzerotti era solo contro sei avversari. Volavano gli insulti e metteva anche qualche pugno. Vistosi malpartito l'operaio compiva un rapido dietro-front, infilava la porta del locale, infilzava la bicicletta che aveva lasciata al riparo del muro e fuggiva. Pure gli altri avevano la bicicletta e lo inseguivano.

Il Lazzerotti premeva sui pedali con la forza della disperazione e riusciva a mantenere la distanza. Arrivava ansimando a casa, vi si precipitava dentro e sprangava la porta. Un minuto dopo i sei avversari tempestavano l'uscio di colpi. Ma l'uscio era assai robusto e resisteva. Allora uno dei sei esclamava a voce alta:

— Non importa. Staremo qui tutta la notte.

L'operaio prendeva questa frase per una spacconata. Ma tosto

# Il Mediterraneo nel Cinquecento

L'opera di Fernand Braudel, *La Méditerranée et le Monde méditerranéen à l'époque de Philippe II*, imponente per sè, è divenuta monumentale nella traduzione italiana. Questa deve considerarsi, a detta dell'autore, come una seconda edizione, largamente migliorata, a opera del traduttore, Carlo Pischedda (*Civiltà e imperi del Mediterraneo nell'età di Filippo II*, Einaudi, Torino). Sono due volumi di complessive 1558 pagine, con numerosissime e fini illustrazioni in nero e a colori, appropriate, suggestive, scelte in una cerchia elevata di pitture, disegni, incisioni del tempo. Con ingegnosa ricerca, sono rappresentati qui ambienti fisici, familiari e sociali, costumi, mestieri, riunioni collettive (cortei, processioni, ricevimenti solenni), personaggi celebri: e altresì utensili, armi, navi, carte geografiche, vedute di città. Carpaccio, i due Bellini, Tiziano, Veronese, Lotto, Pontormo, Cranach, Hans Holbein, Bruegel il vecchio, il Greco sono tra i fornitori di questo ricco apparato illustrativo, che anima e veramente illustra il testo, per la istruzione e la gioia di chi legge, o scorre, o consulta il libro.

Nè il titolo francese nè quello italiano, ciascuno per sè, rendono pienamente il contenuto e il significato del libro. Questo potrebbe esser definito un minuzioso, ricchissimo documentario dell'ambiente e della vita mediterranea nell'epoca indicata (e anche un po' prima e un po' dopo). Il meglio, per averne un'idea sommaria, ma abbastanza esatta e compiuta, è di scorrerne l'indice, opportunamente premesso all'opera.

La quale, divisa in tre parti, tratta nella prima dell'ambiente fisico mediterraneo, restando bene inteso che quest'ultimo non comprende soltanto il mare, ma altresì tutte le terre che lo circondano (nel cui «mezzo» il mare si trova). E i limiti sono molto estesi, diciamo pure anche troppo, dappoichè si al parlare perfino del Caucaso, e attraverso gli «istmi» — russo, polacco, tedesco, francese — si risale fino all'Europa settentrionale, al Baltico e al mare del Nord.

Di codesti paesi mediterranei il B. analizza e descrive i diversi elementi fisici, montagne, altipiani, colline, pianure, deserti, penisole, isole; non senza trapassare fin d'ora — i rigoristi del metodo potrebbero trovarci a ridire — dal fatto fisico puro a fenomeni economici, sociali, politici, con quello connessi. Ma il lettore spregiudicato non parteciperà a questi scrupoli metodici, e gusterà la molteplicità e finezza delle osservazioni, l'efficacia agile delle rappresentazioni, concorrendo efficacemente (come s'è detto) l'apparato illustrativo.

Più che codesta «contaminazione» di fisico e di umano, varrà la pena di rilevare un fatto opposto, più strettamente connesso con la natura e i limiti dell'opera: e cioè, una certa tendenza del B. all'isolamento dei singoli elementi fisici, a una loro — direi — personificazione, e quasi mitologizzazione, per cui pianure, penisole, strade, sembrano possedere vita indipendente dagli uomini che le abitano, e che anzi — nell'ultimo caso — hanno dato loro l'esistenza. Ciò risponde all'impostazione «geostorica» di cui lo stesso autore parla esplicitamente; tuttavia, non senza notevole cautela di fronte ad affermazioni di fisico determinismo.

E' un fatto che per questa via il B. arriva talora a una specie di capovolgimento, per il quale è interpretato e cristallizzato come fatto fisico ciò che in realtà è fatto storico, e cioè opera dell'uomo. Così quando parla (pagg. 138 e ss.) d'una tendenza dei mari stretti a organizzarsi da sè, e la esemplifica con la Spagna dominante nel bacino occidentale del Mediterraneo, e la Turchia in quello orientale: ove, evidentemente, sono i due Stati — o, se si preferisce, le due società — a organizzare i due sistemi. I quali, del resto, rimangono così poco autarchici, che il B. ci parla di una serie di urti fra loro. Un capovolgimento analogo si ha quando il B. ci parla, dopo gli spazi marittimi (le «pianure liquide»), dei «margini continentali», cioè delle sponde insulari e peninsulari, coi relativi nuclei umani, che sono poi quelli in grazia dei quali il Mediterraneo, come ogni altro mare, entra nella storia.

Con la seconda parte — «Destini collettivi e movimenti di insieme» — entrano nuclei umani passano dallo sfondo alla ribalta. Il trapasso è preparato dall'ultimo capitolo della prima parte, dedicato a «L'unità umana: le strade e le città». Il metodo di esposizione continua, come nel detto capitolo, ad essere sociologico-descrittivo, piuttosto che storico-narrativo: si parla delle distanze, delle zone economiche, delle condizioni demografiche, delle monete e dei prezzi, dei commerci e trasporti. Si arriva infine agli imperi (turco, spagnolo), e si parla con essi anche delle autonomie locali e degli stati medisani — la Toscana di Ferdinando I. Si discorre poi dei rapporti e spostamenti di cultura fra Oriente e Occidente, fra Sud e Nord; delle diverse classi sociali e delle loro trasformazioni; delle forme della guerra.

Qui troviamo una esposizione ampia e particolareggiata della pirateria — islamica e cristiana — che, nell'epoca in questione, fu un fenomeno capitale della vita mediterranea. Esposizione che, quanto a più delle precedenti, si distingue per la molteplicità degli elementi raccolti e la vivezza della loro messa in opera (avvertiamo solo nel libro, di quando in quando, certa monotona abbondanza di punti interrogativi, che mi ricorda l'uso e l'abuso dell'esclamativo da parte del compianto Barbagallo).

I tratti degni di una speciale segnalazione sono molti. Tali le pagine dedicate al «quadrilatero Genova, Milano, Venezia, Firenze», nonchè quelle sull'importanza assunta, in un certo momento, dai banchieri genovesi; la lunga, originale trattazione sul commercio del pepe; l'altra, sulla crisi del grano mediterraneo.

Gli ultimi capitoli della seconda parte, sugli imperi, le civiltà, le società — pur sempre ricchi di particolari vivaci — mostrano una tal quale indeterminatezza di limiti e incertezza d'impostazione nei rapporti del tema: civiltà mediterranea. Colpisce la poca parte data alla Francia, forse perchè non sentita dall'autore come paese mediterraneo (ma la Germania, o i paesi danubiani, lo sono ancora meno). E non si comprende come in una trattazione della civiltà e della società della seconda metà del Cinquecento si parli così poco di riforma, controriforma, papato e via dicendo; per l'arte, quasi soltanto di manierismo e di barocco; per la letteratura, un accenno alla diffusione di Cervantes e della letteratura spagnuola in genere, e basta. Ignazio di Loiola è nominato una volta, come una volta Calvino; Bruno una volta (e se ne fa un protestante); una volta Tasso e Tintoretto (si fa di questo secondo una illustrazione del «manierismo»), due Michelangelo; tre Tiziano, ma del tutto incidentalmente, e fuori di questa parte.

* *

Con la terza parte, «Gli avvenimenti, la politica e gli uomini», arriviamo al racconto storico condotto dalla metà del secolo — ultimi anni di Carlo V — alla morte di Filippo II (1598). E qui, il quadro mediterraneo riesce particolarmente disagiato. Battaglia di Mühlberg, *Interim*, abdicazione di Carlo V, San Quintino, Château-Cambrésis, ne traboccano irrimediabilmente. Dopo il 1559 il B. prende il torq per le corna, cioè — salvo un «excursus» per i Paesi Bassi — volge le spalle, fin quasi alla fine, alla storia generale, concentrandosi sugli urti fra stati cristiani e islamici. Ma è costretto a un certo punto a proclamare «il Mediterraneo fuori dalla grande storia»; e precedentemente aveva registrato: «le decisioni vengono dal Nord». Fa quindi un nuovo «excursus» al Nord, per le guerre di religione in Francia, compresa quella tra Enrico IV e Filippo II.

Quadro geografico e impostazione geosociologica han fatto sì che quest'ultima parte, con i capitoli finali della precedente, sia meno riuscita del resto, pur essendo sempre frutto di coscienzioso lavoro, e fonte di copiosa, utile, interessante informazione. Cherchè mi dica una scuola, o tendenza, oggi abbastanza diffusa in Francia, la storia è, necessariamente, tessuto di avvenimenti. Politici, sociali, religiosi, economici, artistici, letterari: ma avvenimenti sempre, cioè azioni umane contemporanee e successive, che occorre individuare e collegare. Il quadro di una civiltà non è una premessa dell'esposizione storica, ma fa tutt'uno con questa. E nell'ambiente naturale è lo spirito e l'attività dell'uomo quel che conta per la storia.

**Luigi Salvatorelli**

## RITA E IL FUTURO MARITO

Rita Hayworth, che non ha ancora raggiunto l'accordo con Ali Khan circa la figlia Yasmine, fotografata a Las Vegas con l'avv. Jack e il cantante Dick Haymes (a destra). Dick la sposerà non appena avrà ottenuto il divorzio (Telefoto)

*IL FESTIVAL MUSICALE DI VENEZIA*

# Il Cantico della Speranza di Paul Claudel e Hindemith

**Un invito dell'*Unesco* per un'opera di esaltazione della fratellanza e della libertà dei popoli - Il successo dell'orchestra torinese della R.A.I. diretta da Mario Rossi**

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Venezia, 14 settembre.**

I nomi di Paul Claudel e di Paul Hindemith sono congiunti in fronte alla cantata per un solista, coro, banda e orchestra, che, intitolata *Cantique de l'espérance*, risponde all'invito dell'*Unesco* per una fervida, solenne, universale acclamazione verbale e musicale «al trionfo del diritto, della giustizia, alle libertà umane, di là da ogni distinzione di sesso, lingua e religione».

A qualcuno è parso che la collaborazione del francese col tedesco felicemente simbolizzi l'attesa fraternità sociale. A qualche altro che la distanza spirituale e tecnica dell'uno dall'altro sia tanta da compromettere la riuscita dell'opera.

Queste ipotesi e prevenzioni sono, ai fini dell'arte e del piacere e del giudizio estetico, da escludere, perchè le occasioni, che spesso inducono gli artisti ad operare, restano in fondo alla loro convinzione e coscienza, rappresentano l'antefatto e la cronaca dell'opera, mentre la sorte creazione, se tale è, eternamente vive nel cuore dell'umanità, sia per la sua intrinseca virtù, sia per l'elicità fondamentale. La collaborazione poi va considerata non con gli ormai superati principii della servitù d'un'arte a un'altra, la poesia e la musica, ma con l'ammissione della metafora dalla parola nell'immagine musicale, sicchè della parola rimane la significazione logica, e dal fatto poetico, quando veramente c'è, la dignità letteraria.

Il presente caso è perciò istruttivo. Il cantico claudeliano, stilisticamente espressivo della morale di lui, si libra genericamente in un'atmosfera cristiana, umile, trepida, con slanci anelosi, con perplessità paurose, con aneliti a certezze e con gioiose certezze. Hindemith sente altrimenti e trasmuta le immagini poetiche, come più avanti vedremo.

Biblicamente comincia parafrasando un passo di Isaia: con «rapide ali» gli «angeli veloci» s'affrettino a scendere sul mondo dolorante, torturato, lacerato, ottenebrato, assiderato, ne aspirino il supremo alito e lo rechino in cielo. Continua meditando. Ne traduco fretolosamente alcuni periodi. «M'han dato da mangiare un pane amaro. Devo masticarlo assai prima di trangugiarlo. Bevimmo insieme, camerati, questo vino inebriante, fatto di sangue bollito e di lacrime fermentate. Domani l'anima mia sarà strappata dal corpo. M'hanno preso il corpo, perchè non anche l'anima? Me la sostituiranno. Domani, l'operazione. M'han legato i piedi alla terra, affinchè sia più comodo. Depodomani sarà la vostra volta».

A questo ripensamento succede un'allucinazione. «C'è un buco nel tetto. C'è una stella nel buco. C'è una stupida stella, che si beffa di me. Un riflesso nel muro. Una stella dice: io! una persona nell'azzurro!». E all'allucinazione succede una visione. «Figlia della carità, la speranza non è morta. Eccola, la più forte, con le ali strappate, nuda, senza scorta, attraversa l'immensa corte stellare, è come una sorella, come un sacerdote, come un angelo, che l'esorta avec ses ailes arrachées!». Infine l'esaltazione: «Distruttrice della morte, rosseggiante aurora, vieni, furia, vieni, speranza, porta immensa! Vieni, luminosa, vieni dorata, ebbra, ormai avincolata, vieni, potentissima speranza avec tes ailes déployées!».

Come s'intravvede, il poema, la parte versificata, di Claudel vuole ora un coro, ora una sola voce. L'Hindemith ha serbato tale distinzione e inserito nel centro due intermezzi strumentali. Per secondare probabilmente il desiderio dell'*Unesco* egli ha previsto e predisposto esecuzioni non soltanto concertistiche, ma eccitanti, propagandistiche, per grandi masse, come oggi suol dirsi. Infatti Hindemith annota nella partitura che l'orchestra, almeno di quattordici strumentisti, può essere ingrossata fino a riunirne parecchie centinaia; che un gruppo, illimitatamente aumentabile di trombe, tromboni e corni, dev'essere collocato in fondo alla sala; e che il pubblico stesso ha da cantare gli ultimi due pezzi insieme con i coristi. E come? Tutto è ordinato: «Cantanti provetti, sparpagliati tra gli ascoltatori, li incoraggeranno al canto e li dirigeranno, e perciò saranno distribuiti foglietti recanti, stampate, parole e musiche».

Consigliato dal buon gusto, il maestro Mario Rossi, dirigendo stasera la normale orchestra e il normale coro della radio torinese, allineati sul palcoscenico, ha negletto queste disposizioni, dal tutto repugnanti, in un teatro qual è *La Fenice*, a un concerto artistico, e, con riguardo alle necessità foniche, ha posto la fanfara e alquanti coristi della *Fenice* presso la ribalta, dal lato dei violoncelli. Il pubblico apprezzò tuttavia.

La relazione del testo verbale con l'espressione musicale, cui s'accennava dianzi, s'è avverata in quest'opera con'è teoricamente pensabile, ma la miglior teoria è stata realizzata esasperando le estrema conseguenze. Hindemith ha fatto sue le parole di Claudel, e tanto che lo spirito di Claudel è del tutto svanito. Ha intonato le parole e le frasi col maggior rispetto dei loro accenti e della dinamica delle proposizioni. Ne ha cancellato la pietà, la commiserazione, le svenevolezze, il misticismo, vero o falso che sia, qui non importa. Hindemith è anche stavolta impietoso, rude, ardito, urtante, materialistico. Pare scorga lassù non gli infranti d'angeli soccorritori, ma agili volteggianti minacciose su una preda pronta alla difesa. La stella, di cui la prima incerta luce parrebbe un ammiccare beffardo, non ha nell'opaco *Nod* che l'annuncio, un raggio ironico, sè celestiale. I soliti modi violenti nella ritmica, nelle armonie, le rinnovate elaborazioni tematiche e contrappuntistiche, segnano anche questa cantata, che è perciò affine alla *Armonia del mondo*, di cui scrissi il mese scorso. Tuttavia è questo un ammissibile canto alla speranza. Così canta Hindemith, a pare ottimista. Quando, nei pezzi ultimi, un facile ritornello sovrasta col clangore degli ottoni congiunto alla coralità l'agitata marea orchestrale, e s'impone, il dramma sembra precisarsi, e una delle immagini claudeliane, *Furie*, emergere dar la ragione di tanto scompiglio, poi di tanta unanimità.

Benchè il *Cantique de l'espérance* non sia da respingere, meglio e più economicamente avrebbe deciso l'*Unesco*, eleggendo a suo poema e inno il quarto tempo della «Nona» di Beethoven. La divina scintilla della libertà, della speranza, della fraternità, «siate uniti, milioni di uomini!» scende e scenderà nei secoli dall'Eliseo a conforto e sostegno dalla amarezza e delle speranze umane.

In breve, delle altre novità in questa serata, gli *Omaggi* son trascrizioni che De Falla operò di sue composizioni non orchestrali. Risultato piacevole. La *Cantata per soprano, tenore, coro femminile e cinque strumenti*, 1952, di Strawinsky, non reca reminiscenze, oscilla tra un che di religioso, con cantilene orientali, e di profano, fra l'esultanza e la preghiera, fra l'arcaico di talune cadenze e il moderno spregiudicato, lo scientifico flamminghismo e il popolaresco melodizzare. Non è certo fra le più indicative musiche di lui, manca anzi di quella genialità talvolta si vivida e non tarda a riuscire monotona. Nella *Récréation concertante* di Goffredo Petrassi son particolarmente pregevoli i tempi lenti, dove quel non so che di misterioso, di inesplorato, di attesa, in altre sue composizioni realizzato con timbriche cupezze, con percussioni, con pause, ritorna intimamente innovato, e avvince l'attenzione, che in altri punti si svaga per la continua volubilità del discorso.

E' stata una serata assai felice, per l'orchestra torinese e pel suo ottimo concertatore, maestro Mario Rossi, il quale ha ottenuto col maestro Maghini e con tutti i collaboratori un alto e giusto successo.

**A. Della Corte**

## Dieci feriti a Roma nello scontro di due tram

**Roma, 13 settembre.**

Un pauroso incidente tranviario è avvenuto nel tardo pomeriggio in viale Manzoni, dove un convoglio proveniente da Termini, giunto all'angolo con via Emanuele Filiberto, per cause imprecisate deragliava e veniva investito violentemente da un altro convoglio che procedeva in senso contrario.

Scene di panico si sono verificate a bordo delle due vetture tra i numerosi passeggeri che cercavano di raggiungere l'uscita. Dieci feriti e numerosi contusi è il bilancio del drammatico incidente. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e alcune autoambulanze della Croce Rossa. I feriti sono stati trasportati subito all'ospedale di San Giovanni. Fortunatamente nessuno di essi è in gravi condizioni.

## SONO NATI NEL PROFONDO ABISSO DEL MALE

# Fughe e ritorni di corrigendi

***Nel loro passato è una miseria, un orrore tanto grande che pare incompatibile con la natura umana - Talvolta scappano dall'Istituto che li ospita - Ma la vita li respinge, il pensiero della famiglia li spaventa, non sanno dove andare - Rientrano, forse in cerca di un affetto***

(Nostro servizio particolare)
**Milano, settembre.**

*La cronaca ha raccontato di ragazzi appartenenti ad un istituto di rieducazione che poco tempo fa erano fuggiti e poi spontaneamente erano tornati. Chi frequenta questi ragazzi come medico o come educatore non prova nessuna meraviglia di fronte alla fuga e di fronte al successivo ritorno.*

*La fuga, dicono gli esperti, ha una giustificazione quasi biologica. Il desiderio di rivivere in qualche modo la libertà nasce prepotente nei mesi estivi, quando la bellezza e la esuberanza della stagione alimentano gli impulsi avventurosi. Il ritorno è spiegato in un altro modo. Appena liberi i ragazzi dolorosamente s'accorgono che la vita li respinge. Non sanno dove andare e, spesso, il pensiero di rivedere la famiglia li spaventa. Durante la loro breve avventura capiscono subito, con la profonda sensibilità delle creature infelici, di essere circondati soltanto dalla diffidenza.*

*Uno di questi ragazzi, che ha sedici anni, si è ripresentato da pochi giorni, dopo un'assenza di due mesi. Gli domandarono dove era stato, come aveva fatto per vivere e rispose: «Dormivo nei vagoni ferroviari abbandonati nei depositi. Per il resto me la cavavo con piccoli trucchi». Quando poi vollero sapere perchè fosse tornato, con imbarazzo e borbottando rispose presa poco questo: «Avevo bisogno di qualcuno che mi parlasse senza farmi paura». Non disse che aveva bisogno di mangiare, sebbene si vedesse che era denutrito e nemmeno disse che desiderava un riparo contro la stagione che comincia a farsi cattiva. Anche lui, come tutti i suoi compagni, cercava qualche cosa che forse non si sarebbe mai con le parole: cercava affetto.*

*Mi ricordai di questo episodio pochi giorni fa mentre guardavo un gruppo di ragazzi che giocava al calcio nel cortile di una casa di rieducazione milanese. Potevo facilmente immaginare che ognuno di loro aveva alle spalle una storia triste e, quasi di certo, anche drammatica. Chi mi accompagnava mi pregò di osservare il ragazzino che giocava come portiere della squadra ed in quel momento inoperoso perchè il pallone era lontano. Egli era un ragazzo sui dieci anni, ben fatto, robusto e soltanto lo sguardo, come accade di una luce innaturale che rivelava una furberia già scaltra, sfuggiva sul volto. Mi si disse: «Quello, vede, è un caso tipico».*

### Nel fango

*A meno o meno che mi si raccontava simile caso tipico, compresi che si voleva anche dire che era un caso comune, logico, ovvi aggiungere normale. Quel ragazzo abitava fino a qualche tempo fa alla periferia di Milano, in una zona chiamata delle «case minime», che è definizione non soltanto di carattere tecnico, ma anche morale. La famiglia di quel ragazzo è composta di dodici persone e tutte vivono in due misere e sporche camere. Il padre fugge di fare il venditore ambulante di frutta, ma in realtà vive d'espedienti. Uno dei figli, il maggiore, è detenuto in attesa di essere giudicato perchè complice in una rapina; un altro figlio è sorvegliato speciale della polizia; le tre figlie sono diventate presto donne di malaffare e di marciapiede od equivoche, che sono modi diversi per designare sempre una medesima attività. Una di queste figlie ha già due figli illegittimi. Ed il ragazzo che mi vide come giocatore di calcio, crescendo in quell'ambiente, veniva adoperato come «palo» durante piccoli furti.*

*In Italia istituti come questo che visito sono numerosi ed ogni grande città ne possiede più di uno. Qualche volta hanno soltanto il torto di chiamarsi di rieducazione, mentre con maggiore esattezza dovrebbero dirsi di protezione. Non si tratta, infatti, di rieducare ma di educare chi non è mai stato educato o poi si tratta, in sostanza, di proteggere coloro che sin da quando vengono al mondo sono messi allo sbaraglio in ambienti che non conoscono leggi morali. Dopo di essere entrato in parecchi di tali istituti, di disparate origine, amministrati con denaro pubblico o sovvenzionati da benefattori privati, spesso volte gelosi l'una dell'altro, travagliati sovente da difficoltà interne, sono poi uscito con indosso un curioso sentimento. Essi fin dove possono e con molto disinteresse e con grande abnegazione di numerose brave persone non correggono il male, ma soltanto la conseguenza del male. La radice di tutte le vite sciagurate che ho avuto sott'occhio non viene estirpata, e sovente continua a dare frutti.*

*Mi capitò di visitare una casa dove sono rinchiusi poco meno di trecento ragazze. Chi mi faceva da guida sosteneva, e credo con molta ragione, che i casi riguardanti quelle capite rievocavano quadri in cui oltre la miseria e la corruzione risultavano abissi morali difficilmente immaginabili. C'era, in un angolo, seduta sull'orlo d'una altalena, una fanciulla di sedici anni. Suo padre e sua madre vivono in una baracca alla periferia della città. Lui è un paranoide, lei ha consumato la sua gioventù girovagando dall'una all'altra casa chiusa ed erano case chiuse d'infima categoria. Hanno avuto due figli, un maschio oggi ricercato dalla polizia e una femmina, la ragazza che vedo seduta sull'altalena.*

*Ma il quadro si anima, e si fa drammatico, quando si conoscono i costumi dei personaggi e le loro reazioni sentimentali e morali. Nella baracca di legno il padre si è ritagliato un bugigattolo nel quale non lascia entrare nessuno. Da anni egli vi racimola tutto quanto trova per strada e, con molta probabilità, oggetti che ruba dove e quando può. Ha due preferenze, che sono le immagini sacre e le statuine pornografiche. Di carattere violento e spesse volte travolto dagli eccessi del vino, maltratta e picchia la moglie, il figlio e la figlia. Qualche anno fa il figlio, in un impeto di ribellione, gli sparò un colpo di rivoltella ferendolo non gravemente. Allora il figlio aveva tredici anni, venne perciò ricoverato all'Istituto Beccaria, dove rimase qualche anno e uscito si diede alla malavita. Poco tempo fa il vino ha spinto quel padre ad una nuova prodezza: quella cioè di diventare l'assiduo amante di sua figlia e ci riuscì e continuò per qualche mese. Chi mi raccontò questo orribile retroscena ha la voce calma e quasi indifferente. Si capisce che ata rivelando cose che ancora non reputa eccezionali. Egli, per doveri professionali, vive sfiorando ogni giorno ambienti e personaggi di tal genere. Ma ad un tratto si arresta un attimo nel raccontare e poi, con un improvviso tono di sconforto, conclude: «Bene, il padre adesso è in carcere in attesa di giudizio e la madre è venuta una volta a visitare qua dentro sua figlia. Io ho parlato con questa madre ed ho avuto la precisa sensazione che non si rendesse conto di quel che le era accaduto. Infatti commentò la vicenda molto semplicemente, dicendo che suo marito era stato proprio uno stupido nello scegliere sua figlia per farle un tradimento, quando in giro ci sono tante altre donne».*

### Parole tremende

*Parole come queste rivelano quegli abissi dell'animo che per la mancanza di un giudizio morale, di un freno del pudore, di una qualsiasi ombra di sensibilità, vengono da una parte l'assoluto perchè si pensa che non sia possibile andare più in là, e dall'altra parte l'astratto perchè sembra che non siano nemmeno compatibili con la nostra natura umana. Domandai, a chi mi raccontava questo e molti altri episodi, se nella sua carriera avesse trovato un caso limite, uno di quei casi che superavano ogni più perversa immaginazione e mi sentii rispondere parole tremende: «Un caso limite? Non esiste. La mia esperienza mi ha insegnato che quando crediamo di trovarci di fronte ad un quadro orribile, sempre la realtà ce ne offre subito un altro più orribile ancora».*

*Fatti come quelli che ho narrato, e parole come queste ultime che riferisco (lasciando l'anonimo perchè ho trovato che tutti i presidenti, i direttori, i sorveglianti degli istituti di rieducazione o di redenzione sono suscettibili, temono di non essere compresi, hanno sempre paura di permettere visite non autorizzate, e di diventare soltanto pretesto per scritti scandalistici), rivelano all'improvviso zone angosciose della nostra vita. Non mi si fraintenda: nel vedere quel ragazzo che giocava al pallone o quella ragazza seduta sull'altalena, e continuo di altri loro compagni, la mia pietà prendeva subito un'altra strada. Il sentimento della pietà quasi cedeva di fronte al sentimento della impotenza che la nostra società ha nell'organizzare la vita di molti uomini e di molte donne, che pure fanno parte del nostro stesso mondo. Non vale educare o, come dicono, rieducare questi figli, non vale redimere questi giovani se alle loro spalle continuano a sussistere la miseria e la amoralità dalla quale escono. E' inutile continuare ad impietosirci su questi istituti e su quanto si può vedere o sentire visitandoli. Quello che oggi scrivo varrebbe anche dire che è inutile continuare ad impietosirci sulle conseguenze di un male quando dimostriamo di non essere capaci o combattere la radice del male. Ogni grande città italiana ha le sue «case minime», le sue baracche della periferia, le sue zone squallide e perverse. Ed anche ogni tanto se ne parla, ma poi subito le autorità, la polizia, i cittadini hanno altre cose a cui pensare.**

**Enrico Emanuelli**

## UN MISTERIOSO DELITTO IN INGHILTERRA

# La donna pugnalata e il giovane tubercolotico

(Nostro servizio particolare)
**Londra, 14 settembre.**

Le forze di polizia sparse sull'intero territorio di Gran Bretagna hanno ricevuto stamane l'ordine di mettersi alla ricerca di un giovane di vent'otto anni di nome William Pettit, che si crede possa portare all'identificazione dell'assassino della signora Renee Brown, di anni 48, rinvenuta uccisa a Chislehurst nel Kent venerdì scorso.

La scoperta fu fatta da un cercatore di funghi, il quale trovò la donna in uno spiazzo erboso nascosta dalle fronde di una quercia secolare e con un lungo pugnale dal manico di smalto conficcato nel petto in direzione del cuore. Il luogo in cui il cadavere giaceva è un angolino appartato, frequentato specialmente da coppie di innamorati in cerca di solitudine, e si trova a cinque chilometri di distanza dall'abitazione della signora Brown.

La signora Brown era una donna piacente e dimostrava di essere molto più giovane di quanto non fosse in realtà. Giovedì scorso, sul finire del pomeriggio, essa uscì di casa dicendo al marito, un impiegato statale in pensione di quindici anni più anziano di lei, che si sarebbe recata a far visita alla sorella che abita non molto lontano. E' stato appurato, invece, che s'incontrò con un uomo, in compagnia del quale fu vista nella vicina cittadina di Farnborough al ristorante Fantail. La coppia si fece servire un tè e prima di lasciare il locale la donna si sedette al pianoforte ed interpretò una canzone popolare in voga.

Erano circa le otto di sera. Due ore più tardi, secondo gli ispettori di Scotland Yard, essa fu uccisa con una pugnalata al cuore. Si è inoltre saputo che verso le nove e mezzo di quella stessa sera — e cioè circa mezz'ora prima dell'assassinio — il marito della vittima ricevette una misteriosa telefonata da parte di qualcuno che gli disse: «Vostra moglie sta benissimo. Abbiamo appena terminato di fare colazione insieme». E senza fornire altra spiegazione, riappese il ricevitore.

Le indagini per rintracciare William Pettit, subito iniziate dopo il rinvenimento del cadavere, ma estese all'intero territorio nazionale soltanto a partire da oggi, sono del genere che il pubblico segue con un interesse limitato e nello stesso tempo con un sentimento di pietà. Anzi perchè sia fatta luce al più presto su questo nuovo crimine e pietà per la persona del ricercato. Questi — che secondo le fotografie pubblicate dai giornali, ha tratti piuttosto grossolani, fronte bassa e capelli spessi ed irsuti — è infatti, secondo quanto ha dichiarato suo padre alla polizia, gravemente ammalato, affetto da tubercolosi a stadio molto avanzato.

La signora Brown conobbe il Pettit circa due anni e mezzo fa, lo prese in simpatia, lo invitò a casa sua e tentò in vari modi di aiutarlo. Spesso anche si recò personalmente a casa dei Pettit dove, sempre secondo le dichiarazioni del padre di quest'ultimo, amava sedersi al piano ed eseguire pezzi di musica classica. William Pettit, ha raccontato la sua famiglia, contrasse la tubercolosi al suo ritorno dall'America, nel 1948, dopo avere compiuta la traversata oceanica come passeggero clandestino nascosto nella stiva del transatlantico *Queen Mary*. I suoi genitori, probabilmente a causa delle sue condizioni di salute, non permisero che egli vivesse con loro e con le sue tre sorelle, ed il giovanotto dovette adattarsi ad abitare in camere ammobiliate. Come se ciò non bastasse, egli veniva pressochè regolarmente sfrattato dalla sua padrona di casa avvertita attraverso lettere anonime che il Pettit era affetto da tubercolosi.

Tali disavventure e la cattiva salute pare abbiano avuto un effetto deleterio sul morale del giovanotto. William Pettit si trovava a pranzo a casa dei suoi genitori giovedì scorso a mezzogiorno. Poi se ne andò, e da quel momento non si sa più nulla di preciso sul suo conto, benchè svariate persone abbiano già riferito alla polizia di avere visto in luoghi diversi un giovane che potrebbe rispondere alla descrizione dei giornali. Pettit aveva in una scatoletta che portava sempre con sè delle speciali pillole che doveva prendere regolarmente tre volte al giorno. Giovedì scorso, però, dopo avere pranzato con i suoi ne prese per errore — così ha detto suo padre — sei in un colpo solo. Questa dose eccessiva avrebbe agito profondamente sul suo fisico, dandogli un senso di vertigine e rendendolo semi-incosciente.

Lasciò la casa dopo avere avuta una discussione animata con sua madre. Secondo i suoi genitori, aveva appena qualche scellino in tasca. Scotland Yard si sta servendo nel corso delle indagini di un diario personale appartenente alla signora Brown e che essa aveva nella borsetta, trovata assolutamente intatta accanto al cadavere. Si ritiene che il diario contenga una lista di indirizzi appartenenti ad amici del Pettit. All'ultima ora si apprende che la polizia sta concentrando le sue ricerche nei quartieri posti nella parte Sud-Est di Londra.

**v.**

## L'arcipelago delle Figi sconvolto da un maremoto

**Suva (Isole Figi), 14 settembre.**

Un terrificante movimento tellurico ha scosso Suva, capitale delle isole Figi, e poco dopo il porto è stato sconvolto da uno spaventoso maremoto.

La prima scossa, di forte intensità, si è prodotta alle 12,30 locali. Tre minuti dopo, mentre la popolazione, in preda a panico, stava ancora riversandosi sulle strade, gigantesche ondate, superata la barriera corallifera, si abbattevano con violenza sui moli e sulla spiaggia ricoprendoli di uno spesso strato di fango e detriti. Anche molte case dell'immediato retroterra sono state devastate e numerose imbarcazioni sfasciate.

Due soltanto sarebbero le vittime umane: una ragazza indiana e un cinese. Ad alcune decine ammontano i feriti. Migliaia e migliaia di pesci morti galleggiano sulla superficie del mare.

Si ritiene che il terremoto sia stato provocato da una esplosione sottomarina. Questa sera una seconda scossa ha colpito Suva, ma senza conseguenze.

# L'improvvisa strana morte di Stone, simpatico attore

E' morto Lewis Stone, una delle figure più caratteristiche e ritornanti del cinema americano. Da trentanove anni li abbiamo visto in decine e decine di film, sempre un po' laterali, ma vivi: in una discrezione di tinte ch'era anche quella della sua arte. Aveva dell'attore la qualità sovrana: piaceva, ispirava simpatia; e anche i pochi personaggi spiacenti che gli toccò interpretare, gli riuscivano temperati da una gravità melanconica, che era poi quella stessa simpatia che cercava altre uscite.

Il suo personaggio congeniale era quello del gentiluomo affabilmente dignitoso, bonariamente ironico. In *Orchidea selvaggia* fu specchio ai mariti che vogliono portare con decoro la propria disgrazia, quasi un carde all'occhiello; e questa parte gli toccò spesso, e dentro e fuori l'orbita del fatalismo della Garbo, alla quale s'accompagnò più volte. (Fu anche un gustoso «Menelao» nella *Vita privata di Elena di Troia*, di A. Korda). La sua maschera solcata da rughe sempre più fonde, con occhi piccoli, neri, lucertolari, che ormai spiccavano sotto la cenizie, aveva un gioco sobrio quanto efficace: sapeva commuoversi sotto pelle, e ridere, al contrario di quello che fanno tutti gli uomini, stringendo le labbra. Ma tanta parsimonia s'accompagnava poi a una non comune fierezza istrionica: come apparve nel film *Lo Zar folle*, di Lubitsch, dove egli ebbe a riempire, nella seconda parte, il vuoto lasciato dal potente Jannings, senza farle mancare niente. E chi ricorda *Legione straniera*, *Scaramouche*, *Cortigiana*, *Grand Hôtel*, *Romanzo*, *La Regina Cristina*, *L'isola del tesoro*, *Davide Copperfield*, *Sui mari della Cina*, e quel poco che è apparso in Italia della serie del film del «Giudice Hardy», ci ricorda dentro anche l'aristocratica presenza di Lewis Stone, quasi come una viva sigla di cinema piacevole. Di bella figura, non guastata mai dall'adipe, andò nel numero degli attori di Hollywood che meglio si sapessero vestire; con speciale riguardo all'abito da sera, col quale, tuba,

La vecchiaia di Lewis Stone

compressa, pareva davvero nata. Ed ebbe le sue ammiratrici: quelle che lo avrebbero voluto come padre, sic o sorelle e quelle che ci avrebbero combinato anche una parentela più stretta, giacchè lo Stone, per dire tutto il bene di lui, fu di quegli uomini che fanno onore nel mondo all'età vecchia.

Lo ricordano, nella vita, signorile e affabile come sul lavoro, e, pur senza superbia, «au dessus de la mêlée» hollywoodiana. E' morto a 74 anni d'un insulto di cuore, in seguito a uno sdegno gentile. Alcuni giovinastri si divertivano da qualche sera a danneggiargli le piante del suo giardinetto. Il vecchio attore, che era stato ufficiale nella guerra ispano-americana, dopo un'amara posta, esce contro i vandali e fatti pochi passi si abbatte e muore. Questo a Hollywood, domenica sera.

**l. p.**

## Oggi arriva a Genova l'«irlandese senza terra»

**Genova, 14 settembre.**

Patrick David O' Brien, l'uomo che è stato definito «l'irlandese senza terra» perchè costretto a vivere da anni in mare in quanto nessun Paese gli concede il permesso di soggiorno, ritornerà domani a Genova — dopo un inutile viaggio in Brasile ed in Argentina essendo stato da questa Repubbliche respinto — con lo stesso transatlantico «Bretagna» con il quale era partito da Genova le sera del 7 agosto. Mister O'Brien, a quanto sembra, non potrà scendere a terra nemmeno nella nostra città, per cui sarà costretto a ripartire con lo stesso «Bretagna» per Marsiglia, e resterà naturalmente a bordo.

# CRONACHE DELLO SPORT

## Avvento di nuove squadre nella lotta per lo scudetto

**Fin dalla prima giornata del torneo si è constatato che Inter, Juventus e Milan dovranno affrontare altri agguerriti avversari - Vivolo e l'evoluzione della Lazio - La batosta del Genoa - Franco inizio delle due società torinesi**

*Giornata regolare, la prima del campionato, nessun colpo di scena, niente che faccia sbalordire. Risultati piani, una sola vittoria fuori casa — e questa da parte della squadra che la vittoria in fondo già scontava — punteggi fermati ad un limite onesto, tranne quello di Roma che è arrivato fra capo e collo del Genoa come una tremenda e inattesa legnata: in complesso un inizio tranquillo che sembra però già allargare la rosa dei favoriti, preparare cioè l'avvento di unità nuove nella lotta per lo scudetto, a ricalco delle tre grandi che hanno già dominato anche troppo rendendo perfino monotona e impoverendo anzi la battaglia calcistica.*

*I risultati che fanno spicco*

**Il «nazionale» Vivolo ex-juventino passato alla Lazio**

*sono: quello ora ricordato di Roma che getta d'un colpo il gelo sui tifosi rossoblu, nessuno potendo prevedere una sconfitta così grave; quello di Milano, non visto come cifre un grande come significato; quello di Napoli che conferma del resto tutto il bene che già si pensava dei partenopei i quali possono andare ancora ben oltre questo limite; quello di Legnano che ha segnato il primo successo esterno della squadra più attesa e che maggiori speranze suscita; e infine quello di Novara che non è certo poca cosa, anche se non si tratta di squadre di primo piano, perchè nessuno poteva attendersi da una compagine che era uscita con gran lustro dalla campagna degli acquisti, un inizio così risoluto.*

*Delle tre grandi, la sola unità che ha perduto terreno è quella milanista, che è anche la sola che giocava fuori casa. Non importa nulla che l'avversario fosse di livello inferiore, all'inizio di un campionato vanno generalmente sempre meglio le unità minori, le altre che hanno di solito più classe, più peso e più anzianità, si muovono progressivamente, misurano la lunghezza del percorso, mirano dà una méta lontana che invece trascurano, a quasi, le squadre che vivono alla giornata. E' da notare, poi, che il Milan ha quest'anno da risolvere un fondamentale problema di gioco derivante dal rivoluzionamento del quadrilatero. Uomini nuovi, gioco da rifare, squadra in assestamento: il Milan non poteva farsi di più.*

*La partita più attesa — e dove finalmente si è giocato spiegato — era quella di Milano. La Lazio ha tentato il suo gran colpo. Immaginate il valore morale e di classifica di una vittoria sull'Inter a San Siro! Sarebbe stata la vittoria che avrebbe lanciato la Lazio fra i grossi carri armati del campionato. La partita era di quelle da buttarcisi dentro a capofitto, e così ha fatto la Lazio che ha cercato di sfruttare la densità di manovra del suo attacco e, in sostanza, il peso di un gioco che si pensava più nutrito di quello nerazzurro.*

*Le sono andate diversamente da quanto prevedevano i tifosi romani, anche se il risultato sembra contrastare con l'andamento dell'incontro. La vittoria dell'Inter, difesa energicamente nella ripresa contro il ritorno dei laziali, si è consolidata solo a due minuti dalla fine e deve essere sembrato a molti che il destino avesse beffato gli ospiti. Ma, in verità, il problema del gioco è qualcosa di diverso, non è solo peso e continuità di attacchi ma è soprattutto chiarezza e semplicità di esecuzione. L'attacco della Lazio, a quanto s'è appreso dalle cronache, profondamente elaborato, fatto di combinazioni, tutto un intrico di spostamenti, è un attacco che sta forse ancora smaltendo il superfluo, è un meccanismo che mette in movimento troppi congegni e l'abbondanza in questo caso non è ricchezza. Poi avviene che gradatamente il gioco si spogli di quanto lo inceppa e lo appesantisce, e trovi, su di un telaio più scarno, gli sviluppi più redditizi. La Lazio, con un Vivolo che non è un centravanti tipicamente sistemista, più portato alla manovra, per le sue doti di palleggiatore, che alla realizzazione, durerà fatica a snellire il suo gioco ed a semplificarlo, anche se per l'abbondanza del lavoro che è in grado di fornire, in certe giornate sopperirà addirittura i suoi avversari.*

*L'altra questione che solleva la partita di Milano riguarda il catenaccio dell'Inter. E' scomparso? Dura ancora? All'attacco la squadra azzurra ha giocato spiegato, e questo è normale. In difesa, pressata dall'avversaria, ha chiamato indietro Armano, e anche questo è normale. La questione non è risolta. Saltuariamente il catenaccio forse ritornerà perchè è comodo e utile anche se non è bello. Ma tendenzialmente la squadra nazzurra sembra scostarsene, dipenderà dall'andamento del campionato, dall'estro della squadra, dall'efficienza dei suoi uomini.*

*Nel trambusto della prima giornata, fra valori non ancora definiti e nell'incertezza di una forma appena abbozzata, le due unità torinesi hanno tenuto degnamente il loro posto. Previsto la vittoria juventina sulla Triestina e meno previsto il risultato nullo del Torino sulla Sampdoria: la prima è stata resa più facile dalla formazione di ripiego dei giuliani, il secondo è stato realizzato dopo una lotta agonisticamente avvincente. L'attacco del Torino ha attualmente due soli uomini in forma su cinque: Tagnin e Buhtz. Giovetti e Boscolo hanno fatto veramente assai poco mentre Bertolini, benchè trascurato per tre quarti della partita da Ballico, non è riuscito a sfruttare l'insperata situazione favorevole.*

*Tuttavia il fatto che questo attacco, ancora sommario di forma, sia riuscito, per quanto in una partita non eccessivamente ricca di gioco, a far meglio di quello della Sampdoria già ritenuto uno dei complessi meglio riusciti dopo la battaglia degli acquisti, può legittimare buone speranze per l'avvenire. Sarà questione di preparazione e di organizzazione. Tutta la squadra ha giocato con slancio e con un morale altissimo. Il problema è ora di disciplinare questa volontà e, in un certo senso, anche di arginare e convogliare il suo temperamento per indirizzarlo unicamente verso un fine utile, tenendo presente questo principio: che un gol segnato è più importante di un ripiego o di una ritorsione.*

**Ettore Berra**

### L'Alessandria reclama per la questione Marchetto

**Alessandria, 14 settembre.**

La direzione dell'Alessandria ha presentato reclamo per la posizione di Marchetto, il nuovo contrattacco del Maruotto. Questo giocatore era stato posto in lista di trasferimento dal Torino, approvata dalla Federazione, a favore del Modena. All'ultimo momento, non si sa come, il Marchetto finiva invece tra le file del Valdagno, in violazione alle disposizioni del regolamento federale, secondo le quali è previsto un solo passaggio di società nella stessa annata calcistica.

L'ambiente sportivo alessandrino è naturalmente a rumore anche per un'altra infrazione verificatasi ai danni dei grigi. Infatti, mentre si è stati solleciti a concedere il nulla-osta, risultato qui irregolare, al Marchetto, non è stato ancora perfezionato il passaggio di Lerici all'Alessandria, non essendo stata ratificata la denominazione della Società Lane Rossi in luogo di Associazione Calcio Vicenza, da cui proviene il predetto atleta. Così, per una lentezza burocratica federale, Lerici non ha potuto domenica scendere in campo

### Gualazzi e Karl Hansen costretti a riposo

**Genova, 14 settembre.**

Le squadre genovesi sono uscite piuttosto malconce dalle partite di ieri. Il Genoa è tornato da Roma con Gualazzi che ha riportato una leggera distorsione al ginocchio destro, che oggi gli è stato ingessato. Egli dovrà restare a riposo per quindici giorni.

A sua volta, Karl Hansen ha riportato una forte contusione alla spalla destra giocando contro il Torino, e probabilmente domenica prossima dovrà riposare.

# E' mancato a Bartali e Coppi lo stimolo degli avversari stranieri

**Magni con la sua generosità nel Giro del Veneto è ormai campione d'Italia**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Padova, 14 settembre.**

«Se non altro, oggi ho fatto un buon allenamento» così il neo campione del mondo ha dichiarato a quanti, appena scesso di macchina al velodromo Monti, gli si fecero dattorno per chiedergli come mai non avesse mai preso parte alla «battaglia» che per più di otto ore si era svolta sulle strade del Veneto e particolarmente sulle lunghe ed estenuanti salite di Asiago prima, e poi per arrivare al Pian delle Fugazze, e infine nell'ultimo tratto piano verso Padova. Altrettanto rassegnatamente rispose Coppi più tardi, mentre all'albergo in tutta fretta si preparava per ripartire in automobile verso un'altra città dove oggi o domani l'attende una riunione in pista oppure circuito.

Giustificazione alla sua condotta di gara, apparsa ieri così diversa da quella che la massa dei suoi ammiratori da lui s'aspettava nella sua prima apparizione su strada dopo il mondiale trionfo di Lugano, Coppi ha voluto trovare nella mancata compartecipazione di Bartali nell'inseguimento dei fuggitivi, sin il mattino fra Bassano e l'inizio della prima salita, sia nel pomeriggio, quando una o due alla volta altri corridori evadevano dal gruppo per andare a raggiungere Magni e Petrucci all'avanguardia.

Coppi afferma di aver fatto quanto gli spettava nell'inseguimento e d'avervi fatto attivamente partecipare i propri gregari; Bartali, dal canto suo, ha dichiarato che toccava a Coppi di difendere il proprio fresco titolo di campione del mondo.

I due fieri e, nonostante le recenti e teatrali cerimonie, irreducibili avversari, si accusano a vicenda; nè certamente noi che porderemo il nostro tempo a ricercare da quale parte sia la ragione e da quale il torto.

### Vecchia, noiosa storia

Ancora una volta bisogna convincersi che l'ambiente, che l'atmosfera delle corse in Italia non sono dei più limpidi e propizi a dare vita a competizioni altamente e sinceramente combattute tra i campioni di grande rinomanza. Occorre la presenza di avversari venuti da oltre frontiera per stimolare l'amor proprio e l'interesse dei nostri Assi, oppure bisogna che essi vadano all'estero, dove si gareggia alla maniera forte e dove, rispetto alle gerarchie, i corridori «bombardano» che è un piacere vederli (salvo a criticare quando non ne possono più e consentire, come a Lugano, che il più meritevole vibri la stoccata definitiva per vincere da grande atleta, come infatti Coppi vinse). Ma finchè Bartali si godrà un mondo a veder Coppi reso innervosito e irresoluto unicamente dalla sua presenza nel gruppo, e finchè Coppi invano aspetterà da Bartali un piccolo sacrificio di condiuvarlo anche nel proprio interesse, nell'inseguire chi scappa, questa vecchia e noiosa ed antipatica situazione permarrà, con quanto poco decoro per le corse e con quanto dispetto per i tifosi d'ambo i partiti è facile misurare.

### Una brutta figura

La nuova brutta figura fatta dai due «grandi» e la polemica nei loro riguardi non certamente riprenderà col tono stucchevole ed inconcludente che conosciamo, non devono però riversarsi sulla gara coraggiosa e tenace compiuta dagli altri che a varie riprese abbandonarono i due compari alla loro sorte ed andarono a raggiungere l'avanguardia a difendervi le proprie «chances» come ogni corridore che si rispetti.

Su tutti, Fiorenzo Magni ha dominato; ed il primo posto da lui conquistato all'arrivo conferma la continua padronanza della corsa che egli ha mostrato nei momenti decisivi della lotta: 1) quando si trattò di lasciare Bartali e Coppi e corse a raggiungere Petrucci e soci; 2) quando resistette a tutti gli attacchi portatigli sulle salite da quegli emeriti scalatori che sono Volpi, Zuliani, Conterno, Minardi, e ritornò sempre all'avanguardia; 3) quando insieme a Maggini, scappò all'inizio della discesa su Schio, e quasi sempre in testa davanti al suo occasionale alleato battè un palmo di inferno nell'ultima ora e mezza di corsa riuscendo a conservare il vantaggio, anche di fronte al tardivo ed inutile risveglio della celebre coppia che sapete.

Con questa vittoria che ancora una volta depone a favore del generoso comportamento di lottatore dell'anziano Fiorenzo, questi ha talmente rafforzata la propria posizione in testa alla classifica del campionato, che già da ieri sera, anzi che si abbia una ultima prova da disputare (a Varese, l'11 ottobre prossimo), egli può essere considerato il successore di Bartali nel titolo e nel possesso della maglia tricolore per il resto della stagione e poi per tutto il '54, fino a quando piacerà all'U.V.I. di fare disputare il campionato a più prove a lunghi intervalli l'una dall'altra, di cui ancora in questo Giro del Veneto sono apparse le molte incongruenze ed assurdità.

**Vittorio Varale**

**Il dominatore di Helsinki e il grande podista russo**

# Zatopek e Anufrjiev gareggeranno a Milano

**Milano, 14 settembre.**

E' in progetto, per il 4 ottobre p. v. a Milano, una grande riunione di atletica leggera, alla quale parteciperebbero numerosi «fuori classe» dell'atletismo mondiale.

Spettacolo d'eccezione nell'interessante giornata, sarebbe la corsa piana dei 5000 metri alla quale parteciperebbero i primi tre classificati alle Olimpiadi di Helsinki, cioè Emil Zatopek, il francese Mimoun ed il tedesco Herbert Schade. Oltre a questi famosi assi, sarebbero in gara anche il russo Anufrjiev (primatista stagionale sulla distanza con il tempo di 13'58"8/10) e l'inglese Pirie il cui tempo, il 30 agosto scorso a Berlino, correndo quasi senza avversari, fu di 14'02"6/10.

La partecipazione di Schade, secondo notizie di fonte tedesca, sarebbe la più difficile, in quanto un travaso di sangue ad un piede gli impedirebbe di essere in gara il 4 ottobre.

### La netta affermazione di Fusaro a Vercelli

**Vercelli, 14 settembre.**

Fusaro ha battuto nell'incontro di rivincita l'austriaco Kurt Ibl ai punti. La vittoria del vercellese è stata netta e indiscutibile. L'ospite gli è stato avversario duro e tenace, che ha cercato di controbattere la poderosa forte offensiva del suo scaltrito avversario, senza quasi mai riuscirvi per la grandissima mobilità di questi. Fusaro è apparso ancora il pugile dei memorabili incontri con Maiè per il titolo dei leggeri.

L'alessandrino Sisella ha battuto nettamente, benchè il pubblico si sia mostrato alquanto contrariato dal giudizio, il coraggioso e coriaceo triestino Bruno.

### I granata si preparano ad ospitare il Napoli

Primi commenti ufficiali agli incontri di domenica. Sia alla Juventus che al Torino si è soddisfatti della prova d'esordio in campionato. I granata sottolineano, del resto con ragione, il bel risultato conseguito: si tessono gli elogi a Buhtz, a Moltrasio ed ai giocatori del settori difensivi. Nessun infortunio di rilievo, salvo che Carver potrà disporre a partire da oggi di tutti i giocatori per iniziare la preparazione in vista della gara di domenica contro il Napoli.

Superate anche le ultime incertezze sulle disponibilità dei giocatori con l'accettazione da parte degli ultimi dissidenti delle condizioni finanziarie decise dalla Direzione, l'allenatore Olivieri potrà cominciare nel pomeriggio la preparazione dei juventini per la seconda partita di campionato, la trasferta a Genova contro i rossoblu. La gara con la Triestina, sempre stando alle dichiarazioni ufficiali, ha presentato dei giocatori in forma — Boniperti, Parola, Montico e Muccinelli —, e altri ancora a corto di preparazione, tra cui i due danesi John Hansen e Praest. Anche se non si debbano lamentare infortuni gravi, due bianconeri avranno dei colpi che li costringeranno al riposo per qualche giorno: Parola per una contusione al ginocchio sinistro e Viola dolorante alla schiena per stiramento e contusione. Si spera che possano entrambi giocare a Genova.

Oggi dovrebbe riprendere la preparazione a pieno ritmo anche Ricagni, il sud-americano sta meglio e, se non interverranno fatti nuovi, giocherà domenica a Cirié con le riserve juventine.

**Nel concorso pronostici** del calcio si sono avuti 720 «tredici» che vincono L. 216.000; i «dodici» sono stati 13.934 e vincono lire 12.150; colonna vincente la seguente: 1 1 1; 2 1 1; 1 x x; 1 x 1 2

**La quota** del concorso pronostici ippici sono: ai 3 «dodici» lire 1.357.546 ciascuno; ai 93 «undici» L. 43.891; agli 839 «dieci» L. 4.561; colonna vincente: 2-x; 1-2; 1-2; 2-1; x-x; 1-1.

# Un colloquio decisivo tra Ferrari e i suoi piloti

**Milano, 14 settembre.**

L'ex-re Leopoldo del Belgio e la consorte principessa De Réthy hanno offerto questa sera, in un noto ristorante toscano di Porta Vittoria, una amichevole cena al pilota torinese Farina, che era accompagnato dalla moglie. Alla festicciola, svoltasi in forma privata e riservatissima, senza alcuna prenotazione, non son potuti intervenire Ascari e Villoresi, partiti nel tardo pomeriggio rispettivamente per Santa Margherita Ligure e San Pellegrino.

La tavola dei commensali era completata da quattro nobili milanesi.

E' stato confermato che quanto prima la presidenza dell'Automobile Club d'Italia, su mandato del comitato esecutivo, convocherà a Roma i rappresentanti delle case Ferrari, Maserati e Osca, per concertare i piani di azione ai fini di un intervento governativo nella critica situazione attuale dell'automobilismo italiano da corsa. La decisione del Comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia è valsa a far intuire le probabili ragioni che indussero il costruttore modenese a manifestare i suoi propositi di ritiro dall'attività sportiva.

I tre assi della Ferrari, cioè Ascari, Farina e Villoresi sono stati preavvertiti di un colloquio che dovrebbe avvenire in settimana a Modena, con il comm. Enzo Ferrari; in tale colloquio verrebbe risaminata la situazione della casa modenese per quel che riguarda il preannunciato ritiro dalle corse. Non è escluso che tale decisione venga cambiata e che già domenica prossima a Modena, nel Gran Premio Tazio Nuvolari, si abbia la rivincita tra le case Ferrari e Maserati, dopo la vittoria della Maserati di Fangio ieri a Monza.

La Maserati schiererà Fangio, Bonetto, Marimon e forse Manzovani; può darsi che la Ferrari gareggi, anche se non ufficialmente, affidando le sue macchine a Farina, Ascari, Villoresi e Hawthorn.

Il comm. Ferrari, informato con dettagliato rapporto sulla corsa di Monza, ha voluto complimentarsi telefonicamente con Farina per la sua grande gara.

### Discussioni a Modena sulla vittoria di Fangio

**Modena, 14 settembre.**

La vittoria della Maserati ieri nel Gran Premio d'Italia ha suscitato fra gli sportivi di Modena molte discussioni che, nella maggioranza dei casi, non sono rivolte soltanto allo svolgimento o alla vittoria nella gara di Monza in se stessa, ma anche alle possibili ripercussioni che essa potrà avere per l'attività futura delle due case automobilistiche modenesi.

Molti infatti sostengono qui a Modena che Ferrari non sarà rimasto alle corse e che egli vorrà quanto prima prendersi la rivincita, magari domenica prossima nel IV Gran Premio di Modena.

### Successo della Fiat 1100 nel «Rallye Vichingo»

**Oslo, 14 settembre.**

Helmuth Polenski e Walter Schluter hanno vinto, nella loro categoria il Rallye Vichingo automobilistico, terminato ad Oslo stanotte; secondo i risultati ufficiali, i due tedeschi, a bordo di una Fiat 1100 si sono classificati secondi nella classifica generale.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

**GLI ANGELI DEL QUARTIERE, di C. Borghesio (Metro-Cristallo).** — Cinque ragazzetti, orfani di guerra, che vivono nella cantina d'una casa diroccata dalle bombe, scoprono un passaggio segreto che mette a un'altra cantina dove trovano un baule pieno zeppo di biglietti da mille. E' la felicità? Andiamoci piano: sono più i fastidi. Intanto, nonostante le gran cautele dei cinque contini di Montecristo, il segreto trapela, e arriva proprio a un giovane ladro intraprendente, il quale pensa subito al modo d'impadronirsi del tesoro. Ma l'intervento d'una graziosa mascherina di cinematografo, prototipo dei cinque orfanelli, storna, amore entrandoci, il divisamento del giovanotto, che diventa il tutore dei ragazzi e il secondo, provandoci sempre più gusto, nell'edificante gioco della beneficenza a favore di altri ragazzi più poveri. Così egli la rompe coi compilci, paga il suo debito verso la società, e va un momentino in prigione; intanto che i cinque ragazzi finiscono di liberarsi della fastidiosa ricchezza, con un'ultima, solenne opera di bene.

Un'opera di bene vuol essere anche il filmetto, come quello che incuora noi giovani di disprezzo del denaro egoisticamente [illegible]. Ma la trai rimane sospesa, non si concreta in racconto. Debole nel complesso, il film si salva per alcuni particolari, e per la genuina, sebbene non inedita caratterizzazione dei cinque monelli, con cui [illegible] Jacques Sernas, Rossana Podestà, Marisa Merlini e Riento.

**TEATRO ALFIERI** — Questa sera alle 21, organizzata dall'Ente Teatro Regio, seconda rappresentazione dell'opera «Rigoletto» di Verdi, diretta e concertata dal M° Armando La Rosa Parodi. Protagonista U. Savarese, S. Baruffi, G. Frandelli, G. Tozzi. Prenotazioni e vendita biglietti al Salone «La Stampa» in via Roma angolo via Bertola.

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 52.333*

**Alfieri:** ore 21 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Verdi. M° A. La Rosa Parodi.

**Promotrice Belle Arti** Valentino Pittori d'oggi Francia-Italia.

**Al Florida Club** p. Solferino, tel. 42-823: 21-1 Compl. Mc Edgher Andreghetti, c. L. D'Alba, Broglia **Bruno** ex-Saletta 21 Orch. Pasoro **Chalet** Valentino 21 Zuccheri.

**Eden Danse** 21 Orch. Cerugioli.

**Gaudia Danse:** sabato 19 serata riapertura Orch. Dedi Silvestro.

**Gay Danse Estive** Orch. Angelini.

**La Serenella** 21 Borgione-Vasquez.

**Lutrario Canfora** Petrone Silente.

**Metzger Giardino** Donato. Var.

**Montecappuccini Danze** ore 21-24.

**Pagoda Danse** 21 serata premi.

### CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Notte di perdizione» Linda Darnell, Gary Merrill.

**Astor:** «Il mare dei vascelli perduti» per la prima volta in Italia su «Schermo panoramico».

**Carso:** «Casablanca» Humphrey Bogart, I. Bergman, P. Henreid.

**Ideria** «Quando le donne amano» Martine Carol, Danielle Darrieux.

**Lux:** «Niagara» tech. Marilyn Monroe, J. Cotten, J. Peters.

**Maffei** «Il sonnambulo» Fernandel, M. Casadesus, Gaby André.

**Metro-Cristallo:** «Gli angeli del quartiere» Jacques Sernas, Rossana Podestà. Matt. 10,30 a L. 175

**Repsol:** «Gardenia blu» Anne Baxter, R. Conte, A. Sothern.

**Torino Canzoni** di mezzo secolo, col. Rascel, Panpanini. Ap. 10.

**Vittoria:** «Più grande spettacolo del mondo» tec. di C. B. De Mille

**Alexandra:** «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

**Alpi:** Chiuso per restauri.

**Ariston:** «Parsifal perduto» Micheline Presle, F. Gravey, Ed. Ital.

**Augustus:** «Passione selvaggia» G. Peck, J. Bennett, P. Foster.

**Capitol:** «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

**Faro** «Hellzapoppin» con i grandi comici Olsen e Johnson.

**Gianduja:** «Mistero del Mato Grosso» (Rio das mortes).

**Hollywood** «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

**Ideal** «Massacro di Tombstone» Riv. Ferrero-Morgan 16,35 21,15.

**La Perla:** «Mistero del Mato Grosso» (Rio das mortes).

**Massimo** «Il giardino incantato» tecn. con Gianni e Pinotto.

**Nazionale:** «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

**Principe:** «Generale Quantrill» J. Wayne, W. Pidgeon, C. Trevor

**Statuto:** «Il giardino incantato» tech. con Gianni e Pinotto.

**Astì:** «Nata ieri» J. Holliday, **Mignon** «Mago per forza» Scotti.

**Milano:** «Partita d'azzardo» e «Gli inesorabili». Aperi. 10.

**Olimpia:** «Mani insanguinate».

**Pax:** «Marito e moglie».

**P. Nuova:** Cantidas 3 moschettieri.

**Regina** Non passione più grande V **Romano:** «Follie per l'opera» e Rio, Terzo-Richard 16,15 21,15.

**S. Felice** Quando torna primavera.

**Esperia:** «Anime nella tormenta». **Italiano:** «Ragazzo selvaggio».

**Mirafiori:** «La voce del sangue».

**Vinaglia** Minnesota tec. Cameron

**Eliseo:** Peggy studentessa, tech. Charles Coburn, Diana Lynn.

**Fratelli d'Artiglio** Passaguai Fabrizi, De Filippo, Scotti.

**Nuovo:** «Prima moglie» Laurence Olivier, Joan Fontaine.

**S. Paolo** Aquile tonanti, J. Derek

**Belgio:** Taverna della malagente.

**Carallo:** «Scaramouche» tecnic. S. Granger, E. Parker, J. Leigh.

**Eridano:** «Primo peccato».

**Michelotti** Non ho paura di vivere

**Orope:** «Arrivano i carri armati»

**Radium:** «Cuori senza frontiera» Comp. Bondi, «Mariti in ferie».

**V. Veneto:** «Tarantella napoletana a colori».

**Astra** Ammutinati dell'Atlantico.

**Bernini:** «Figlio di un altro».

**Cibrario:** Due ore ancora, Brien.

**Excelsior:** «I miserabili».

**Manzoni** Il mio corpo di scaldarà.

**Odeon:** «La grande rinuncia».

**Star:** «Follie per l'opera».

**Adua:** «Abracadabra» e Varietà.

**Aurora:** «Piume al vento».

**Brenta** Caccia uomo nella jungla.

**Fortino:** «Luci alla ribalta» Charlie Chaplin, Claire Bloom.

**Nord:** «Bassa marea».

**Palermo:** «La voce del silenzio».

**R. Parra Vendetta sarda,** Chiari.

**Sociale:** «Scaramouche» techn. S. Granger. Sabato apert. ore 15.

**Colosseo:** «Luce rossa» G. Raft.

**Italia** Nel palmo della tua mano.

**Lingotto** Dominatrice del destino, techn. S. Hayward, D. Wayne.

**Moderno:** «Cerchio si chiude».

**Piemonte** «10 anni nostra vita».

**Specia:** «Arrivato l'accordatore».

**Alba:** «Il mesalcano», Montalban.

**Apollo:** «Segreto del carcerato», con Otello Toso.

**Diana** «Minnesota» tec. Cameron.

**Ibra:** «Figlio del Texas».

**Edera:** «Banditi di Poker Flat».

**Lucento:** «I due forzati».

**Lutrario:** «Anna» S. Mangano.

**Roma:** «Strano appuntamento».

**Riduzioni E.N.A.L.** nei seguenti cinematografi: Lux - Reposi - Gianduja - Capitol - Nazionale - Olimpia - Astra - Corallo - Manzoni - Mignon - Adua - Sociale - Aurora - La Perla - Specia - Lingotto - Eridano - Teatro Alfieri (a Rigoletto» biglietti a ridurione presso la Cassa del Teatro).

### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 11: Musica da camera - 11,30: «Paul Temple» - 11,45: Il mensaggero pellicolo - 12: Ritmi - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e comando musicali - 16,45: Lezione di portoghese - 17: Canzoni - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Orchestra - 18,50: Quello mentre tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,45: «L'Arlesiana» di Alphonse Daudet - 23,15: Ballo

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 12: Ritmi moderni - 13,45: Orchestra - 14: Galleria del sorriso - 14,30: Orchestra - 15,15: Orchestre - 15,30: Canzoni - 16,15: Saluti dal Portogallo - 16,50: Musiche da balletti - 17: Orchestra d'archi - 17,30: Il 1000 - 17,45: Valzer di Napoli - 18: Ballì - 19: «Terza pagina» - 19,30: Canzoni - 20,50: Orchestra napoletana - 21: «La Bohème» di Puccini - 23: Silenzio

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 20,15: Concerto - 21: Piccola antologia poetica - 21,20: Musica contemporanea - 22,25: Documentario - 23: L'osservatore delle scienze.

**TELEVISIONE** — Ore 10: Trasmissione cinematografica - 16: Cortometraggio - 16,15: «Arandì» di Jul Dassin con Melina Mercouri - 17: Cortometraggio - 21: Televisione - 21,15: Cortometraggio - 21,30: Bolle da orbi (dischi sui temi: «Umorismo nella vita e nella letteratura»).

### Le previsioni del tempo

*L'Italia è interessata da un afflusso di aria relativamente fredda proveniente dai Balcani. Pertanto sulle regioni settentrionali e centrali si avranno annuvolamenti irregolari intensi accompagnati da deboli precipitazioni. Sulle altre regioni scarsi annuvolamenti in graduale aumento. Temperatura stazionaria. Mari da poco mossi a mossi.*

### Bollettino della temperatura

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bolzano | 4,2 | 24 | L'Aquila | 10 | 22,5 |
| Trento | 10 | 23 | Roma | 17,7 | 28 |
| Torino | 14,4 | 17,6 | Napoli | 17,8 | 26 |
| Milano | 14,6 | 22,5 | Bari | 13,4 | 25,4 |
| Venezia | 14,4 | 23,2 | Reggio C. | 16 | 28 |
| Trieste | 16,4 | 22,9 | Palermo | 11 | 23,8 |
| Genova | 17,5 | 25,5 | Palermo | 17,2 | 25,4 |
| Bologna | 15 | 21,4 | Messina | 19,6 | 27,6 |
| Firenze | 12,2 | 26,9 | Catania | 11,8 | 27,6 |
| Perugia | 14,9 | 23,3 | Sassari | 18,9 | 25,2 |
| Ancona | 17,4 | 21,5 | Cagliari | 18 | 25 |
| Pescara | 10,2 | 23,2 | Campob. | 10 | 25 |

# BORSE

**La riunione ha presentato un seguito di fasi stazionarie e continuamenti inquadrate in un regime operativo modesto. La registrazione di prezzi deboli in sede di apertura non ha costituito un avvenire tendenziale, in quanto il mercato si è adeguato in uno svolgimento irregolare, ricco di oscillazioni e di variazioni di tendenza, pur rimanendo nell'ambito di limitati spostamenti di prezzo. Un maggiore interessamento di compere si è prodotto a metà borsa sulle Sip; nella fase terminale della seduta un modesto intervento di denaro sulle Fiat ha avviato il titolo a convincente ripresa ed ha destato una visibile eco di sostenutezza sull'intero mercato. Il listino è stato generalmente compilato sulle basi di chiusura di venerdì scorso. Vedi il listino stazionari. Popolosa animata da attive compere di Fiat, di Italgas, di Pirelli.**

| | 11 | 14 | | 11 | 14 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.02 | 58 20 | 58 20 | Medit. | 8250 | 8175 |
| Ren3½ | 65 65 | 65 75 | Meri. | 1373 | 1374 |
| » t. o. | 65 75 | 65 85 | Mer. R | 174 | 174 |
| Ren5½ | 78 70 | 79 — | Mess. | 1263 | 1261 |
| » i. s. | 78 60 | 79 10 | Mip | 1212 | 1216 |
| Ren5% | 94 50 | 94 65 | Terni | 215 | 215 |
| » i. s. | 94 50 | 94 75 | M. E. | 557 | 561 |
| Red5% | 90 50 | 90 50 | Unes | 678 | 670 |
| » t. o. | 90 60 | 90 60 | Sai | 3090 | 3075 |
| Rie3½ | 71 75 | 71 75 | Sirio | 2980 | 2970 |
| » t. o. | 71 85 | 71 85 | Fabbr. | 2800 | 2787 |
| Rie5% | 91 60 | 91 80 | Marelli | 650 | 655 |
| » i. s. | 91 70 | 91 70 | Fiat | 637 | 636 50 |
| Ben. 59 | 97 65 | 97 65 | Savigl. | — | — |
| » '60 | 97 50 | 97 65 | Vebiele | 6 60 | 6 40 |
| » '61 | 97 85 | 97 45 | Incel | 157 | 157 |
| » '62 | 97 50 | 97 60 | Mont. | 970 | 970 |
| Fer3% | 97 25 | 97 25 | Finsid. | 460 | 459 |
| Eli4½ | 97 25 | 97 25 | Ilva | 287 | 279 |
| Ist 5½ | 91 25 | 91 25 | Amiat. | 100 | 100 |
| Imi4½ | 94 25 | 94 25 | Fiscos | 1462 | 1472 |
| Imi5% | 94 90 | 95 20 | Cinzia | 2150 | 2162 |
| Iri9.4½ | 205 — | 205 — | Gilr | 2780 | 2785 |
| Imc4½ | 93 60 | 93 50 | Schiap | 795 | 780 |
| Iri-El.6 | 98 50 | 98 50 | Ansic | 153 50 | 152 |
| Tor4½ | 91 50 | 91 50 | Rum. a | 1276 | 1276 |
| a5%53 | 85 75 | 85 75 | M. goni | 1791 | 1796 |
| a5%57 | 94 — | 94 — | Mecfim | 987 | 983 |
| S.Paolo | 91 — | 91 — | Cucch. | 1357 | 1357 |
| » 6% | 95 — | 95 — | Unica | 96 | 95 |
| » 3,5 | 85 — | 85 — | Dart. R. | 4280 | 4280 |
| I. Nap. | 91 50 | 91 50 | Burgo | 9580 | 9550 |
| Imi 6% | 98 10 | 97 90 | Ferm. R | 16.400 | 16.400 |
| »XI-5½ | 97 75 | 93 20 | Piam. F | 1060 | 1062 |
| »XV-6% | 93 50 | 93 50 | F. Ellett | 140 | 140 |
| »FF.S. | 91 50 | 91 50 | Ss. A. I. | 15.800 | 15.800 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Bialle | 72 — | 71 — |
| » 6% | 98 — | 95 — | Faldar. | 4370 | 4330 |
| Pir.A.% | 98 — | 98 — | Mar. E. | 990 | 991 |
| Oliv7% | 102 20 | 102 — | Safa | 965 | 960 |
| Mag.49 | 98 50 | 99 — | Formar | 214 | 214 |
| »48-AB | 95 — | 98 — | Siam | 346 | 345 |
| » 48-O | 98 — | 98 50 | West. | 200 | 200 |
| Eter7% | 102 — | 102 — | Param. | 680 | 680 |
| Vib.7% | 101 50 | 101 50 | Ulard. | 340 | 340 |
| Cost7% | 98 50 | 98 50 | Pirelli | 1615 | 1625 |
| Wem.7 | 85 75 | 85 75 | Safia | 1310 | 1300 |
| Frua6% | 97 — | 87 — | Lep. Gas | 1117 | 1095 |
| Dist7% | 103 50 | 103 — | Tasco | 18.700 | 18.300 |
| Sade6% | 94 — | 95 75 | Sorgoa. | 14.050 | 14.050 |
| Vice6% | 89 75 | 90 25 | Cotonif. | 452 | 452 |
| Cat.6% | 97 50 | 97 50 | Fisac | 180 | 180 |
| Stigel 8 | 98 50 | 98 50 | Lanez | 3360 | 3340 |
| Timo 6 | 95 — | 95 25 | Ameata | 3525 | 3475 |
| Telve 6 | 95 80 | 95 50 | Acq. P. | 2340 | 2570 |
| For.7% | 88 50 | 89 25 | Fiprie | 19 | 19 |
| Esso6% | 92 25 | 92 25 | dem St. | 9200 | 8190 |
| Sip 6% | 95 10 | 95 — | Sinc. | 4050 | 4100 |
| Terni 6 | 90 — | 90 — | Ilbruck | 5700 | 5700 |
| A.Can. | 13.350 | 13.315 | G. Im. R | 405 | 400 |
| Am. Azs | 9300 | 9275 | Eternit | 3340 | 3340 |

**Cambi ufficiali per l'esportazione:** New York 624,00; dollaro canadese 634,25. Valute invariate.

**FALLIMENTI.** — **TORINO:** Briatta Carolina vedova Bottero (ditta Sidera e Rait) già residente Torino via Pinasca 2; sent. 14 settembre: giud. Romagnoli; curatore Romenghi dott. Giorgio; verifica 6 ottobre. - Soc. a. r. lim. «Premiato salumificio italiano» corr. in La Loggia in persona dell'amm. unico Gilli Angelo; sentenza 14 settembre; giud. Romagnoli; curat. dott. Ramenghi Giorgio; verifica 6 novembre.


# LE VITAMINE SONO NECESSARIE

## però...

**Le vitamine sono necessarie alla salute come il sole è necessario alla continuazione della vita.**

**Fornire all'organismo vitamine in quantità maggiori o minori a quelle occorrenti può provoc

UN CASO GIURIDICO

# Militari o "borghesi„?

Un recente arresto, che si è ritenuto giustificato dalla prospettabilità di un reato di stampa, ha destato una notevole impressione nell'opinione pubblica. Questa, anche se non scende alle sottilizzazioni giuridiche, è, tuttavia, e, anzi forse per questo, molto sensibile alle questioni fondamentali che riguardano la libertà. E c'è da compiacersene, anche se i giuristi, più o meno distratti, più o meno umani, trovino a ridire sul giudizio dei cosiddetti « Profani ».

Gli è che, molte volte, cotesti profani sentono e giudicano meglio dei giuristi. Non è forse il diritto codificato l'espressione della sensazione morale della maggioranza? Potrebbe forse ammettersi una sanzione penale che si rifacesse all'opinione soggettiva di un collegio ristretto di legislatori, senza rispondenza, almeno presunta, alla sensibilità della maggioranza dei cittadini?

Due cittadini, che 999.999 su un milione di altri cittadini consideravano «borghesi», sono stati considerati militari, e, quindi, sottoposti alla giurisdizione militare, quali imputati di un reato previsto dal Codice militare (art. 21), in base all'art. 263 dello stesso Codice, perchè da considerarsi come « militari », in quanto non in congedo assoluto, ma solo in congedo illimitato.

Codesta presa di possesso dell'autorità militare era molto discutibile, di fronte all'art. 103 della Costituzione.

Per intendere la portata di questo articolo, il quale dispone che i tribunali militari in tempo di pace « hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da *appartenenti alle Forze armate* », occorre far riferimento alla norma *capitale* dettata dall'art. 102: « La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari, sostituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario ».

Così inquadrato l'esercizio normale della giurisdizione, e tenuto presente il divieto di istituire giudici straordinari o speciali, nonchè la precisa delimitazione, contenuta nell'art. 103, della giurisdizione del Consiglio di Stato e degli altri organi della giustizia amministrativa, deve desumersene che le eccezioni al principio dell'assistenza della giurisdizione ordinaria sono da riguardarsi di stretta interpretazione. E non pare risponda alla intuitiva intenzione del legislatore costituente, il ritenere, ancora attualmente, rientrare fra gli « appartenenti alle Forze armate » anche coloro che siano stati inviati in congedo illimitato. Ciò ripugnerebbe allo spirito della eccezione ammessa dall'anzidetto art. 103. La inconciliabilità fa sì che si dovrebbe, in ogni caso, considerare abrogata dalla Costituzione una interpretazione tanto estensiva della giurisdizione militare, che manterrebbe il suo impero su un numero tanto grande di cittadini per i quali non sussisterebbe quell'attualità di servizio concreto che solo potrebbe giustificare, per ragioni di immediata gerarchia e di disciplina militare, la sottrazione alla giurisdizione ordinaria, da qualificarsi normale.

L'episodio ha anche maggiormente preoccupato, in quanto l'imputazione di un reato preveduto dal Codice militare è stata accompagnata, a una sensibile distanza di tempo — che avrebbe dovuto determinare una particolare ponderatezza, — da mandato di cattura.

E' significativo a questo proposito, che l'ex-Ministro della Difesa, al quale si fa risalire l'autorizzazione a procedere contro i due imputati, abbia dichiarato che l'autorità giudiziaria civile, mai abbia emesso mandati di cattura per reati consimili, commessi da neofascisti, anche quando i loro autori erano soggetti ad obblighi militari, nel senso stabilito dal Codice militare.

Si è detto, a difesa del mandato di cattura, che questo era reso obbligatorio per il titolo del reato. Ma una simile difesa sarebbe un atto di accusa contro il magistrato civile, il quale avrebbe dimostrato di applicare il dovere della cattura con molto ragionevole moderazione, astenendosene quando potesse pensare alla probabilità di un'assolutoria che avrebbe reso, *a posteriori*, illegittimo, uno stato di detenzione. Se, quando un reato comporti, per sè, il mandato di cattura, questo è giustificabile solo ove sussistano sufficienti indizi di reità, non si vede perchè non si possa e non si debba — addirittura a *fortiori* — applicare lo stesso criterio ogni qualvolta si possa seriamente dubitare della esistenza del reato nel fatto ascritto all'imputato. L'insevire su di questi, con la cattura, nonostante la probabilità di una definitiva assolutoria, significherebbe adottare una misura gravemente vessatoria, mirante a sostituire, al riparo da responsabilità proprie, civili e penali, alla mancata sanzione giurisdizionale, una sanzione preventiva, senza diritto a risarcimento per la vittima: nel che si potrebbe, talora, riscontrare alcunchè, non solo di non giuridico, ma anche di non morale.

Ci rifiutiamo di pensare che quel criterio moderatore venisse meditatamente ritenuto applicabile solo nei confronti dei neo-fascisti e non nei riguardi degli anti-fascisti, specie se questi non avessero affatto inteso avvilire l'esercito, quale sacro usbergo della Patria, ma avessero voluto mettere in evidenza i delitti nazionali commessi dal fascismo, nell'avviare le nostre valorose truppe a una lotta impari su suolo lontano, votandole al massacro ed alla prigionia senza ritorno. Tempi e direttive dovrebbero essere considerati con la dovuta diligenza, per discernere il giusto relativo dall'ingiusto assoluto.

Parlo di semplici possibilità, perchè non conoscendo in modo preciso i capi d'imputazione, sarebbe avventato esprimere un giudizio.

Ma ci sono dei recenti casi di violazione del diritto alla libertà personale che debbono far riflettere seriamente anche sulle semplici possibilità, quando si tratti di cattura, tanto più quando i problemi sono resi ancora più delicati dal fatto che si inquadrano nella libertà di stampa.

**D. R. Peretti-Griva**
Primo Presidente Onorario della Corte di Cassazione

## Progetto per riordinare gli stipendi degli statali

**Roma, 14 settembre.**

Il comitato di coordinamento fra i sindacati autonomi statali informa di aver inviato al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro del Tesoro ed al Ministro preposto alla riforma della pubblica amministrazione una memoria per illustrare i risultati di uno studio condotto a termine dal comitato medesimo sul problema delle retribuzioni agli statali, nonchè un progetto di riordinamento delle retribuzioni stesse.

Dopo aver rilevato che, « dei 982 miliardi stanziati in bilancio per le retribuzioni, circa 270 risultano utilizzati per il pagamento di indennità e compensi di varia natura e non aventi carattere di generalità, il comitato propone di abolire tutta la congerie di dette indennità — fatta eccezione per quelle concernenti il rimborso di maggiori spese e il pagamento del lavoro straordinario effettivamente prestato — ed utilizzare l'intera disponibilità per assicurare a tutti i dipendenti pubblici uno stipendio che, partendo dal cosiddetto « minimo vitale » per famiglia-tipo, garantisca una equa progressione economica nella carriera ». Per l'attuazione di quanto proposto e per la conseguente rivalutazione delle pensioni, l'aggravio per il bilancio è stato calcolato dai sindacati autonomi in ragione di circa 70 miliardi di lire.

La casa dell'assassinato, nel villaggio montano di Runaz.

NUOVO EFFERATO CRIMINE NELL'AOSTANO

# Possidente ucciso nel sonno e sepolto in un anfratto della cantina

L'uomo mancava da casa da dieci giorni - Un cucciolo che ululava lamentosamente mette sulle tracce del delitto - La macabra scoperta fatta dal parroco e l'intervento dei carabinieri - Si cerca un muratore

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Villeneuve, 14 settembre.**

Da dieci giorni la casa di Vittorino Vauthier, nel villaggio di Runaz, sulla strada per Courmayeur, era chiusa e deserta. Nessun segno di vita trapelava dalle finestre rimaste spalancate. Si credeva che egli fosse andato in Francia o in Svizzera per ragioni del suo lavoro. Giaceva invece cadavere in fondo a una fossa scavata nella cantina della sua abitazione, una specie di grotta, in cui non filtra mai nessun spiraglio di luce. Lo hanno trovato soltanto oggi verso mezzogiorno avvolto in una coperta di lana, con un guanciale di piume sul viso straziato dalle ferite.

Davanti alla sua tomba, presso l'uscio della tragica cantina, era rimasto per lunghe ore del giorno e della notte un cucciolo, la sola creatura per cui il Vauthier avesse dimostrato affetto negli ultimi tempi. La bestiola che appartiene ad Antonietta Chiarelli, figliuccia dell'ucciso, guaiva in modo lamentoso e ostinato scavando la terra con le zampe. Talvolta di notte i contadini delle case vicine venivano svegliati dal suo ululare simile a un prolungato gemito umano che si confondeva ad ogni colpo di vento con lo sbattere delle finestre. Nessuno però immaginava il dramma sanguinoso racchiuso in quella costruzione abbandonata e vegliata dal cane. Era noto a tutti che il Vauthier, separato dalla moglie da anni e senza figli, conduceva spesso con la sua vecchia automobile i turisti all'estero, trattenendosi lontano molto tempo. Nonostante i suoi 67 anni e le disavventure sofferte egli appariva ancora giovanile e sano, in grado di sopportare le fatiche di lunghi viaggi. Ieri però la sua figliuccia apprese che la macchina del padrino si trovava ferma in garage da almeno due settimane e cominciò ad essere agitata da qualche dubbio.

Nella notte il lugubre verso del cucciolo la tenne sveglia e assorta in oscuri presentimenti. Stamane quindi accompagnata dal marito si recò dal giovane parroco don Perrin per esporgli i propri timori e preoccupazioni. Il sacerdote non volle frapporre alcun indugio e la mancanza del sindaco decise di entrare personalmente nella casa del Vauthier. Appoggiò una scala a piuoli contro il davanzale di una finestra del primo piano e balzò agile in una stanza ancora priva dell'intonaco. Di qui passò nella camera dove dormiva lo scomparso e scoprì la verità. Il letto si presentava sfatto e in disordine, sul materasso di lana si scorgeva una larga macchia di sangue, altre chiazze si notavano sui cuscini, sul secondo materasso e sul pavimento. Don Perrin non volle vedere di più. Ridiscese nel cortile e corse a chiamare per telefono i carabinieri di Morgex. Erano le ore undici.

La vittima Vittorino Vauthier

Pochi minuti più tardi un brigadiere e alcuni militi giunsero sul posto e iniziarono la perlustrazione della casa. Il cucciolo rimaneva ammutolito e serrato attorno davanti alla porta della cantina. Al sottufficiale non sfuggì questo particolare e fece subito aprire l'uscio. La cantina consiste in una serie di grotte comunicanti fra loro e nelle quali l'oscurità è assoluta. Fu quindi necessario trovare una lampada a carburo per poter ispezionare i locali. In principio nulla di notevole. Poi nell'ultimo anfratto, in una galleria, dove una persona di altezza normale non può stare diritta, si trovò un paio di calzoni neri buttati sotto una panca quasi per nasconderli. Il brigadiere gettò all'aria con un piede un mucchio di paglia e constatò che sotto la terra era stata smossa di recente. In quella stessa grotta c'era un badile. Il sottufficiale lo afferrò e si mise a scavare febbrilmente. Come giunse a una profondità di 15-20 centimetri apparve il lembo ruvido di una coperta grigia, poi qualcosa di bianco con macchie brunastre. Forse era un braccio. Si trattava comunque della salma di Vittorino Vauthier. Gli scavi per il momento vennero sospesi. Si provvide ad avvertire il sostituto procuratore della repubblica di Aosta, dott. Franco.

Intanto — mezzogiorno era trascorso da poco — il capitano De Luca e il maresciallo Suppo transitavano in automobile sulla strada diretti a Courmayeur per le indagini sulla morte di Angela Cavaliero. L'ufficiale vide un carabiniere fermo presso una casa di Runaz, arrestò la vettura e scese per informarsi di quanto fosse accaduto. Il brigadiere aveva appena fatto la macabra scoperta e quindi il capitano assumeva immediatamente il comando delle operazioni. Verso le ore 13 arrivarono il procuratore della Repubblica, il medico legale dott. Nicolis e gli agenti della polizia scientifica di Aosta. Si poteva ora procedere alla esumazione della salma. La pietosa incombenza fu affidata ai vigili del fuoco di Runaz e richiese poco più di mezz'ora. Lo sventurato Vauthier indossava una camicia di flanella e un paio di mutandoni che gli coprivano le gambe. La gola era stretta da una cinghia quasi nascosta dai grumi di sangue. Gli occhi erano spalancati e orribilmente fissi nel vuoto. Verso le ore 15 il cadavere fu trasportato su una barella nella vicina chiesa trasformata per l'occasione in camera mortuaria. Il medico legale visitò attentamente il corpo esaminò e stabilì che il Vauthier era stato colpito nel sonno con un'arma tagliente, forse con un'accetta o un grosso punteruolo al collo ed alla guancia sinistra: tre ferite, di cui una molto larga, che avevano provocato la sua morte.

Il delitto è stato così ricostruito: l'uomo dormiva tranquillo e ignaro voltato sul fianco destro. Sotto il cuscino teneva la sua rivoltella e, appeso alla parete il fucile. L'assassino entrò furtivo. La vittima non ebbe il tempo di svegliarsi: i tre terribili fendenti lo fecero passare dal sonno alla morte. Poi l'omicida per essere più sicuro del decesso del Vauthier cercò di strozzarlo con la cinghia. Infine nel segreto della notte avvolse la salma nella coperta e prese un cuscino di piume. Scese nella cantina e scavò la fossa: ritornò di sopra; si caricò il macabro fardello sulle spalle e andò ad adagiarlo nella tomba avendo cura (stranezze dei sentimenti umani) che la terra non toccasse le membra protette dalla coperta e il volto difeso dal guanciale. Prima che sorgesse l'alba il colpevole si dava alla fuga portando forse con sè un grosso orologio da tasca, di quelli che hanno almeno 40 anni di vita, e qualche biglietto da mille lire.

Delitto per rapina? L'ipotesi sembra probabile, tanto più che il Vauthier godeva fama di uomo danaroso e sembra che ultimamente avesse venduto un prato. In realtà egli aveva molti debiti. Pare quindi più attendibile la supposizione che egli sia stato ucciso da qualche creditore che ha voluto fare giustizia sommaria e prendersi con un misfatto così atroce quanto gli spettava. Altre circostanze fanno pensare a differenti versioni sulle cause del delitto. Il Vauthier per esempio era stato interrogato, come molti altri autisti, riguardo a persone che egli poteva avere trasportato a Courmayeur - Entrèves sul sabato 8 agosto, giorno in cui morì Angela Cavaliero. Questa circostanza ha fatto pensare nel pomeriggio di oggi a una relazione fra i due omicidi. Inoltre lo stesso Vauthier, dopo la liberazione, era stato accusato di avere provocato l'intervento dei tedeschi in alcune zone dell'alta Val d'Aosta e la conseguente morte di partigiani. Per questi fatti era stato condannato a vent'anni di reclusione e poi amnistiato. In base a tale considerazione potrebbe affacciarsi anche la idea di un delitto politico.

I carabinieri mantengono in proposito un rigoroso riserbo. Tuttavia, ci risulta che essi stanno cercando un muratore calabrese allontanatosi con il treno in partenza da Arvier in compagnia di due ragazze qualche giorno dopo il delitto. Secondo notizie raccolte a Runaz, costui aveva lavorato a ricostruire la vecchia casa del Vauthier e dormiva nella camera attigua a quella del proprietario. La mattina in cui scomparve lo sventurato autista il muratore cessò ogni attività e fu visto ancora qualche volta a Runaz, ad Arvier e anche a Villeneuve nei pressi dell'albergo di Olga Pischiottino e Francesco Glarey, cognati della vittima. Si dice che egli avesse già litigato con il Vauthier per il ritardato pagamento delle sue prestazioni. Ora si troverebbe in Calabria, nel suo paese, e non è improbabile che i carabinieri di quella stazione, avvertiti oggi nel primo pomeriggio, abbiano già provveduto al fermo dell'individuo. Su di lui, per ora, si appuntano i maggiori sospetti.

Il cadavere del Vauthier è stato trasferito nel cimitero di Aosta, dove domani il prof. Portigliatti lo sottoporrà a perizia necroscopica.

**C. Neirotti**

GROSSE NOVITA' ALLA 18ª MOSTRA DELLA RADIO

# Un buon apparecchio televisivo costa oggi come una motoretta

Cinquanta fabbriche italiane hanno iniziato la lavorazione in serie - Ottimismo dei "pionieri„

(Dal nostro inviato speciale)
**Milano, 14 settembre.**

*Solo sei mesi fa nessuno lo avrebbe detto. Era piuttosto scettici sulle possibilità della nostra industria, e in fondo non si credeva nemmeno sull'avvenire della televisione in Italia. « E' un Paese povero di nostro — si diceva. — Certi lussi li dobbiamo lasciare agli altri. E' già tanto se riusciamo a tirare avanti con la radio che abbiamo, seppa di pubblicità per stare in piedi ». Scetticismo fuori luogo, evidentemente. Ce ne accorgiamo oggi, entrando — solo entrando — al Palazzo dello Sport, dove è stata allestita la 18ª Mostra nazionale radio e televisione. Il panorama è completamente nuovo e imprevisto.*

*Il fracasso che esce da cento altoparlanti, in ogni angolo del salone, non è quello di una trasmissione radiofonica — com'era gli anni scorsi. — Tutt'altro: si tratta di TV. D'una TV invadente e clamorosa, con i suoi schermi grandi e piccoli che sbucano da tutte le parti, da mobili belli e brutti, in stands poveri e in stands lussuosi. TV, solo TV.*

*L'incredibile di tutto questo è che le decine di apparecchi visti in giro sono di fabbricazione italiana. Sembrava che la nostra industria se ne disinteressasse (e le esperienze di laboratorio sono cosa storicissima — dicevano — non abbiamo attrezzature adeguate, e non ci rimane altro che ricorrere all'assistenza straniera), e che al più stesse a guardare, cauta e poco convinta dell'agitazione che aveva preso la RAI, quella si davvero impegnata sino al collo nella nuova avventura. Così sembravano, e indifferenti, e invece lavoravano a pieno ritmo, in silenzio.*

### Due tipi standard

*Oggi hanno gettato la circolazione, improvvisamente, due tipi standard di televisori, e sono in grado di sostenere un giro di produzione elevatissimo. Se in un paio di mesi — supponiamo — centomila famiglie italiane decidessero di acquistare l'apparecchio, l'industria avrebbe la possibilità di fornirgliele tranquillamente, subito. La grossa novità, poi, è il prezzo, assai più accessibile di quanto si potesse ragionevolmente immaginare: dei due tipi, il primo, il più economico, costa 160 mila lire ed ha uno schermo di 14 pollici (misurati sulla diagonale, com'è consuetudine dappertutto); l'altro costa 200 mila lire ed ha uno schermo di 17 pollici. Siamo sui livelli dei prezzi internazionali medi, ed appena lievemente superiori alle quote raggiunte dagli americani, che nel campo dell'industria televisiva hanno pressochè toccato la perfezione, in ogni senso.*

*Dicono che questi prezzi siano artificiosi, non corrispondenti ai costi reali: un invito ed una facilitazione ai compratore più che una fonte di guadagno. Può darsi, e — tutto sommato — sarebbe logico che fosse così. In ogni modo, è stato raggiunto un accordo con la RAI (e non è stato facile, perchè tra RAI e industria i motivi di attrito, e le reciproche accuse, sono frequentissimi), in base al quale l'Ente radiofonico rinuncia alla riscossione delle tasse che gli spettano e i costruttori si impegnano a fornire un prodotto di buona qualità ed a sottoporsi al rigoroso collaudi dell'Istituto elettrotecnico Galileo Ferraris di Torino. Garanzie da entrambe le parti, anche perchè la RAI si è assunto l'impegno di mettere in funzione per il 1° gennaio '54 (data d'inizio ufficiale della televisione italiana) trasmettitori in tutta la Val Padana, a Portofino, a Firenze e a Roma, in modo da « coprire » un'area nella quale attualmente esistono 8 milioni e mezzo di abbonati alle radioaudizioni. « Se un decimo di costoro acquistassero un televisore, il problema sarebbe risolto », dicono gli industriali. Esagerano nell'ottimismo, si capisce.*

### Spettacoli di attualità

*Oggi tutti giurano sulla televisione, ad occhi chiusi, non pensano che a quella: RAI e industriali han l'aria sperticolata dei pionieri alla caccia dell'oro. Segno di giovinezza, se non altro.*

*Fatto sta che una cinquantina di ditte — tutte le più importanti nel settore radiofonico — stanno lavorando accanitamente per la TV. E fan tutto da sè, e non vogliono saperne di aiuti stranieri. Anche la RAI sta lavorando, a modo suo. Ha capito che per « lanciare » la TV occorre appoggiarsi agli spettacoli sportivi di massa, e sta intavolando trattative con le società calcistiche e la Società degli Autori: cosa non facile perchè molte sono le pretese, acute le suscettibilità. Bisognerebbe aver voglia di buttare miliardi per conciliare subito, e la RAI non ha questa voglia. Si vedrà. Molte persone influenti stanno tentando una mediazione accettabile dalle parti, speranze ce ne sono parecchie. Certo, quando vedremo le partite sugli schermi a casa nostra, la televisione sarà divenuta popolare. Prima di quel momento — c'è poco da illudersi — vivacchierà con gli spettacolini allestiti negli « studi » e con le attualità di ripiego, quelle che fan sbuffare la gente al cinema quando compaiono l'« Incom » e i suoi surrogati.*

*Il fracasso degli altoparlanti alla Mostra, le immagini sui cento schermi sono di buon augurio. Centosessantamila lire, magari a rate (è possibile farlo), c'è parecchia gente che le può spendere: è suppergiù il prezzo di una motoretta. Naturalmente, ne chiederete informazioni agli industriali, essi vi diranno che i loro apparecchi sono i migliori del mondo. Pare comunque accertato — ed questo è un discorso da lasciare fare ai tecnici — che i televisori italiani richiedano una manutenzione assai meno gravosa dei corrispondenti tipi americani (tre-quattro revisioni all'anno basterebbero, contro le venti di regola negli Stati Uniti). Non vorremmo che anche in questo giocasse il solito orgoglio nazionalistico.*

*Due parole sulla radio, miserella ormai e cacciata ai margini della Mostra. Tipi, qualità, prezzi sono pressapoco quelli dell'anno scorso, con qualche miglioramento. L'economicissima « serie Ario » mantiene il prezzo massimo di 89 mila lire (ma si scende anche alle 20-22 mila) e perfeziona i modelli, fornendo un maggior numero di gamme d'onda e più fedele riproduzione dei suoni. Per chi volesse dilettarsi — all'estremo opposto — con tutte le raffinatezze della tecnica radiofonica e con le squisitezze del gusto artigianale, vi sono sempre — anzi sono aumentati di numero e di imponenza — i grossi radiogrammofoni con bar e cento altri annessi e diavolerie: sciacchezze che costano sul mezzo milione. Senza contare i radiogrammofoni con televisore bar ecc. che si addicono ai nababbi. Ne abbiamo visto un modello in stile « impero » che rappresenta un piccolo capolavoro di mostruosità cascalinga.*

**F. Di Giammatteo**

## Una corsa a Longchamp con un solo cavallo

**Parigi, 14 settembre.**

(t. m.) - Per la prima volta, forse, negli annali ippici un cavallo era solo col suo fantino sulla linea di partenza dell'ippodromo parigino di Longchamp, ieri nel pomeriggio. Era la prima corsa, ed un solo cavallo vi era iscritto: « Vamarie », montato dal fantino F. Palmer, il quale ha riportato senza difficoltà il « premio di Sablon Ville » dotato di mezzo milione di franchi. Il secondo ed il terzo premio erano di duecentomila franchi, ma nessuno li ha vinti: « Vamarie » era solo in corsa, e non si è stancato poichè ha impiegato quindici secondi più del normale per compiere il percorso.

# Arrestato a Buenos Aires il capo dell'ammutinamento del Mas 505

Per la sanguinosa rivolta alle Bocche di Bonifacio, in cui furono massacrati 3 ufficiali, il marinaio Cattaneo era stato condannato a 30 anni - Un memoriale dell'avventuriero

**Roma, 14 settembre.**

Torna alla luce la dolorosa e drammatica vicenda che si impernia sull'ammutinamento del Mas 505 nelle acque corse. Torna alla luce non soltanto perchè è imminente la discussione dinanzi alla Corte Suprema del ricorso presentato da coloro che per quell'episodio sono stati condannati; ma perchè è di oggi la notizia che l'ex-capo furiere Giuseppe Cattaneo, uno dei maggiori responsabili di quell'ammutinamento, è stato arrestato a Buenos Aires dove era diventato lo scultore José Cattaneo.

La storia di quell'episodio è tristamente nota. Il 10 aprile 1945 il Mas 505 navigava in missione nelle acque corse. La imbarcazione era giunta dinanzi alle Bocche di Bonifacio quando il piano, studiato con molta cura da alcuni uomini dell'equipaggio, fu portato a termine. Due marinai uccisero il comandante Carlo Sorcinelli e ferirono gravemente il timoniere Ugo Pellegrini; altri finirono a tradimento il capitano Marcello Pucci Boncampi e il tenente di Vascello Primo Sarti. Il comando del Mas venne assunto dal Cattaneo che era riuscito ad imbarcarsi clandestinamente. Giunti a Porto Santo Stefano, gli ammutinati consegnarono ai tedeschi il Mas e alcuni documenti segreti custoditi dal comandante Sorcinelli.

I responsabili di questo drammatico episodio vennero prima giudicati nel 1947 dal Tribunale militare di La Spezia che condannò a morte Giuseppe Cattaneo, il radiotelegrafista Adelchi Vedana e il motorista Azzolin e a 30 anni di reclusione l'unico che era stato arrestato, Silvestri. Il Tribunale Supremo annullò la sentenza e rinviò gli atti del processo per competenza alla Corte d'Assise di Grosseto che confermò le precedenti condanne. La Corte d'Appello di Firenze, invece, ha commutato le pene capitali in condanne a 30 anni di reclusione, ed ora si attende che la Cassazione prenda in esame il ricorso presentato contro quest'ultima sentenza.

Difficilmente però l'arresto di Giuseppe Cattaneo potrà avere ripercussioni sul corso del procedimento giudiziario. Infatti sarà molto difficile innanzi tutto che venga concessa la estradizione del Cattaneo, estradizione immediatamente chiesta dalla autorità. E questo perchè il maggiore responsabile dell'ammutinamento ha opposto alla richiesta di estradizione le « ragioni politiche » che determinarono il delitto. Poi v'è da tener presente che essendo stata dichiarata legittimamente la contumacia del Cattaneo, egli non potrà aver diritto — ammesso che sia concessa la sua estradizione — al rinnovo del processo.

In sostanza per lui tutto si ridurrà alla discussione, dinanzi alla Corte Suprema, dei motivi di ricorso presentati per l'imputato detenuto ed estensibili al suo caso. E per Cattaneo i punti di forza della impugnazione, sostenuta dal senatore Persico, saranno basati sull'« errore » commesso dai primi giudici che applicarono la pena di morte abolita già dalla Costituzione italiana e che considerarono la volontarietà dell'omicidio senza tener conto della politicità della causale. Come dire cioè che le pene da erogare avrebbero dovuto essere di gran lunga inferiori a quelle alle quali sono stati condannati i responsabili dell'ammutinamento.

Intanto da Buenos Aires si apprende che il Cattaneo sarà interrogato domani dal giudice superiore argentino Benjamin Bambill. L'avventuriero, imbarcatosi clandestinamente su una nave, era arrivato in Argentina nel 1948. Nato a New York da genitori italiani, si era trasferito più tardi con la famiglia in Italia.

In questi giorni il Cattaneo sta scrivendo la sua biografia che, dalle indiscrezioni trapelate, appare molto interessante. Dopo aver soddisfatto ai suoi obblighi di leva in Italia egli si recò in America dove lavorò come camionista. Risparmiato del denaro aprì una autorimessa, ma qualche tempo dopo ritornò in Italia stabilendosi a Firenze. Qui sposò una signorina di ottima famiglia. Allo scoppio della guerra si arruolò nella Marina italiana. Alla caduta di Mussolini egli era sergente maggiore in una base per siluranti. Qui, sempre secondo la sua biografia, insieme ad altri 280 suoi commilitoni respinse le ingiunzioni di resa dei tedeschi.

Dopo l'attacco dei germanici i superstiti con il Cattaneo alla testa riconquistarono la base, affondarono una silurante che era stata catturata dai tedeschi e distrussero tutto quanto potesse tornare di utilità ai nazisti. Cattaneo tornò a combattere per i fascisti e nell'aprile 1945 venne arrestato a Milano. Dopo circa un mese di permanenza in carcere riuscì ad evadere ed il 23 maggio veniva processato in contumacia e condannato a morte dal tribunale supremo marittimo.

Nel frattempo egli aveva raggiunto la Svizzera, ma poi tornò a Roma dove trascorse 17 giorni in prigione per un reato di secondaria importanza, senza essere identificato. Il 25 marzo 1948 si nascose nella nativa della nave argentina « Tucuman » ed arrivò in Argentina dove la autorità di questo Paese gli concessero asilo malgrado egli fosse sprovvisto del necessario « visto » di entrata. Egli decise di assumere il nome di Giuseppe Ragassi, ma successivamente ottenne documenti con il nome di José Cattaneo, di professione scultore.

HANNO OPERATO CON I GUANTI

# Grosso colpo ladresco ad un'antiquaria parigina

*Asportati oggetti d'arte per un valore di 7 milioni di franchi*

*(Nostro servizio particolare)*
**Parigi, 14 settembre.**

Il negozio della nota antiquaria parigina Yvonne de Bremond d'Ars, che si trova all'inizio del Faubourg St. Honoré, ha avuto la visita dei ladri, i quali hanno raccolto un ricco bottino e danneggiato molti oggetti di valore. Il danno fu valutato inizialmente a una ventina di milioni di franchi, ma è stato poi ridotto a soli sette milioni dall'interessata dopo una notte passata a fare l'inventario. La signora Yvonne de Bremond d'Ars era ritornata a Parigi sabato pomeriggio, dopo avere trascorso le ferie a Deauville, ed ebbe la curiosità di andare a dare uno sguardo nel proprio negozio. Fu meravigliata nel constatare che la porta del corridoio, assai scuro, attraverso il quale si entra nel retrobottega, era aperta; ma poichè in quel momento gli operai stavano lavorando nel Faubourg per rifare il selciato, pensò che ciò fosse dovuto allo scopo di facilitare un accesso. Impallidì, invece, quando giunse alla porta vera e propria del negozio e vide che tre enormi serrature erano state forzate, e la porta stessa era aperta. Entrò con ansia, girò l'interruttore della luce elettrica e si trovò dinanzi ad un disordine indescrivibile: alcuni vasi cinesi erano per terra a pezzi; stoffe preziose erano state lacerate; i tiretti erano aperti e qua e là si scorgeva un vuoto. La polizia veniva subito avvertita e l'antiquaria si accingeva a fare l'inventario degli oggetti rubati. Fra i pezzi rari che mancano dalla bottega, il cui elenco è stato consegnato stamane alla polizia, la quale lo consegnerà a sua volta alle polizie di tutto il mondo e agli antiquari delle principali capitali, figurano due arazzi di Aubusson dell'epoca di Luigi XV, un altro arazzo, undici quadri fra cui due Lantara, diciotto oggetti d'arte fra cui tre specchi di Venezia, vasi cinesi e pezzi di bronzo.

L'antiquaria ha dichiarato che i ladri sono sicuramente dei conoscitori, in quanto hanno preso soprattutto ciò che è bello e si vende più facilmente, trascurando le cose da poco. La polizia ha tentato invano di trovare impronte digitali sulle porte e sui mobili che sono stati aperti. I ladri hanno operato con i guanti.

**t. m.**

## Giovane pugile fermato mentre tenta espatriare

**Ventimiglia, 14 settembre.**

Un giovane « boxeur » milanese, Cesare Ciufalo detto « Ciuffolo » di 18 anni, noto negli ambienti pugilistici nazionali per alcune sue recenti vittorie che lo avevano messo in rilievo nel campo dilettantistico della penisola, è stato fermato oggi alla frontiera di Ventimiglia, mentre tentava di espatriare clandestinamente in Francia. Il Ciufalo avrebbe dovuto partecipare tra qualche settimana a Parigi a un incontro tra una rappresentativa pugilistica italiana e una francese. Il giovane « boxeur » è risultato essere un recidivo in fatto di espatri clandestini, avendo già tentato in diverse altre occasioni di espatriare oltr'Alpe.


Il poliedro
tutte le facce del progresso tecnico

TORINO
30 settembre - 11 ottobre

3° Salone Internazionale della Tecnica

Un grande richiamo a Torino da ogni Nazione - Compendio spettacolare di 5 Mostre, dalla meccanica alle materie plastiche alla cinematografia - Congressi internazionali - Sorteggio giornaliero di vistosi premi - Concorso internazionale per film documentari tecnico-industriali: premio
" il poliedro „

RIDUZIONI FERROVIARIE

CACCIA, GIOCHI, CONGRESSI

# La giostra dell'orso sulla piazza di Pistoia

## Un po' di tumulto e molto entusiasmo - In Toscana non s'è perso il gusto di rievocare le vecchie storie

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Pistoia, 14 settembre.**

Stagione di caccia e di congressi. Oggi a Lucca, alla fiera dei volatili da salotto e da richiamo, un tordo straordinario è stato pagato diciottomila lire. Firenze è gremitissima di turisti italiani e stranieri.

Anche Montecatini è affollata e Pistoia ne gode un poco, perchè, finalmente — così vicina com'è alla città delle acque — anche i suoi alberghi vedono qualche faccia nuova e le sue strade un insolito via vai. Una di queste sere con quattro cavalletti e la scritta «Tranallo interrotto» i pistoiesi di Porta Fiorentina bloccheranno la più larga arteria della città, la via Carratica per celebrarvi all'aperto con un banchetto la grande vittoria strappata ieri dal «Drago» nella «Giostra dell'Orso». Il direttore dell'Enal, dottor Cali, che aveva organizzato la festa, non riuscì a dormire tutta la notte precedente per il timore che il tempo si guastasse. E' stata invece una calda domenica serena, con la piazza del Duomo piena di colori e di vento.

Bandiere delle contrade ai poggioli, broccati di dame, antiche gualdrappe sul dorso dei cavalli; valletti con l'elmo in testa, la lancia e lo scudo al braccio. I cavalieri rappresentavano i quattro rioni di Pistoia; molti si erano appena tolta di dosso l'uniforme militare per rivestire le variopinte casacche della giostra. Si disputavano il palio cercando di colpire, con la lancia in resta, un bersaglio sulla pista (il cosiddetto Orso); i cavalli entravano nel caroselle al gran galoppo, uscendo dal cortile dei tribunale; nell'arena vociante. «Attanasia», una cavalla spaurittissima, non trovò la pista e si infilò tra la gente. «Drago» e «Grifone» erano alla pari fino all'ultima corsa quando il cavallo del «Grifone» proprio davanti alla giuria improvvisò un finale al trotto, anzichè al galoppo. «Squalificato!», gridarono i giudici di campo, vestiti in neri paludamenti. Gli altoparlanti diffusero per la piazza l'annuncio che il «Drago» aveva vinto e i «trombetti» di Porta Fiorentina soffiarono le gote per salutare il trionfo dei bianco-rossi.

All'istante, i giudici furono circondati da una irata folla di Porta Borgo, che chiedeva spiegazioni. Quelli di Porta Fiorentina andarono a chiedere il palio, che era in mano alla contrada dei Leon d'oro, vincitrice della corsa dell'anno passato, ma questi non lo volevano mollare. Gli steccati caddero, la folla in tumulto travolse anche l'Orso in mezzo alla pista, e la Giostra, che doveva concludersi con un corteo minacciò di finire invece in una grande burrasca. Molto entusiasmo, specialmente nella gioventù. «Gol!» gridavano abbracciandosi i ragazzini dei vari rioni quando un cavaliere infilzava l'Orso. Il campionato di calcio incomincia domenica prossima anche per la Pistoiese. A San Sepolcro si disputò un'altra competizione in costume: una gara tra lanciatori di «balestra». In campo erano le forti falangi di Gubbio e di San Sepolcro. Qui in Toscana non ci si stanca mai di pescare nelle vecchie storie: a Siena il Palio, ad Arezzo la Giostra del Saracino, a Firenze il pallone in costume, a Pisa il gioco del Ponte.

Ma non solo nei giochi soffia un'aria sentimentale, odorosa di vecchie memorie. A San Marcello Pistoiese s'apre la Mostra delle «cose passate»; vi si espongono gli ottoni della banda ottocentesca di piazza entro cui i vecchi del paese soffiavano ai loro bei dì le dolci note dei «Lombardi alla prima crociata». Ecco il piumazzo che contornava il cappello del maestro capo banda, ecco le ingiallite pagine degli spartiti di allora.

Al Castello di Brolio in Chianti i congressisti di storia del Risorgimento hanno commemorato Bettino Ricasoli, il ferreo barone che voleva rifiutare la presidenza del Consiglio per non indossare livree. A Pisa c'è stato il congresso addirittura dei «preistorici», cioè degli studiosi di un'epoca relativamente recente — essi affermano — nelle vicende del nostro pianeta, l'età «quaternaria». E nella stessa città per aprirsi il più astratto tra i congressi della stagione, quello di «Geometria differenziale»; e più tardi si attendono all'ombra della torre pendente anche gli astronomi di tutto il mondo per la loro assemblea internazionale. Intanto, sull'arido Mugello nasce un lago artificiale, da cui i contadini attingeranno con abbondanza. Scompare così l'illusione che lusingò il buon Calandrino, intento a cercare sotto il sole, tra quegli aspri sassi, la mitica «pietra filosofale».

**Gigi Ghirotti**

### Due morti e un ferito in due gravi incidenti

**Vercelli, 14 settembre.**

Su una strada di circonvallazione di Santhià, una vespa proveniente da via Torino, guidata dallo studente universitario Antonio Giobellina di anni 22, abitante alla cascina San Pio di Tronzano, con a bordo un altro studente universitario, Giuseppe Novario di anni 23, cozzava contro un'autocisterna con rimorchio piena di benzina, guidata dall'autista Romano Vogliano di anni 26 da Santhià, che proveniva da via Tronzano.

Il violento urto faceva sbandare la motoleggera ed il Giobellina cadeva a terra battendo violentemente il capo e rimanendo ucciso sul colpo, mentre il Novario riportava gravi contusioni e la frattura della gamba sinistra.

Nelle prime ore di stamane alcune persone, rincasando, notavano, steso sul lato della strada, un uomo che appariva in fin di vita. Alla luce dei fari di un'automobile sopraggiungente, si poteva rintracciare una motocicletta sulla scarpata della strada stessa. L'infortunato veniva identificato per il 21enne Natale Franceschi, abitante alla frazione Pizzanosto. Ricoverato all'ospedale, vi decedeva dopo qualche minuto.

L'autorità giudiziaria durante il primo sopraluogo dove Maddalena Risso venne trovata uccisa (foto Maiolo)

FEROCE DELITTO A LIMONE PIEMONTE

# Una donna strangolata in un prato

## La vittima stordita a colpi di bastone e soffocata con una funicella? - Strano presentimento dell'uccisa nell'osteria dove passò le ultime ore - Due misteriosi individui la seguirono quando fu uscita

(Dal nostro inviato speciale)

**Limone, 14 settembre.**

*Sulla strada statale N. 20, presso il km. 89,154 parte un viottolo più o meno sassoso, più o meno comodo, che si arrampica lungo il vallone che ha nome Cercasole. Esso tocca parecchi gruppi di casolari, che si chiamano genericamente «tetti». Il più alto Tetti Gheta. I mezzi motorizzati non lo raggiungono ed a piedi da fondo valle ci vogliono una quarantina di minuti a scarponare sodo. Pochi minuti bastano invece per arrivare a Tetti Sega e a Tetti Battistei, abbastanza vicini tra di loro. Stamane, verso le 7,30 il contadino Rizzo Giacomo di Tetti Sega scende a valle con una mucca per il suo solito lavoro o il solito pascolo; a circa duecento metri da Tetti Battistei torna indietro con il fiato mozzo e gli occhi stralunati. Incontra il contadino Vallauri Giacomo e gli racconta una storia macabra: una loro conoscente giace in un prato, morta, con segni evidenti di violenze patite. E' Rissa Maddalena, d'anni 52, abitante a Tetti Gheta.*

### L'allarme ai carabinieri

*I due ridiscendono insieme, ma non si fermano: si precipitano a Limone, distante all'incirca un paio di chilometri, per poi ritornare con il maresciallo dei carabinieri Mazzarello e i due Morena, padre e figlio, uno messo del comune e l'altro guardia comunale. La morta giace supina con le vesti in disordine, stracciate all'altezza del petto, la gamba destra, totalmente nuda, l'altra a metà, macchia di sangue a mano, macchia di sangue e un pinocchio, ferita superficiale all'inguine. Sul viso, graffi ed ecchimosi; graffi ed ecchimosi alle braccia. Sulla tempia destra un livido profondo, macchiato di sangue. Intorno al collo tracce evidenti di strangolamento, probabilmente con una corda la cui grossezza dovrebbe avvicinarsi a un dito mignolo. Presso la sua testa sia, verticale, una sporta dalla quale esce fuori a metà un pane di grosso formato, sbriciolato, affettato grossino, alcuni dei quali rotti, tra molti pacchetti di carta blu, genere drogheria, con in mezzo una scatola di fiammiferi svedesi. Ad un metro circa di distanza, un panino rotondo isolato e unico. Non lungi dal panino un'altra sporta, tipo borsa, questa di cuoio e rovesciata, apparentemente vuota.*

La vittima: Maddalena Risso

*Chiara l'aggressione patita dalla vittima e anche chiara la resistenza opposta, almeno un minimo di resistenza, ma l'erba del prato non presenta tracce di lotta nè di corpi caduti alla rinfusa, nè d'un corpo solo che, dibattendosi, si sia spostato di qualche centimetro. Il cadavere, vesti cacciate, è composto, le braccia allungate sui fianchi. Ciò, mi vedremo, ha la sua importanza.*

### Chiacchiere dei curiosi

*In attesa del Procuratore della Repubblica per gli accertamenti di legge, la morta è coperta pietosamente con un telo e piantonata da due carabinieri. Da questo momento nessuno potrà più avvicinarsi. Ma i curiosi affluiscono egualmente e chiacchierano. Rissa Maddalena è nata il 4 febbraio 1901, sposata a Bottero Stefano, piccolo proprietario privato, lo aiutava nella coltivazione della terra e gli diede cinque figli: il primo, Donato, nel '22 (che morirà poi in Russia), Margherita (attualmente sposata a Vernante) nel '25, Maddalena nel '32, Vincenzo nel '38, Caterina nel '41. Nel '48 la Risso restò vedova e provvide da sola al mantenimento dei figli. C'era poco da scialare. La terra non è generosa in montagna, e non le permetteva che l'allevamento di un asino e di due vacche magre. Ma a Limone la chiamavano «la Vedova allegra». Si dice pure avesse avuto intenzioni di risposarsi e che in seguito a ciò nascesse una disputa seria col figlio Vincenzo. Se ne dicono tante. Di certo quasi ogni domenica scendeva a Limone per vendere qualche cosa, uova, funghi, per esempio, qualche pollo e rifornirsi del necessario. Di certo voce che ieri sia venuta giù per vendere un vitello, allora l'aggressione avrebbe potuto trovare la sua giustificazione in una rapina, con l'aggiunta di atti immondi per distrarre le indagini.*

*Così chiacchiera la gente presso il cadavere. Dice pure che qualcuno avrebbe voluto sposare la figlia Maddalena e lei si è opposta. Vendetta allora? Andiamo alla ricerca della verità, ma dove trovarla? I carabinieri sono muti, e, per il momento, non la conoscono nemmeno loro. Di certo, intanto, si può smentire la voce del vitello.*

*Tra gli interrogati dai carabinieri c'è un vecchio di 71 anno, che passava per l'amante della Risso, e c'è pure l'oste Luigi Bonino. La deposizione del vecchio non porta nessuna luce; quella del Bonino potrebbe portarne. Egli racconta — e lo ha raccontato anche a noi — che la Risso è andata nella sua osteria verso le 14 di ieri, ed è stata lì fino alle 19,30. L'osteria è piccolissima: due sole stanze e un piano rialzato: una può raccogliere sei o sette persone, perchè si ressero in stare strette; l'altra, due o tre. La Risso è in quest'ultima, sola. Mangia un piatto di salsicce e patate. Beve. Sembra che le piaccia bere, magari ubbriacarsi, ma non avrebbe bevuto più del medio. Soltanto che, a differenza del solito, sembrava inquieta. Il Bonino che l'ha come cliente da vent'anni, dice che non l'ha mai vista così «impressionata».*

*Alle sue spalle c'è una porta che dà sulla cucina e questa sulle scale esterne. Domanda che la porta resti aperta con l'aria di qualcuno che voglia assicurarsi una fuga di fortuna. E non fa mistero di ciò che la spaventa: nell'altra stanza ci sono due tipi che non le vanno. Gente che alza un po' la voce e lei teme che vengano alle mani. Verso le 19,30, mentre ci si vedeva ancora chiaro, la Risso infila la porta della cucina e scompare. Due minuti dopo se ne va anche uno di quei due, resta l'altro, che il Bonino dalla sua pronuncia, chiama «il francese». Essi hanno bevuto una bottiglia, e, per pagare la metà, «il francese» dà all'oste 220 lire, in tutto la bottiglia ne costa 130 ed il primo non ha pagato nulla. «Bè, fa il secondo, pago tutto io». Aggiunge dieci lire e parte.*

### Aggredita altrove?

*Quale relazione possono avere questi due signori con il delitto? L'interrogativo è ancora senza risposta. La Risso, come al solito, lasciato Limone infila una scorciatoia per Tetti Gheta. Questa scorciatoia non ha che due punti celati alla vista, dove la donna avrebbe potuto essere attesa per un agguato. L'hanno attesa lì, stordita con un colpo di bastone alle tempia e strangolata poi, per quindi trasportare il cadavere dove l'abbiamo descritto? E' una ipotesi molto verosimile, perchè a 15 metri di distanza c'è una strapiombo sulla ferrovia e a buttarla laggiù, un treno avrebbe potuto confondere le piste. Solo che il delinquente o i delinquenti, forse disturbati, non sono potuti arrivare sin là? E però chi li avrebbe disturbati? Non i cani delle cascine vicine, che non si sono uditi abbaiare. E se il delitto fosse stato consumato sul posto, come mai i cani sono stati muti? «Lillo», cane pastore dei Vallauri, è assai impressionabile e non ne fa mistero. Più sotto il vecchio Giovanni Marro, di 80 anni, non ha chiuso gli occhi tutta la notte e li ha appena chiusi, ma non ha udito rumori sospetti. Anche i suoi cani silenzio. E allora? Bisogna aspettare. Ma è opinione dei più che l'attesa non dovrebbe essere lunga, e che il colpevole o i colpevoli debbono risiedere nelle vicinanze.*

*Sino a sera il cadavere non era stato ancora rimosso, perchè il Procuratore della Repubblica era assente da Cuneo.*

**Antonio Antonucci**

# Come è avvenuta la fuga dell'aviatore jugoslavo

## Anche un altro ufficiale di Tito riparato in Italia - Un céco rinvenuto a Tarvisio in un carro merci

**Udine, 14 settembre.**

Il tenente pilota dell'aviazione militare jugoslava Nicola Jaksec, di 26 anni, da Yasenac, che ieri alle 13,25 è atterrato col suo «Thunderbolt S 7» all'aeroporto di Aviano, è stato accompagnato stamane a Udine. L'ufficiale ha dichiarato che, mentre prestava servizio all'aeroporto di Cerkile, ad una trentina di chilometri da Zagabria, ha organizzato la fuga dal suo Paese, che gli aveva dato sempre grandi amarezze. Egli ha raccontato che nel '42 gli era stata uccisa la madre dalle bande partigiane di Tito, per ragioni a lui sempre rimaste sconosciute. Una notte egli, ancor giovinetto, in scena tutta sanguinante in mezzo alla neve, e le mani tra le braccia. Il padre gli era morto quando aveva pochi mesi. Tanto è il suo odio verso i governanti jugoslavi che, appena sceso dall'apparecchio, dopo 54 minuti di volo, il primo gesto è stato quello di strapparsi dal petto la stella rossa e gettarla a terra e calpestarla in segno di disprezzo.

L'occasione della fuga — ha narrato più tardi — gli si è presentata ieri. Mentre gli ufficiali del suo campo erano nella sala di mensa ad ascoltare la radio, col pretesto che il motore del suo apparecchio, recentemente ripassato, doveva fare un po' di rodaggio, si è allontanato dalla sala e fatto il pieno, alle 12,32 prendeva il volo, puntando su Postumia e quindi su Trieste. Entrato nel territorio italiano si abbassava all'altezza di una trentina di metri onde evitare di essere preso di mira dalla nostra contraerea, e lasciata Udine a sud, si portava su Vigonovo e, non riuscendo a porsi in contatto con la torre di controllo, in quanto non conosceva la lingua italiana e la frequenza dell'apparecchio radio, picchiava sul campo, atterrando a poche centinaia di metri dalla palazzina del Comando.

Il tenente, dopo essere stato ospite degli ufficiali di quel campo, è stato accompagnato a Udine, dove è stato rifornito di un abito borghese. Questa sera però il suo morale era alquanto basso: pensava alla sua sposina, che aveva lasciato a Zagabria, in stato interessante di 5 mesi.

Un altro ufficiale jugoslavo, il tenente Mario Forgiarini di 27 anni, è riparato in Italia traversando la linea di demarcazione all'altezza di Drenchia nell'alto Cividalese. Il Forgiarini, oriundo veneto, frequentava il quinto anno di medicina ed era stato richiamato recentemente per due mesi di esercitazioni. Approfittando del fatto che fu sostituiva un collega nella zona di Tolmino, si affrettava a disertare, presentandosi alle nostre autorità in divisa e armato. Il fuggiasco è stato accompagnato a Udine.

In un vagone proveniente dalla Cecoslovacchia, carico di cristalli, regolarmente piombato, è stato trovato, durante una ispezione alla dogana di confine a Tarvisio, un individuo che, con gli occhi allucinati, con la barba incolta e tutto spaventato, a gesti chiedeva da bere. Dopo essere stato rifocillato, l'individuo è stato accompagnato al comando di stazione, dove ha dichiarato di chiamarsi Yerosiaw Hekel, di 32 anni, suddito cecoslovacco. Anche l'Hekel che è un fuoruscito, è stato accompagnato questa sera a Udine, dove ha chiesto il diritto di asilo.

### Un pilota da caccia perisce in un disastro aereo

**Fano, 14 settembre.**

Alle 12,30 di stamane un apparecchio da caccia Z 266 pilotato dal maresciallo di seconda classe Casadio Domenico proveniente da Jesi, diretto a Forlì, giunto sul campo di Fano, perdeva paurosamente quota e precipitava al suolo fracassandosi.

Il pilota, che non aveva potuto fare uso del paracadute, è deceduto sul colpo. Alcune persone che si trovavano nei pressi del campo di Fano hanno riferito che il caccia, a 150 metri circa di quota, fatto un giro su se stesso, è poi precipitato in picchiata, affondando con la fusoliera e il motore nel terreno dissodato. Sul posto si sono recati i carabinieri per le constatazioni di legge.

# Un bandito apre il fuoco contro un gruppo di carabinieri

## *Il pericoloso fuorilegge è Lino Pastore, da tempo ricercato - Ferito nel conflitto un brigadiere dell'Arma*

**Catanzaro, 14 settembre.**

Nel pomeriggio di ieri le lunghe battute che i militari dell'Arma da tempo conducono per catturare il famigerato e pericoloso bandito Lino Pastore, hanno avuto una esasperata recrudescenza. Una pattuglia di carabinieri al comando del brigadiere Salvatore Privitera, di 23 anni, effettivo alla Compagnia di Caltagirone, mentre perlustrava una zona delle campagne è venuta a contatto con il bandito che, armato di tutto punto, si era trincerato in una casa colonica.

I carabinieri hanno accerchiato la casa, intimando al Pastore di arrendersi, ma il sanguinario fuorilegge per tutta risposta ha aperto il fuoco contro i militari. Una raffica di mitra ha raggiunto il brigadiere Privitera, che è stato colpito all'addome. I carabinieri, non potendo abbandonare il loro superiore gravemente ferito e trovandosi in località molto distante dal centro abitato, hanno desistito dal proseguire il conflitto che aveva raggiunto punte serrate, ed hanno recato soccorso al Privitera che, trasportato all'ospedale, è stato sottoposto ad immediato intervento chirurgico.

Sul luogo del conflitto si sono immediatamente portati rinforzi ed è stata iniziata una vasta battuta nell'intento di catturare il bandito Pastore che, uscito dalla casa colonica, dove s'era asserragliato, si è dileguato per una zona montana e boschiva.

### Morente per lo scoppio di un lume a petrolio

**Empoli, 14 settembre.**

Lo scoppio di un lume a petrolio ha ridotto in fin di vita la 23enne Enna Fini residente ad Artimicello, nel comune di Empoli.

# *Giunte in volo ad Ajaccio venti "mogli" dell'ex-sultano*

## Ne erano attese ventotto, ma a Rabat, al momento di salire sul quadrimotore inviato dal Governo francese, otto delle giovani donne prescelte hanno rifiutato di partire

**Rabat, 14 settembre.**

Il desiderio di Mohammed Ben Yussef, lo spodestato ed esiliato Sultano del Marocco, di avere presso di sè, in Corsica, il suo harem privato, è stato in parte esaudito. Egli aveva chiesto di essere raggiunto, oltre che dalle tre mogli ufficiali e dalle due favorite che già si trovano con lui ad Ajaccio, dove occupano un intero piano dell'albergo «Montone d'oro», anche dalle sue trecento concubine. Dopo lunghe discussioni, le autorità francesi hanno però convenuto di limitare per ora questo numero a trentuno soltanto, scelte fra le predilette.

Queste belle concubine, col volto nascosto agli occhi dei comuni mortali da un fitto velo, sono convenute oggi all'aeroporto di Rabat per proseguire in volo per la Corsica, a bordo di un aereo appositamente inviato in Marocco dal comprensivo Governo francese, dopo che i consiglieri diplomatici avevano fatto presente l'opportunità che l'ex-sovrano godesse in esilio del tenore di vita rispondente al suo altissimo rango.

Al momento, però, di salire sull'apparecchio, otto di queste giovani donne, hanno opposto un reciso rifiuto e hanno preferito tornare alla ex-reggia estiva di Dar-es-Salam, fuori Rabat per unirsi ad altre tre che avevano dichiarato alle autorità di volersi ancora riposare prima di recarsi in Corsica.

L'intero gruppo era frutto di una minuziosa selezione fatta dagli eunuchi di corte per la prima spedizione in Corsica. Durante questa selezione gli eunuchi avevano approfittato dell'occasione per formare un elenco delle concubine meno graziose, le quali sono state questa sera informate che esse sono ormai libere di scegliersi altri padroni o, qualora lo desiderassero, anche di sposarsi. Pertanto sono state rimandate alle rispettive famiglie.

All'aeroporto le venti fedeli concubine di Ben Yussef, dopo avere rinchiuso nelle valige i gioielli e i veli evanescenti che formano l'indispensabile corredo di ogni abitatrice di un harem che si rispetti, sono salite sorridenti sul quadrimotore, che è già arrivato felicemente ad Ajaccio.

Dalla Corsica è pure giunta conferma che le autorità francesi, alle quali l'ex-Sultano continua a fare presente di soffrire il freddo nel suo albergo di quaranta stanze, stanno cercando una località dotata di clima più adatto.

### Tre tedeschi feriti in un violento scontro

**Ravigo, 14 settembre.**

Sulla statale Adriatica n. 16, a quattro chilometri da Rovigo, una automobile tedesca guidata da Walter Grim, di 23 anni, con a bordo la moglie Ingrid, di 26, Rotty Willy di 25, con la moglie Elisabetta Selzer, pure di 25 anni, tutti residenti a Heidelberg, cozzava violentemente contro un autotreno carico di mattoni che stava facendo manovra per entrare in un cantiere di lavoro laterale alla strada.

Nell'urto, l'auto finiva fracassata sotto il cassone dell'autotreno. Dai rottami soltanto Elisabetta Selzer, che si trova in stato di gravidanza da sette mesi, veniva estratta dal tutto incolume, mentre gli altri passeggeri venivano estratti privi di sensi e gravemente feriti. Con la Croce Rossa, i tre tedeschi venivano trasportati all'ospedale e ricoverati in pericolo di vita per la commozione cerebrale, fratture varie e contusioni al viso e al torace.

### Rapinatori di tabaccai assicurati alla giustizia

**Alessandria, 14 settembre.**

Con la cattura del pregiudicato Alfredo Pirillo, fu Benedetto, di Castrovillari, di 28 anni, avvenuta ieri l'altro, a Milano, come già il 22 agosto scorso quella del suo complice Nicola Di Mattia, di 51 anno, da Bari, sono stati assicurati alla giustizia i due delinquenti che operavano preferibilmente presso i tabaccai. Entrambi erano colpiti da mandato di cattura spiccato dal Procuratore della Repubblica di Alessandria il 18 agosto per la rapina compiuta il mattino del 29 luglio scorso in danno della gerente del distributore di benzina ai giardini pubblici di Alessandria, Maria Boglino, per la somma di 200 mila lire, e per i furti aggravati ai tabaccai di Spinetta Marengo, Carlo Bocchio di 77 anni, per un importo di 193 mila lire, e di pasticcere Landellino Ariotti, in via Milano 4, della nostra città, per la somma di 80 mila lire.

Identica la tecnica seguita nelle tre criminose imprese dai delinquenti che viaggiavano a bordo della famosa «1000» nera targata Torino, rinvenuta poi in una via di Milano. Il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria, dottor Buzio, ha sollecitato la traduzione alle carceri della nostra città dei due prevenuti e ha ottenuto l'invio del fascicolo riguardante una altra furto aggravato compiuto a Milano il 16 maggio scorso dal Di Mattia e dal Pirillo e per cui già era stato fissato il processo. Ma la serie non è finita. Di un'altra impresa ladresca sono accusati i due malviventi, i quali, in collaborazione con altri, la sera del 14 ottobre 1952 derubarono il tabaccaio Felice Padovan, di 52 anni, residente a Saronno, via Portici 50, riuscendo a impossessarsi di una borsa contenente 300 mila lire in contanti, valori bollati per 50 mila e libretti bancari per 1.500.000 lire. I fascicoli dei vari processi sono stati riuniti e inviati all'autorità giudiziaria di Alessandria, competente a giudicare perchè qui si sono avolte le ultime imprese criminose dei due imputati.

*Scena da gangsters alla periferia di Milano*

# Investono con l'auto un esattore e lo rapinano

**Milano, 14 settembre.**

Via Varesina, una delle più lunghe arterie dell'estrema periferia milanese è stata oggi, poco prima delle 11, teatro di un audacissimo colpo di banditi armati e mascherati: una vera scena da *gangsters*, che ha messo in subbuglio il vasto quartiere operaio e nella quale i rapinatori si sono esibiti con una tecnica del tutto nuova: un finto investimento automobilistico.

Tre banditi, infatti, a bordo di una automobile, dopo una breve sosta (la scelta dell'agguato, evidentemente predisposto in ordine a un piano prestabilito), sono sbucati fulmineamente da un vicolo cieco che fa angolo con l'antiquato edificio di una osteria segnata col numero 215, hanno investito alle spalle l'esattore Carlo Rosati, di 38 anni, ex-carabiniere alle dipendenze della «Società fiduciaria incassi», con sede in via Fabio Filzi 41, gettandolo a terra bocconi fra la polvere. L'assalto è durato pochissimi minuti: dall'auto scendevano due sconosciuti con il volto semimascherato da una pezzuola nera e impugnando ciascuno una rivoltella piombavano sul disgraziato; poi risalivano sull'auto ai volanti della quale stava pronto a partire un terzo malfattore, e scomparivano a tutta velocità.

Una torma di ragazzi che stavano giocando, alcuni avventori della trattoria e l'oste stesso, tratti in inganno dal fatto che era loro sembrato

La signora Anna Meroni, testimone della rapina (Telef.)

che gli sconosciuti stessero prestando soccorso all'investito, si erano mossi lentamente. Ma quando alle grida del Rosati: «Sono rapinatori, inseguiteli!» si dettero, con biciclette e motociclette a correre, ormai i malviventi erano spariti. Per fortuna una signora presente, Anna Meroni, ricordava il numero della targa: questa traccia è la sola rimasta alla polizia per le ricerche iniziatesi immediatamente. Fino a stasera però a nulla sono valse le indagini e senza esito sono rimasti anche i posti di blocco sulla probabile direttrice di marcia dei banditi.

Il Rosati, che era impiegato della «Società fiduciaria incassi» da quattro anni, aveva l'incarico ogni giorno di fare il giro presso negozi e cooperative. Servendosi di una vecchia bicicletta raccoglieva infatti il denaro che gli veniva affidato e che la sua ditta era incaricata di versare in banca per conto di privati. Anche stamane, compiuto il suo giro, appese la borsa in pelle al manubrio della bicicletta, si avviava al centro per depositare il denaro, quattro milioni circa in contanti. Ad un tratto si sentì urtare alle spalle andando rotoloni per terra. Mentre stava per rialzarsi e inveire contro l'incauto autista, si vide piombare addosso due energumeni che, piantandogli le canne delle grosse pistole ai fianchi, si impadronivano della borsa dopo avergli ingiunto, con voce sorda e minacciosa: «Fila via subito e zitto, se non vuoi andare al cimitero!».

Non gli rimaneva che obbedire; e solo quando l'auto dei rapinatori stava allontanandosi si diede a invocare aiuto. Il Rosati veniva portato dagli agenti a farsi medicare alcune ferite e contusioni riportate nella caduta, quindi condotto in Questura e interrogato. Insieme con lui sono stati interrogati i cinque individui testimoni dell'episodio. Un voluminoso album di fotografie di pregiudicati veniva messo da un funzionario a sua disposizione, ma nessuno di quei volti somigliava a quello dei tre malviventi che il Rosati asserisce di ricordare benissimo.

Proseguendo nelle indagini, la polizia ha potuto accertare questa sera che la macchina usata dai rapinatori per il colpo di via Varesina era stata rubata verso le 10, cioè un'ora prima del fatto, in via Cartesio. La vettura è di proprietà della Società Trafilerie Italia ed era ferma davanti a un'autorimessa. L'auto non è stata trovata.

### Un pescatore annega per salvare un aviere

**Palermo, 14 settembre.**

Un pescatore di Cefalù ha perduto la vita nel tentativo di salvare un aviere. A causa del mare divenuto improvvisamente grosso l'aviere Antonino Galatolo si era tuffato in acqua per meglio assicurare agli ormeggi una motobarca. Ad un tratto, visto il soldato in difficoltà, il pescatore Vincenzo Calò si lanciava a sua volta in acqua, per portargli aiuto.

Ma a poche bracciate dalla barca, un'ondata lo travolgeva stordendolo allorchè veniva gettato contro gli scogli e nell'urto si fratturava la base del cranio. Allora un altro aviere, Domenico Gallo, scendeva anch'egli in mare, per soccorrere il pescatore moribondo. Ma questi, raccolte le ultime forze, gli gridava di tornare a riva poichè era «inutile morire in due».

Quando, con mezzi a motore ed a remi, sopraggiungevano altri marinai ed avieri, il Gallo era esausto ed il Calò moribondo. Quest'ultimo decedeva poco dopo, mentre lo trasportavano all'ospedale.

IL 5 OTTOBRE SI RIAPRONO LE SCUOLE

NEL IL NOSTRO ISTITUTO, CHE DAL 1891 HA AIUTATO CENTINAIA DI MIGLIAIA DI VOLENTEROSI A MIGLIORARE IL PROPRIO AVVENIRE.

E' APERTO TUTTO L'ANNO!

APPROFITTATENE ORA PER MIGLIORARE SUBITO GLI STUDI SCELTI

Nuovi corsi per il 1954 e 1955 sono già istituiti per gli studenti, ritardatari o bocciati, per gli impiegati senza titoli idonei di studio, per gli operai e agricoltori non specializzati, per militari e per signorine d'ufficio, etc. etc. Corso celere per patente di segretario com.le. Esami Dicembre '53. Le iscrizioni sono sempre aperte. L'insegnamento è individuale.

Rivolgetevi subito con fiducia all'Istituto:

Fondato nel 1891 VOLONTÀ Via Arno 44 ROMA

SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA

AUTORIZZATO DAL MINISTERO DELLA P.I.

Avrete senza impegno tutte le informazioni su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e sui famosi

DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONI COLUMBIA)

per imparare il FRANCESE, l'INGLESE, il TEDESCO

in modo celere, perfetto, economico!

DAL 1930 I MIGLIORI, I PIU' CONVENIENTI!

PERIODO GRATUITO DI PROVA

200 CORSI CELERI IN CASA

scolastici: dalle elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico, fino all'Università e alle Accademie e Scuole militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del '54 e '55), di Cultura Generale, italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali, per i diplomi di Capitano M.mo, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segretario Comunale, Esperto contabile, Ostetricia, Dirigente Commerciale, ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agraria, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Compositori e Capotecnici, Fattori e Mezzadri. Corsi femminili di taglio, cucito per sarta. Corso per detective. Corso di Energetica, ecc

PER IL VOSTRO BENE

tagliate e spedite in busta (indicando età e studi a): Ist. «Volontà», Roma, via Arno 44

Prego spedirmi gratis il programma IL BIVIO e darvi senza impegno le informazioni circa il seguente corso

. . . . . .

Sig. . . . . .

. . . . . .

. . . . . .

E-15-9

attenti al Nome

PREFERITE LA STUFA A FUOCO CONTINUO

WARM MORNING

per tutti i combustibili solidi

è l'unico stufe che si accende una volta al l'anno perchè mantiene il fuoco giorno e notte

è l'stufe con rivestimento non oltre ottocento centigradi

è la più economica perchè la costruzione interna brevettata è stata studiata per dare maggior calore con minore spesa

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S. p. A.

PIAZZA CASTELLO 4 - MILANO - TELEFONO N. 14 581

PALAZZO FEA

CORSO PESCHIERA 186

angolo Via Versuolo

Si affittano 1° Ottobre, ultimi alloggi signorili, 4-5 vani, doppi servizi, panoramici, soleggiatissimi.

Ricevimento e radiazione eseguito dalla ditta

Ing. CARLO FERRARI

BREVETTO CRISTAL

Impianti televisione, citofono, accessorio, portiere elettrico.

Mensili 11.000 e 46.000. Rivolg. in Cantiere

ISTITUTI di EDUCAZIONE in SVIZZERA

CHATELAINIE St. Blaise-Neuchâtel - per allieve 9-20 anni - corsi commerciali, lingue straniere, economia domestica, studi italiani. Inverno in montagna

LEMANIA Lausanne (Fondata nel 1908). Maschile per studio approfondito del Francese con Diploma. Lingue straniere. Corsi commerciali con Diplomi. Ragioneria, maturità.

SUNNY DALE Adelboden (m. 1400). Istituto Femminile Alpino; inglese, tedesco, francese. Cultura generale. Arti applicate. Lezioni a piccoli gruppi. Sports est. e invern.

Per prospetti e informazioni rivolgersi alle Direzioni oppure: Servizio Informazioni Istituti Privati Svizzeri. Via Roma, 260 - TORINO - Telefono 48-154

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTI TAPPETI - TENDAGGI VASTO ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

FILIALE di TORINO VIA ROMA, 251

ERNIA

L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — dà notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in

TORINO - VIA SAN QUINTINO 4

della Consorella della Casa Madre in sede propria.

Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il

CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO

SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE LAVABILE

Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La perfetta della nostra organizzazione ci permette di rilasciare notevolmente i prezzi

IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)

La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI. LA PROVA E L'ASSISTENZA SANITARIA NEI CONFRONTI DELLA NOSTRA SPECIALITA' SONO SEMPRE GRATUITE.

Si riceve tutti i giorni ore 9-19 - Festivi e domeniche ore 9-12.

IL DIRETTORE GENERALE DELLA CASA IN VISITA SPECIALE A TORINO RICEVERA' PERSONALMENTE DAL 21 AL 26 SETTEMBRE - CATALOGO GRATIS

# ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO PARLAMENTO DI BONN CONVOCATO IL 6 OTTOBRE

## Difficoltà di Adenauer per formare il Governo

*Proposte per l'europeizzazione della Saar accolte con grande riserbo*

*(Dal nostro corrispondente)*
**Bonn, 14 settembre.**

Il presidente del Bundestag, dott. Hermann Ehlers, ha convocato il nuovo Parlamento germanico per il 6 ottobre. La prima riunione sarà presieduta dal cancelliere Adenauer, quale membro più anziano. All'ordine del giorno figureranno la nomina del nuovo presidente, dei due vice-presidenti e degli uffici della Camera. Sarà poi fissata la data della seconda riunione, durante la quale verrà eletto il nuovo cancelliere. Superfluo aggiungere che la candidatura Adenauer non avrà opposizioni.

Il cancelliere Adenauer ha ricevuto anche oggi gli uomini politici tedeschi più in vista. Oggetto delle conversazioni è stato ancora la formazione del nuovo Gabinetto. Sembra che i capi partito avanzino ora impreviste richieste di portafogli, che non sarà possibile soddisfare nemmeno con la creazione, già annunciata, di due nuovi ministeri, Spire, quindi, un'ardella di fronda, soprattutto contro i capi dei governi dei *Lander* accusati dai colleghi dei governi regionali di non aver parlato chiaro prima delle elezioni, e di aver fatto includere nella lista del d. c. gli uomini più popolari che avrebbero potuto far ottenere loro il successo. Questo, fra gli altri, è il caso del Partito bavarese, che ha ceduto alla lista democristiana i nomi di due suoi candidati che in gergo sportivo si potrebbero chiamare «assi elettorali» e non ha poi ottenuto neppure un mandato al Bundestag. Per questi due nomi il Partito bavarese chiede ora tre portafogli.

Adenauer deve quindi soddisfare richieste di ricompense più grandi delle previste. Si dà per certo, però, che, non l'autorità e la diplomazia che gli sono riconosciute, supereranno troppe difficoltà questi problemi post-elettorali.

Adenauer ha intanto affidato l'incarico di sostituirlo durante le ferie, che intende cominciare al più presto, al vice-cancelliere Bluecher.

Le proposte presentate dal delegato olandese Van der Goes van Naters al Consiglio d'Europa a Strasburgo, a proposito di una europeizzazione della Saar, hanno avuto a Bonn accoglienze, se non ostili, molto riservate. I circoli politici tedeschi sostengono che i colloqui bilaterali franco-tedeschi non devono essere compromessi da premature. Si fa osservare che per la fine di ottobre il nuovo Governo tedesco sarà già in grado di svolgere la sua attività politica anche in campo internazionale e che Adenauer avrebbe già deciso di proporre allora al Governo francese un incontro a due per discutere le possibilità di una soluzione del problema della Saar. Per queste ragioni i delegati tedeschi alla riunione di Strasburgo, compreso il rappresentante dei socialdemocratici, chiederanno che la discussione sulla Saar sia aggiornata. A Bonn si ricorda infine che il 22 ottobre Adenauer e Bidault si incontreranno all'Aja per la conferenza dei sei Paesi della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e che in quell'occasione le conversazioni franco-tedesche sul problema della Saar potranno essere riprese.

L'Ufficio stampa del Governo di Bonn ha oggi smentito che questa mattina il cancelliere Adenauer, in un'intervista da lui concessa al corrispondente del *Daily Mail*, abbia dichiarato che la Russia parteciperà alla conferenza di Lugano e che la notizia gli era stata comunicata pochi minuti prima dell'intervista. L'Ufficio stampa specifica che il Cancelliere ha semplicemente detto di «aver l'impressione che la Russia parteciperà alla Conferenza».

Oggi è stato ospite di Bonn il sottosegretario americano alla Guerra, Roger M. Kyes, che è stato ricevuto dal segretario di Stato Hallstein. Kyes si era prima incontrato con l'Alto Commissario americano, dott. Conant. Nel pomeriggio Kyes ha visitato l'ufficio dell'incaricato tedesco alla Difesa, Blank. L'hanno ricevuto il sostituto di Blank, dott. Holtz, ed il generale in riposo Adolph Heusinger.

Il Tribunale di Colonia ha oggi iniziato il procedimento penale contro due ex-nazisti, già membri della Gestapo. Il giudice ha motivato il suo provvedimento affermando che «nessuno può assumersi la responsabilità di procedere contro piccola gente mentre note personalità del passato regime sono riuscite a farsi eleggere nelle recenti elezioni». I due imputati erano accusati di aver strappato, nel 1933, con i metodi di quell'epoca, confessioni ad alcuni comunisti arrestati.

La reazione comunista contro i rivoltosi del 17 giugno continua, metodica ed implacabile. Non senza incontrare la resistenza delle vittime, però. Così a Lipsia, in un centro statale di raccolta di rottami di ferro, quattro operai, licenziati sul due piedi per aver preso parte attiva alle sommosse, si sono rivoltati e, sostenuti dai compagni di lavoro, hanno posto in fuga i dirigenti comunisti del deposito, dopo averli gratificati degli epiteti di farabutti e delinquenti. I quattro operai avevano scritto sui propri berretti la data 17-6.

vice

### L'ex-ministro Fatemi è fuggito al Cairo

**Il Cairo, 14 settembre.**

Da fonte vicina al Governo si apprende che l'ex-ministro degli Esteri e vice-primo ministro persiano Fatemi si troverebbe al Cairo.

Non è stato possibile sapere dove si trovi precisamente l'ex-ministro e da quanto tempo egli sia giunto in Egitto.

Fatemi, già braccio destro di Mossadeq, è stato nascosto per quasi un mese dall'epoca in cui il generale Zahedi rovesciò il governo di Mossadeq, richiamando quindi in Scià che si era recato in esilio a Roma.

Un portavoce del Governo persiano ha dichiarato oggi che l'ex-Primo ministro Mossadeq, deferito alla Corte marziale, avrebbe chiesto che la sua vita venga risparmiata. Lo stesso portavoce ha confermato che l'ordine di tradurre Mossadeq davanti alla Corte marziale è stato impartito dallo Scià in persona. Mossadeq, durante gli interrogatori avrebbe ammesso di avere compiuto errori negli anni in cui è stato al potere. Egli avrebbe inoltre dichiarato di non dare molto valore alla propria vita, ma di sperare che comunque gli sia concesso di morire di morte naturale.

Il nuovo presidente del Consiglio, gen. Zahedi ha decretato che ritornino alla Corona tutte le terre che Mossadeq tolse allo Scià.

### *LOSCO TRAFFICO DI MODELLE*

Uno scandalo simile a quello in cui era implicato il re della margarina, Minot Jeike, è scoppiato a Chicago. La polizia ha scoperto infatti un losco traffico, nel quale sono implicate numerose ragazze. Undici di esse sono state arrestate. L'«agenzia» che combinava appuntamenti facendo un'ampia pubblicità sui giornali di «modelle» celebri in tutte le terre, bellissime, disponibili «dopo» era diretta da una certa Kay Jarrett (che nella foto si scorge a destra mentre si copre il viso con un fazzoletto. (Telefoto)

## Esplode un deposito di bombe-carta in una festa religiosa in Portogallo

**Dodici morti ed oltre settanta feriti mentre si celebrava "Nostra Signora della Montagna,,**

**Lisbona, 14 settembre.**

*Dodici persone sono morte e oltre settanta sono rimaste ferite in seguito ad una terrificante esplosione di fuochi artificiali che ha fumato un piccolo centro del Portogallo settentrionale, mentre si celebrava la festa di «Nostra Signora della Montagna».*

*A Vila Real, in onore della patrona, da oltre un'ora candelotti, razzi e bengala illuminavano il cielo, allorchè un razzo provocava la sciagura. Esso andava a finire per una tragica fatalità, attraverso una finestra, in un deposito di fuochi artificiali situato a Margarelos, località distante una diecina di chilometri da Vila Real. Subito nell'edificio, una costruzione di pietra non cementata, si verificava una spaventosa esplosione. Rimanevano uccise sull'istante otto persone, di cui cinque appartenevano ad una sola famiglia. Tre dei morti sono bambini. Altri quattro corpi dilaniati sono stati rinvenuti più tardi.*

*Da tutti centri vicini convergevano immediatamente sul luogo del disastro i mezzi di soccorso e barelle e auto-ambulanze trasportavano ai vari ospedali una settantina di feriti, tutti orrendamente colpiti dalle pietre proiettate con estrema violenza dalla scoppio.*

*Si teme che altri cadaveri possano trovarsi fra le rovine. Il panico nella folla che assisteva alle cerimonie celebrative di «Nostra Signora della Montagna» è stato enorme.*

Lo spostamento d'aria prodotto dall'esplosione ha spento le centinaia e centinaia di lampioncini e lanterne giapponesi che illuminavano la zona che il subito piombata nell'oscurità data che a Vila Real non vi è corrente elettrica.

Nel deposito saltato in aria erano state immagazzinate molte casse di razzi e bombe-carta che dovevano servire appunto per la festa che, secondo il programma, avrebbe dovuto protrarsi per buona parte della notte.

### Processati a Varsavia un vescovo e quattro religiosi

**Varsavia, 14 settembre.**

Si è iniziato stamane, dinanzi al Tribunale Militare di Varsavia, il processo a carico di monsignor Czeslaw Kaczmarek, vescovo cattolico di Kielce, accusato di spionaggio, attività deviazionista e propaganda anti-statale. Con lui sono comparsi in giudizio, per rispondere dell'accusa di complicità, tre sacerdoti cattolici ed una suora. Si tratta dei padri Wladyslaw Dulclak, Jan Danilewicz, Josef Dombrowsky e di suor Valeria Nikiewska.

La radio comunista ha oggi affermato, in una sua trasmissione, che il presule avrebbe diretto per lungo tempo «un gruppo di religiosi reazionari fornendo a tre centri di spionaggio stranieri informazioni politiche, militari ed economiche interessanti la sicurezza della Polonia». I tre centri di spionaggio cui allude Radio Varsavia sarebbero: l'ambasciatore statunitense Bliss Lane, il Vaticano ed il Comitato della Libera Europa avente sede a New York. Bliss Lane ha retto l'Ambasciata americana nella capitale polacca dal 1945 al marzo 1947.

Il gruppo facente capo a monsignor Kaczmarek avrebbe inoltre «collaborato con un altro gruppo di sacerdoti cattolici di rito greco per dare ricetto a banditi» appartenenti all'esercito insurrezionale ucraino.

Radio Varsavia ha infine accusato il vescovo di Kielce di «collaborazionismo con le autorità di occupazione tedesche durante la seconda guerra mondiale, e, addirittura, di «complicità con la Gestapo».

Monsignor Kaczmarek avrebbe pure prestato assistenza a «partigiani reazionari» membri dell'«esercito nazionalista polacco». Nelle sue prediche, nel 1944, egli avrebbe inoltre attaccato violentemente l'Unione Sovietica e l'Armata Rossa. I tre sacerdoti incriminati avrebbero raccolto informazioni segrete per conto del presule, mentre suor Valeria avrebbe stata l'intermediaria che assicurava il collegamento fra il vescovo e l'Ambasciata statunitense di Varsavia.

Il vescovo di Kielce era stato tratto in arresto circa due anni fa assieme che da allora fossero precisate le imputazioni a suo carico.

La prima udienza del processo è stata dedicata alla lettura dell'atto di accusa e all'inizio dell'interrogatorio del maggiore imputato, il vescovo di Kielce.

Il vescovo avrebbe dichiarato: «Deve essere noto a tutti che il Vaticano ha sempre perseguito una politica anti-polacca». Egli avrebbe poi accennato ai convegni segreti che ebbe con l'allora ambasciatore americano in Polonia Arthur Bliss Lane, aggiungendo: «La nostra opera di collaborazione e di informazione era svolta nell'interesse dell'Ambasciata americana e di quella inglese. Non ero però in contatto con gli inglesi, in quanto questa attività era svolta dal cardinale Hlond». Il cardinale Hlond morì a Varsavia nel 1948.

### Il primo ministro libico ha rassegnato le dimissioni

**Bengasi, 14 settembre.**

Il primo ministro libico, Mahmoud Bey Muntasser, che si trova attualmente in vacanza in Italia, ha comunicato la sua decisione di rassegnare le proprie dimissioni. Si assicura negli ambienti politici di Bengasi che questa non influirà nemmeno sull'esecuzione del trattato d'amicizia anglo-libico. La carica di Primo ministro verrà assolta all'attuale presidente della Camera dei Rappresentanti, Sayed Abden Majeed.

### Censimento delle cariche dei funzionari statali

**Roma, 14 settembre.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha diramato a tutte le amministrazioni una circolare perchè sia indicato il numero e la qualità degli incarichi di ogni funzionario. Tale circolare è in obbedienza al noto ordine del giorno Sturzo, accettato dal Governo, col quale si chiedeva di evitare o limitare nella medesima persona il cumulo di cariche permanenti, specie se si tratta di funzionari che coprono i più alti posti nella gerarchia amministrativa e tecnica dello Stato o della Corte dei Conti.

## Dirigente democristiano ucciso dai banditi in Sicilia

**Sembra escluso il movente politico - Sull'auto della vittima viaggiavano due deputati, che non hanno subito violenza**

**Agrigento, 14 settembre.**

Questa sera alle ore 23 circa, sulla strada che da Licata porta ad Agrigento, a due chilometri da Palma Montechiaro, un'automobile della Democrazia Cristiana, a bordo della quale si trovavano i deputati nazionali Gaetano Di Leo e Luigi Gigli, nonchè il dottor Alfonso Inclima e l'avv. Vito Montaperto, quest'ultimo segretario provinciale della D.C., veniva fermata a scopo di rapina da alcuni banditi col viso mascherato.

Purtroppo, appena scese dalla macchina le persone che vi si trovavano, l'avv. Vito Montaperto veniva raggiunto al petto da un colpo di mitra esploso da uno dei banditi, rimanendo gravemente ferito. Il Montaperto, immediatamente condotto all'ospedale civile di Agrigento, vi giungeva cadavere. Sembra che il tragico fatto di sangue non abbia alcun movente politico.

Risulta infatti che nel territorio dove è avvenuta l'aggressione si sono verificati di recente altri atti banditeschi dello stesso tipo, e sempre a scopo di rapina. Una battuta è stata subito iniziata dalle forze dell'ordine nel territorio di Palma Montechiaro.

### Scontro fra due moto con un morto e due feriti

**Cuneo, lunedì sera.**

Stasera, in località Borgo Gesso della nostra città, sulla strada che conduce alla frazione Spinetta, una motoleggera pilotata da Carlo Gallo, di anni 33, che recava sul sellino posteriore un vecchio settantaduenne a nome Pietro Canale, giardiniere, si scontrava con un Mosquito alla cui guida trovavasi lo stracciavendolo Guido Daniele di anni 23. Nel violento e pauroso urto i tre passeggeri venivano proiettati sulla strada e riportavano ferite gravi. Il povero Canale decedeva poco dopo il suo ricovero all'ospedale, mentre gli altri due, il Gallo e il Daniele, venivano giudicati con prognosi riservata.

In Savigliano stanotte alle ore 0,30 due militari rinvenivano sulla statale n. 20 nel tratto Savigliano-Cuneo un uomo esanime immerso nel sangue identificato per Bartolomeo Panero di anni 53 da Montà. Raccolto da un autopullman di passaggio e trasportato all'ospedale civile di S. Croce, vi decedeva dopo qualche ora. Si ritiene che il povero sia stato investito da un autocarro con rimorchio carico di paglia il cui conducente dopo l'investimento si sarebbe allontanato senza soccorrere l'investito.

### Svaligiato in pieno giorno l'ufficio postale di Ventimiglia

**Ventimiglia, 14 settembre.**

Il centralissimo ufficio postale di Ventimiglia è stato oggi visitato in pieno giorno da ignoti malviventi che poco prima delle 13, hanno scassinato la porta saracinesca e sono riusciti a penetrare nell'interno. Dopo aver messo a soqquadro l'ufficio, i banditi si sono eclissati, asportando un considerevole numero di lettere raccomandate, biglietti di banca e due assegni per un valore di seicentomila lire. Del furto di cui si sono accorti gli impiegati non riprendere servizio nelle prime ore del pomeriggio, sono stati informati i carabinieri, i quali hanno iniziato pronte indagini.

## Domani riunione di ministri per i licenziamenti nell'industria

*Sarà pure esaminato il rapporto sulla situazione dell'Iva di Savona*
*Si prevede per i prossimi giorni un incontro con i sindacalisti*

**Roma, 14 settembre.**

Mercoledì pomeriggio alle ore 17, presso la sede del Ministero dell'Industria e Commercio, si svolgerà l'annunciata riunione interministeriale per l'esame dei licenziamenti nelle aziende industriali. Vi parteciperanno gli on.li Malvestiti, Gava e Fanfani, il sottosegretario Dal Bo in rappresentanza del ministro Rubinacci, tuttora indisposto e, infine, il sottosegretario per gli Affari Esteri, Dominedò. La presenza di quest'ultimo indica che il problema dei licenziamenti sarà esaminato anche alla luce del ventilato passo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio presso il Governo italiano.

Nel corso della riunione saranno pure esaminati i rapporti della situazione dell'Iva di Savona, elaborati da tre funzionari dei Ministeri dell'Industria, del Lavoro e dell'Interno, che hanno compiuto *in loco* una approfondita inchiesta. Si prenderà pure in esame la lettera che la UIL ha indirizzato al presidente del Consiglio, on. Pella, per un nuovo incontro tra Governo e sindacati. Dopo detta riunione è probabile che il Governo riconvochi i rappresentanti sindacali.

Il vice-segretario della CGIL, on. Foà, interrogato sul riesame della questione dei licenziamenti che viene fatto in sede ministeriale, per l'appunto nella riunione di mercoledì pomeriggio, ha dichiarato: «Indubbiamente la riunione di mercoledì è un fatto importante; mostra un atteggiamento nuovo rispetto a quello della nota lettera dei ministri Malvestiti e Rubinacci inviata ai sindacati dopo il primo incontro su questa questione. Questa volta, i rappresentanti del Governo che si adunano attorno ad un tavolo per riesaminare la questione sono cinque, ed è tra essi il ministro dell'Interno. La presenza di Fanfani conferma, a nostro avviso, che il problema dei licenziamenti nelle aziende industriali coinvolge i grossi problemi dell'ordine pubblico e della pace sociale. Riteniamo che l'on. Fanfani abbia qualcosa di importante da dire nella riunione di mercoledì.

«Il fatto poi che sia presente il ministro dell'Industria on. Malvestiti, che aveva per parte sua pressochè dichiarata chiusa la questione, conferma pure che la questione stessa è come i sindacati dei lavoratori l'hanno posta: che non si tratta, cioè, di trattare qualche «pezza» ad una o ad un'altra azienda in crisi, ma di affrontare decisamente un orientamento positivo di politica industriale, soprattutto per le aziende industriali controllate dallo Stato».

Il dott. Vigilanesi, della Segreteria della UIL, a sua volta ha dichiarato: «Speriamo che il Governo riveda la sua posizione sulla questione dei licenziamenti. La nostra non è cambiata. Abbiamo richiesto un colloquio col presidente Pella e ci auguriamo fermamente che esso ci venga accordato al più presto, giacchè esso condiziona, in un certo senso, l'ulteriore azione che la UIL si propone di svolgere presso l'Alta Autorità della CECA».

Domattina, invece, al Ministero del Lavoro si terrà una riunione alla quale parteciperanno i sottosegretari al Lavoro, all'Agricoltura, al Commercio con l'estero ed al Tesoro per un ulteriore esame della questione degli assegni familiari. Nel frattempo, però, la UIL-terra si è dichiarata favorevole allo sciopero nazionale della categoria dei braccianti proclamato dalla CISL ed ha confermato il suo appoggio.

### Uccide la moglie e spara contro la figlia

**Palermo, 14 settembre.**

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera nell'abitato di Cercara, dove tale Salvatore Barracato, di 31 anno, ha freddato con cinque colpi di pistola la moglie, la 27enne Maria Milazzo, e ha poi esploso ancora due colpi contro la figlioletta Giuseppina di 8 anni, la quale è rimasta miracolosamente illesa.

Il Barracato era rientrato in casa un po' alticcio e aveva cominciato a litigare con la moglie, la quale, ignara della tragedia che sarebbe scoppiata di lì a poco, ha cercato di rabbonire il marito. In preda ai fumi dell'alcool, il Barracato, dopo una discussione sempre più accesa, ha preso dal cassetto di un comodino la pistola e ha cominciato a sparare all'impazzata: cinque colpi sono stati esplosi nella prima sfuriata. Tre di essi hanno raggiunto la povera Santa Milazzo, che è stata fulminata: la poveretta è caduta riversa al suolo in una pozza di sangue sotto gli occhi terrorizzati della figlioletta Giuseppina, che si è messa ad urlare, invocando aiuto.

Per farla tacere, il padre ha esploso contro la figlia gli ultimi due colpi che erano nella pistola, mancando fortunatamente il bersaglio. Appena compiuto il delitto il Barracato si è dato alla fuga impugnando la pistola ancora fumante. Alcuni agenti di P. S. gli hanno dato subito la caccia, riuscendo, dopo estenuante inseguimento, a catturare l'omicida, che è stato tradotto al Commissariato e rinchiuso in camera di sicurezza.

### Un giovane sconosciuto suicida sotto il treno

**Savigliano, 14 settembre.**

Questa sera alle 21, fra le stazioni di Genola e Savigliano, un giovane sui 18-20 anni, si è fatto stritolare dal treno 246 proveniente da Savona. Lo sventurato aveva atteso il convoglio adraiato sui binari. Prima di compiere il folle gesto si era privato della giubba e dei documenti personali. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare il disgraziato giovane e accertare il motivo che lo ha spinto al suicidio.

### Ferito da un cacciatore

**Nizza Ligure, 14 settembre.**

Il cacciatore Romano Zunino, di 36 anni, operaio, residente nella nostra città, trovandosi in zona di selvaggina nei pressi della cascina Bonetta, veniva ferito ad una mano ed alle gambe da una fucilata sparata da un altro cacciatore. Questi malgrado si fosse reso conto di aver colpito sia pure involontariamente l'operaio, se la dava a gambe. Subito pronte indagini, i carabinieri pervenivano ad individuare il feritore

### ULTIME DI CRONACA

## "Sente„ a distanza la morte di un uomo

Un impressionante, commovente caso di telepatia, si è registrato sabato pomeriggio a Cafasse. Solo ieri se ne è avuta notizia. Da molti anni la cinquantenne Clementina Merlino e il sessantenne Carlo Michelotto di Giuseppe vivevano nello stesso alloggio. La settimana scorsa la donna, colpita da una infermità, veniva trasportata all'ospedale del luogo ed ivi ricoverata. Il Michelotto andava a trovarla due volte al giorno. Nel tardo pomeriggio di sabato la Merlino si appisolava.

Ad un tratto si svegliava di soprassalto, sconvolta e tremante. Le ora apparso in sogno il Michelotto il quale le aveva detto: «Ciao, me ne vado». «Dove vai?» aveva chiesto la donna. «In cielo» aveva risposto il Michelotto e la visione si era dileguata. Pochi minuti dopo arrivava in ospedale la nipote della Merlino, Pierina Meinar di venti anni. La sola la preghiera di recarsi a casa di vedere se il Michelotto stesse bene, tanto più che nella mattinata non s'era visto. La ragazza andava nell'alloggio, apriva la porta e con raccapriccio scorgeva disteso sul letto il Michelotto ormai cadavere. Il poveretto era stato fulminato da un attacco cardiaco. Ed era morto proprio nell'ora in cui la Merlino, per misteriose vie, aveva «percepito» il suo decesso.

### Sanguinosa lite fra due ubriachi

Due uomini, ubriachi fradici, sono venuti a lite questa notte, poco dopo le due, in via Corte d'Appello angolo via Sant'Agostino. Uno di essi, caduto malamente a terra, è rimasto privo di sensi ed ha dovuto essere trasportato alle Molinette. Qui i sanitari, avendogli riscontrato ottorragia da probabile frattura del timpano destro, lo hanno ricoverato in osservazione. L'altro, invece, che ha riportato soltanto lievi escoriazioni al viso, è stato trattenuto al Commissariato di P. S. Moncenisio. I due litiganti erano privi di documenti e pertanto non è stato possibile identificarli, tanto più che erano in tale stato di ubriachezza da non ricordare nemmeno il loro nome.

*Per la radio britannica*

### Churchill prepara il proprio necrologio

**New York, 14 settembre.**

Il radio-commentatore Henry J. Taylor ha dichiarato stasera ai microfoni dell'American Broadcasting Company che sir Winston Churchill sta supervisionando la preparazione della propria commemorazione funebre.

Di ritorno da una visita all'Inghilterra, Taylor ha detto che Churchill è rimasto impressionato da quella che egli considera l'incompletezza e la inesattezza delle commemorazioni diffuse dalla televisione, dalla radio e dai cinegiornali allorchè morì re Giorgio VI, e non vuole che la cosa si ripeta nel suo caso. Churchill non ha alcuna intenzione di dimettersi, nonchè pensare al peggio, dice Taylor, per quanto settantanovenne e malato. Ma non che «i suoi giorni sono contati», e con il suo senso storico sta preparando il proprio necrologio. «Ha chiesto alla B.B.C. di impegnarsi nella faccenda, ed ora sta procedendo alla supervisione nella sua residenza di campagna a Westerham». Il lavoro consiste nella raccolta di episodi della vita da presentare all'annuncio della morte. Vengono ottenute anche dichiarazioni commemorative di personalità del Commonwealth

Churchill, dice Taylor, è uno dei più grandi storici dei tempi moderni, ed ha contribuito a fare la storia più di ogni altro uomo oggi vivente. «E' profondamente irritato e colpito dall'ingiusta accusa fattagli dagli avversari politici e da altri, di essere un grande capo in guerra, ma non il tipo di uomo che può fare la pace, che nel fare la pace è un fallimento. Ha detto più e più volte agli amici: la storia non dovrà mai dir questo di me».

Pertanto Churchill vuole essere inscritto nel quadro della storia, non solo come guerriero ma come artefice di pace. «E la odierna politica britannica con i russi — ha detto Taylor — vi lascia perplessi ricordate questo fatto».

### Rimpasto ministeriale nel governo sovietico

**Mosca, 14 settembre.**

Si apprende ora che un importante rimpasto ministeriale ha avuto luogo nell'URSS. Mikoyan è stato nominato ministro del Commercio, Kabanov ministro del Commercio estero, Ivan Benediktov ministro dell'Economia agricola e delle Riserve. Inoltre Alexis Kesyguine ministro della Produzione industriale il consumo e Vassili Zotov ministro della Produzione industriale.

### Un battagliero discorso dell'ex-presidente Truman

**Chicago, 15 settembre.**

Prendendo la parola al termine del banchetto svoltosi ieri sera fra i *leaders* democratici a Chicago, l'ex-Presidente Harry Truman ha dichiarato che spetta al partito democratico il compito di trattenere gli Stati Uniti «il mondo «dall'imboccare la strada della rovina».

Truman, che ha pronunciato un battagliero discorso, ha affermato di constatare «con tristezza e sgomento» quello che sta accadendo sotto l'attuale amministrazione repubblicana, ed ha aggiunto: «Dobbiamo metterci al lavoro ora per essere sicuri di vincere le elezioni senatoriali del novembre 1954».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Conforlato dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente

**Luigi Pigliono**
Dipendente municipale
di anni 55

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Pierina Fenzio, il figlio Ercole con la moglie Luigina Fenanga e la piccola Maria Luisa che tanto amava, la mamma, la sorella, il fratello, la suocera, i cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Achille Castaldo per le amorevoli cure prestate. Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Antonio Cecchi 60. La Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia di S. Giovacchino il giorno 13 ottobre alle ore 7,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata stamane la

N. N.

**Eugenia Zoia nata Cossa**

anima eletta e profondamente buona. Ne danno l'annuncio angosciato il marito prof. Luigi Zoia, i figli ing. Raffaello, olevanna Omodei Zoiai, Alfonsa Boccalari, Adriana, la nuora Lorenzia Magnaweli, generi prof. Attilio Omodei Zoiai e dott. Carlo Boccalari, nipoti, pronipotina e parenti tutti. Le esequie avranno luogo mercoledì 16 corrente alle ore 10 in Salomaggiore. La cara salma sarà trasportata a Parla.

Salomaggiore, 14 settembre 1953.

Nel corso del viaggio che doveva riportarlo in Patria dopo quarant'anni di permanenza al Canadà, improvvisamente decedeva in Parigi

**Roberto Bazzo**

Ne danno il triste annuncio i nipoti: Luigi, Luigia e Maria con le rispettive famiglie, la cognata Francesca Mariella ved. Bazzo, i cugini Cumino, Guglielminetti, Sirombo e Bazzo. La cara salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino martedì 15 corrente alle ore 15.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Franco Garrone per la perdita del padre signor

**Carlo Carrone**

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

**Paolo Morando**

la famiglia lo ricorda con infinito rimpianto. La Messa di suffragio sarà celebrata il 17 settembre alle ore 9 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria via Oddino Morgari 11.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio: Adalgisa Quarello ved. Masoero, leggasi:

La ditta O.V.R. del Comm. Giuseppe Pettiti, partecipa profondamente al dolore che ha colpito la famiglia Masoero per la perdita della loro congiunta, signora

**Adalgisa Quarello ved. Masoero**

Improvvisamente ieri, 14 settembre 1953, alla chiamata di Dio, chiudeva il suo operoso ministero sacerdotale il

TEOLOGO
**Cav. Uff. Francesco Facta**
di anni 80
Curato di N. S. del Carmine in Torino

Si uniscono intorno a lui in preghiera i fratelli Saverino e Guido, le sorelle e parenti tutti. Ringraziano quelli che unti a loro ricorderanno a Dio la cara anima, con opere di bene. I funerali avranno luogo mercoledì 16 settembre alle ore 9 nella parrocchia di N. S. del Carmine. La cara salma avrà anche degna sepoltura e sarà tumulata a Leyni, alle ore 16,30.

Col dolore che trova nella Fede, ne danno l'annuncio ed invitano i buoni alla preghiera di suffragio gli affezionati della Casa parrocchiale: Sac. Costantino Marengo, vice-parroco; i nipoti Sac. Domenico Reta e Scolastica Facta, i fedeli Felice Blessio e Maddalena Rossa.

Le Associazioni parrocchiali di A. C., dell'Apostolato della preghiera, le Conferenze Vincenziana e P.U.S. «a Carmine», si uniscono nel dolore e nella riconoscente preghiera di suffragio per il loro amato parroco.

L'Arciconfraternita della Misericordia e Patronato Liberati dal Carcere partecipa con profondo dolore la perdita del proprio eminente Consigliere Sac. Teologo
FRANCESCO FACTA.

Dopo lunghe e penose sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

**Bartolomeo Giacomasso**
Anziano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Nicola, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 15 corrente, alle ore 9 dall'ospedale San Giovanni (vecchia sede), indi la cara salma proseguirà per Cantalupa. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al chiarissimo prof. Usseglio e assistenti per le assidue cure prestate.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, munita dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giuseppina Giovannitti**
di anni 80

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: il marito Vincenzo, i figli Michele, Angela e Milli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, martedì 15 corrente, alle ore 14,30 partendo da corso Regina Margherita 220. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

A 73 anni si è spento ieri il

**Cav. Ernesto Peracino**
Ten. Col. del Genio

Lo piangono la consorte Carina Canavese, i figli rag. Eugenio e dott. Mario e famiglie, il cognato cav. Filade Canavese e famiglie, i nipoti Giorgina e dott. Diego Berra, il cognato Amilcare Ardissone e famiglia, parenti ed amici. I funerali avranno luogo il 16 corrente alle ore 10,30 partendo da corso Peschiera 45. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Oggi, improvvisamente, dopo una vita dedita al servizio della Patria, dell'umanità sofferente e al bene della famiglia, cristianamente mancava il

**Dott. Franco Foglietta**
Medico condotto di Pont Canavese

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, Adelina Treglia, la mamma, la sorella, il cognato Tillino, le cognate ed i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Pont Canavese mercoledì 16 settembre alle ore 16,30.

Dopo una vita tutta dedita al lavoro ed alla famiglia si è improvvisamente spento

**Adriano Gretto**
di anni 67

Lo annunciano addolorati il figlio Alfredo con la moglie Caterina Borello e nipotina Enza e parenti tutti. I funerali nella cappella del Cimitero Generale domani mercoledì 16 corrente alle ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Munita dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

**Maria Vislino ved. Balzola**
di anni 77

Addolorati ne danno il triste annuncio: i fratelli Antonio, Giuseppe, Felice e Guido; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 corrente alle ore 15,30 partendo dall'ospedale di Lanzo.

Funghera, 13 settembre 1953.

Serenamente è mancata

**Pasqualina Cravella ved. Nada**

Ne danno il doloroso annuncio: figli, generi, nuora, nipoti, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 15 alle ore 16 da via Vignale 21.

**Elisabetta Crescio**

Nel darne l'annuncio a funerali avvenuti, i figli Mario, Attilio e famiglie ringraziano vivamente parenti e amici, dirigenti e colleghi della Fiat-Sangone-Caselle che vollero prendere parte al loro dolore.

Con il pensiero sempre rivolto al loro amato scomparso

**Pietro Daglio**

la moglie Frida Pinato, il figlio Vanni, i suoceri, cognati e cognate Pinato lo ricordano a parenti, conoscenti, amici, che l'amarono. Una Messa di suffragio sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di N. S. della Pace, in corso G. Cesare il 17 settembre '53 alle ore 7.

Nel quarto anniversario della scomparsa nell'Atlantico del

CAPITANO PILOTA
**Camillo Barioglio**

la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda ai colleghi e amici. La S. Messa sarà celebrata giovedì 17 corr. alle ore 9 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

I figli del compianto

**Comm. Stefano Camerano**

con le rispettive famiglie, e parenti tutti, riconoscenti per la grande dimostrazione di cordoglio e di affetto tributata da singoli e da Enti al caro estinto, nella impossibilità di farlo personalmente con ognuno di essi, rivolgono un grato pensiero a tutti coloro che, con scritti, telegrammi, o con la loro presenza, hanno preso viva parte al loro lutto. In particolar modo ricordano: le famiglie dei signori Veglio, Turino e Cochrane, i sigg. Ferdinando e Carlo Zanoletti e l'avv. Scola di Milano, i sigg. comm. E. Durio e dottor F. Invernizzi della Società FIAT, i colleghi ed amici della Associazione Commercianti in Ferro e Metalli, Sindacato Piemontese, e tutti gli altri di lui amici.

Torino, 14 settembre 1953.

RINGRAZIAMENTO

Il comm. Gallina Conia Filippo, nell'impossibilità di farlo particolarmente, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i parenti, amici, autorità ippiche e a tutti coloro che in qualunque modo hanno preso parte al grande dolore per la scomparsa della sua adorata

**Virginia**

Pisa, 13 settembre 1953.

La famiglia del compianto

**Carlo Carrone**

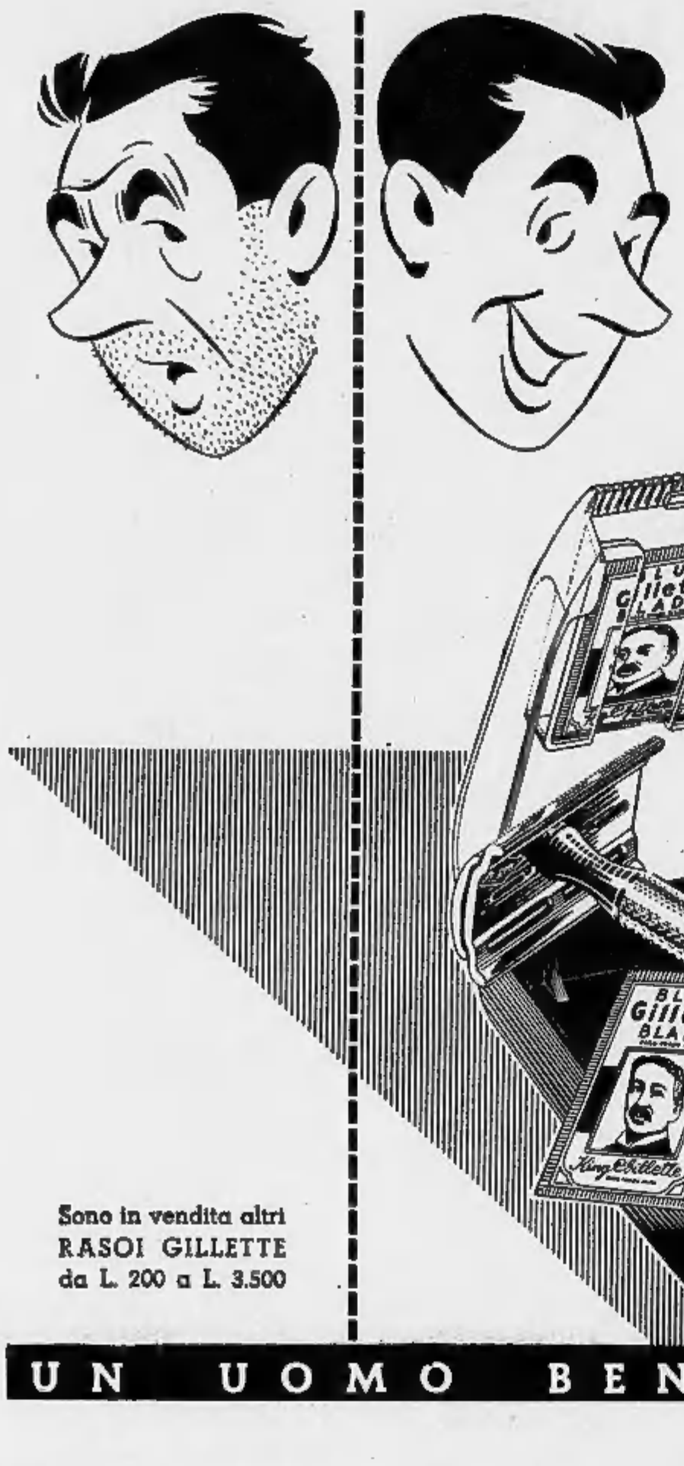
ringrazia di cuore i parenti e gli amici che colla presenza e con scritti hanno preso parte al suo grande dolore.

ACQUI
FANGHI NATURALI
19-20 SETTEMBRE
Concorso Ippico Nazionale
26-27 SETTEMBRE
Torneo Nazionale di Bridge
4 OTTOBRE
Proclamazione Miss Piemonte
Grandi Alberghi delle Terme

FACILE METODO per ringiovanire
I capelli grigi invecchiano qualsiasi persona. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi e scoloriti ritorneranno al loro colore naturale di gioventù. Non è una tintura, quindi è innocua. Si usa come una comune brillantina liquida, rinforza i capelli facendoli rimanere lucidi morbidi giovanili. La BRILLANTINA RINOVA trovasi in vendita nelle profumerie e farmacie oppure richiedetela a «RI-NO-VA» - Piacenza.

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 14
TORINO
FACILITAZIONI

REGALI
Prima di lasciare Torino recatevi ai Magazzini Vagnino, troverete il regalo che desiderate. VAGNINO, Via Lagrange,




GILLETTE N. 24
Un originale rasoio Gillette con due lame Gillette Blu per sole
L. 400

Sono in vendita altri RASOI GILLETTE da L. 200 a L. 3.500

# Per radersi bene

Per radersi bene ci vuole un rasoio di precisione Gillette e la lama Gillette Blu, la lama dal filo più tagliente del mondo. Costruita esattamente per il rasoio Gillette, la lama Gillette forma un perfetto angolo di rasatura che le consente di radere presto e bene anche la barba più dura. Approfittate della vantaggiosa offerta del Rasoio Gillette 24 e risolvete subito il problema della vostra rasatura quotidiana. Il rasoio di precisione Gillette 24, in metallo inossidabile, con due lame Gillette Blu, in astuccio dal coperchio trasparente, risponde alle esigenze dell'uomo moderno e costa soltanto L. 400.

Gillette Blu

UN UOMO BEN RASATO È SUBITO NOTATO


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

*Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzione in data fissa, urgenti o ripetute*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p. p.

**DUE** trasformatori trifasi Kva 40, volt primario 220, volts secondari regolabili da 7 a 10, amper massimo 2400; pesa sogno 10 kg.; tre paranchi; vendonsi. Telefonare 40-145. 20469

**VENDO** plogatrice motocoltivatrice m. 2,15, puntatrice, sabbatrice 12 Kw. Via Carrù 12. Telefono 32-021. 51538

### 2 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p. p.

**ABBIAMO** ottima cessazione: latteria, alloggio, 1.050.000. Vergnano, Principe Amedeo 38 5262

**AFFARONE** vendesi attrezzatissimo chiosco bevande gelati. Telefonare 891-362. 68767

**ALIMENTARIE** attrezzatissimo alloggio 1.200.000 occasionato generi per drogheria angolare. Galliari 10 bis, tel. 62-187. 6083

**AMMINISTRAZIONE**, Massena 31, telefono 40-585, affarone cediamo drogheria alimentario 1.500.000, latteria 1.500.000, macelleria di lusso 1.600.000 signore gerenza. 8040

**ANGOLARE** grandiosa drogheria. Barriera Milano, alloggio, 120.000 giornaliere, bloccasi 10.000.000. Unico. Amendola 4 bis. 51677

**ASSOCIERei** parità in doppia attività industriale ed professionale avviat.-salone, redditizio, ampi collaboratori, preferibilmente in diplomate. Scrivere cassetta 3210, SPI, Torino. 51677

**CAFFE'** angolare, quattro vetrine, posizione commercialissima, triocolecito, bigliardo, 4.500.000. Vergnano, tel. 82-065.

**CAFFE'** esportazione zona signorile, possibilità ristorante cedesi, eventualmente vendonsi muri. Telefonare 385-223.

**CAUSA** malattia urge cedere grandiosa rivendita bottiglieria, alloggio, Barriera Casale, ottimo reddito, 2.200.000 trattabili. Coppa, Amendola 4 bis. 51476

**CEDESI** negozio merceria L. 600.000 Mellano Maurizio; via Cesare Balbo 6.

**CEDESI** redditizia pensione centralissima, facilitazioni. Scrivere cassetta 7058, SPI, Torino. 68307

**CERCO** socio, cedo autorimessa autorizzazione compra vendita. Tel. 380-706.

**COMMESTIBILE**; incasso annuale 13 milioni, alloggio, 3.300.000. Vergnano, Principe Amedeo 38 5262

**GIOVANE** attivo, buon contabile, commerciante trioverebbe ottima sistemazione associando avviate imprese di forte reddito. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino. 51579

**MERCERIA** avviatissima, ordine, forte reddito dimostrabile, eventualmente con alloggio, affitto mite. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino. 68318

**MERCERIA** cedesi causa malattia. Telefonare 70-695 68326

**OCCASIONISSIMA** causa eccezionali condizioni famiglia cedo magnifica pasticceria, confetteria centralissima, mill pretese. Telefono 527-513. 6310

**PANETTERIA** centrale cedesi condizioni pagamento pure in gerenza. Galliari 10 bis, telef. 62-187. 5570

**PASTICCERIA**, confetteria centralissima, permesso caffè, zucchero, cercasi in affitto, vastissime vetrine, cedo arredamento dilazionato. Telefono 527-513.

**PORTA** Nuova negozio floreria avviato cedesi causa sistemazione familiare. Dott. Mondino, Amedeo 8. 80434

**SALUMERIA** centralissima attrezzatissima, permesso torrefazione cedesi o gerenza. Telefonare 40-434. 51476

**TRATTORIA**, sala danze, tutti permessi, avviatissima, cedesi Lingotto. Affarone. Telefonare 697-227. 51562

### 4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

**ABBIAMO** da vendere negozi, alloggi panoramici 2 camere servizi, mutuo. Tripoli 70 (piazzale S. Rita). Amministrazione Universal. Telefono 520-469.

**ABITABILE** mobile vendiamo via S. Paolo alloggio 2 camere cucina prezzo convenientissimo. Domus. Garibaldi 30.

**ABITABILI** subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Corso Mediterraneo 76 (Cavorite). 3250

**ACQUISTASI** alloggi, ognuno ogni tipo e dimensioni, ottimo investimento diverse località, Torino, Milano, Genova, San Remo, Biella, Vercelli, Vendita rateale: 40% contanti 20% mutuo ventennale 40% rateazioni mensili fino 4 anni. Voglio, Torino, Boucheron 3. Telef. 524-267. Milano, corso Vittorio Emanuele 35. Telefono 792-427. Genova, via XXV Aprile 2. Telefono 23-985. 8217

**ACQUISTERei** villetta alloggio 4-6 camere, libere occupate non periferiche. Scrivere cassetta 2107, SPI, Torino.

**ALLOGGETTI** moderni 1-2 camere cucina ingresso servizi 2-3 liberi ottimo verde convenientissimo. Visite 17-19 via Don Bosco 85 6083

**ALLOGGIO** centralissimo adatto anche studio libero ogni vendesi due camere, immensa antiramera, cucina, bagno, telefono, 2° piano nobile. Telefonare 21-117.

**AMMINISTRAZIONE** accetta incarichi frazionamenti affittanze case, appartamenti gratuitamente. Telefonare 47-670.

**AMMINISTRAZIONE** Massena 31, telefono 40-585, vendiamo alloggio camere, tinello cucinino terme bagno, 1.600.000.

**ANTICIPIAMO** redditi immobiliare amministrazioni stabili, « life », San Quintino 4 bis. Telefonare 54-900, 53-948.

**BAR**, Cuorgnè, Pc 8, vende mura negozio occupato 1.600.000, Emilia 3. 5703

**CAV.** Conte, Pc 8, vende terreno fabbricabile, provinciale Monenieri-Trofarello, mq. 5000 bellissimo. 6703

**CAV.** Conte, Pc 8, via ... oggio libero 3 camere, cucina, via Modena, 3.100.000.

**CERCASI** baracca in legno abitabile. Telefonare 32-354, ore 9-12. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 68757

**CRIMEA** vendo libero alloggio signorilissimo, corso Giovanni Lanza 4 camere cucina doppi servizi, garage. Telefono 653-705. 8667

**INDUSTRIALE** acquista casa nuova costruzione zona centrale possibilmente angolare signorile impiegando 40-50 milioni. Poletti, Giolitti 4. 4090

**LOTTO** terreno mq. 5000 circa via Sanremo, Carlo Del Prete diringendo Scuole Nuove Miratori e piccoli lotti frontali alle Case popolari via Sallina e Carlo Del Prete vendonsi. Telef. 44-456.

**MIRAFIORI** Città Giardino, vendiamo lotto terreno mq. 780 fronte m. 16 fino 2200 mq. A richiesta costruiamo villetta lire 4.000.000 camera. Telefonare 892-345. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 6631

**OCCASIONE** straordinaria in casa esente ultimi due alloggetti camera cucina servizi, liberi sbloccati. Via Don Bosco 85.

**PER** ottobre vendo con mutuo alloggi nuovi 2-3 camere, cucinino, rispettivi garaggi corso Sebastopoli. Tel. 42-935.

**STRADA** d'Harcourt vendiamo mq. 900 terreno adatto costruzione villetta, con piante frutta, L. 1.200.000 compreso oneri. Telefonare 892-946. 6691

**STRADA** Val San Martino Inferiore 81 costruiamo villetta 2 camere cucinino tinello entrata, tutta cantinata, mq. 600 terreno, L. 2.850.000, spese progetto comprese. Telefonare 892-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio Emanuele 2 6691

**TERRENO** vendesi, San Pietro, mq. 1200 divisibile. Telefonare 32-470, mattino.

**VENDESI** sotto Brunasole angolo via Ghedeone Bruno, alloggi signorili ogni dimensione, tutti comforts, stabile modernissimo, consegna ottobre, ottimi prezzi. Voglio, Boucheron 3. Telefono 524-267.

**VENDESI**, corso Sebastopoli 186, alloggi 5-6 doppi servizi con terrazzo, ingressi. Voglio, Boucheron 3. Telefonare: 524-267. 8217

**VENDESI** in diverse posizioni: Torino, Vercelli, Biella alloggi, negozi, abitanti alla rinfusa. Voglio, Boucheron 3. Telefonare: 524-267 8217

**VENDESI**, piazza Bottesini 11, in nuovo stabile, modernissimi ultimi alloggi 2-3 camere tutti comforts, finiti. Prezzi convenientissimi. Voglio, Boucheron 3. Telefonare: 524-267 8217

**VENDESI**, via Cuneo 53, semiinterrato luminoso con servizi 350 mq. camera uso ufficio pianoterra, alloggi affittati. Voglio, Boucheron 3. Telefono 524-267.

**VENDESI**, via Napione 21, posizione panoramica in stabile signorile, alloggi 1-4 camere servizi, servizi doppi, negozi. Voglio, Boucheron 3, Telefono: 524-267.

**VENDESI** via 1° 40, alloggio 5 camere doppi servizi, ammezzato 5 camere uso ufficio, negozi. Voglio, Boucheron 3. Telefono 524-267.

**VENDO** castello con alloggi, via Catalonia, Borgata Lesmanin. Rivolgersi sul posto.

**VENDONSI**, via Pasquale Paoli, bellissimi alloggi ultramoderni, consegna primavera, prezzi convenienti, Voglio, Boucheron 3. Telefono 524-267. 8217

**VILLA** signorile 5 camere, servizi, giardino, 8.500.000, Vergnano, telef. 82-065.

### 5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

**AFFITTASI** numerosi locali piano terreno adatti uffici magazzini via Pietro Giuria. Telefonare 45-443. 9265

**AFFITTASI** corso Sebastopoli bassi fabbricato cortile mq. 75 adatto magazzino laboratorio industria silenziosa. Telefonare 300-872. 51913

**AFFITTASI**, via Cuneo 53, semiinterrato luminoso con servizi, 350 mq., camera uso ufficio piano rialzato. Voglio, Boucheron 3. Telefonare: 524-267. 8217

**AFFITTASI** via Po, via Rosine, via Maria Vittoria, negozi, ammezzato uso ufficio. Voglio, Boucheron 3. Tel. 524-267.

**AUTORIMESSE** fax, via Cavour 47, altimetri. Voglio, Boucheron 3. Tel. 524-267.

**CERCASI** locali affittare uso magazzini, industria leggera mq. 150-200 con ufficio. Scrivere cassetta 3 E, Sipra, Torino. 8564

**PROPRIETARIO** affitta negozio, Via Monte Cervino 18. Telefoni 350-750. 50497

### 6 APP. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

**AFFITTASI** piccoli alloggi con riscaldamento nuova costruzione, zona Borgo Filadelfia, preferibilmente a dipendenti statali o importanti società. Specificare referenze. Scriv. cassetta 3246, SPI, Torino.

**AFFITTASI** zone diverse alloggetti una più camere 10.000-12.000. Tel. 691-382.

**AFFITTASI** 2 camere tinello cucinino bagno zona corso Lecce, piano rialzato. Telefonare 773-963, ore 20. 8564

**AFFITTASI** 3 camere servizi vuoto 10.000-12.000. Riva, via dei Mille 14.

**AFFITTASI** alloggetto 2-3 camere servizi, grande subito. Telefonare 693-335 Esclusi mediatori. 68403

**AFFITTASI** vicinanze valentino alloggio signorile sette camere, tre bagni, servizi. Scrivere cassetta 3264, SPI, Torino.

**AGENZIA**, Massena 19, telefono 528-005, centrale 11.000; Lingotto 14.000-7000.

**AMMINISTRAZIONE**, Massena 31, telefono 40-585, affittiamo, corso Umberto, 4 camere servizi 45.000; altri zone diverse. 8260

**AMMOBILIATO** due camere, cucina, servizi affittasi a distinti. Telef. 777-815.

**APPARTAMENTINO** mobilitato uso piede-terre centralissimo cercasi in affitto. Telefonare 553-035. 51542

**CERCO** in affitto alloggi 1-2-3 camere servizi qualunque zona. Telef. 520-485.

**CERCO** alloggio vuoto due tre camere servizi possibilmente centrale. Telefonare 501-122 5480

**CORSO** Francia Palazzo Vittoria affittasi meravigliosi alloggio sette vani servizi. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.

**LIBERO** subito bellissimo alloggetto 2 camere cucina cucinino terme bagno, via Foscolo 4, quarto piano. Visite martedì, mercoledì 14-16. Telefono 527-513.

**PER** ottobre affitto alloggi nuovi 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, prossimi corso Sebastopoli. Telefonare 42-098.

**ZONA** Francia privato affitta elegante alloggio 3 camere servizi. Telef. 75-495.

### 9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

**ALLA** « Sta » milanesi Corsi mensili, serali, di tutte le materie. Chiedete programmi via Po 2, telef. 47-573. 7706

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

**AFFITTASI** bellissima camera mobiliata matrimoniale, volendo pensione. Telefonare 42-360 5795

**AFFITTASI** matrimoniale uso cucina, termo centrale. Telefono 527-074, Maria Vittoria 18. 69457

**AFFITTO** camera tre letti con pensione; moralità, referenze. Telefonare 553-003.

**BELLA** spaziosa da uno più letti, altra uso cucina. Telefonare 687-206. 51508

**CENTRALISSIMA** ammobiliata affittasi a serio stabile assoluta serietà. Tel. 53-000.

**CERCASI** ammobiliata elegante tutto comfort, Scriv. cassetta 7045, SPI, Torino.

**PIAZZA** Castello affittasi subito bellissima camera signorile massimo referenze. Telefonare 45-537. 68426

**SIGNORINA** disposta ammobiliata centralissima due letti cerca seria signorina desiderosa condividere. Tel. 554-663 ore 13-14.

**VIA** Roma affittereboesi subito bellissima matrimoniale, pranzo a distinti. Telefono 43-537. 8564

### 12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

**CERCASI** abilissime lavoranti confezione e finitura. Favro, via Pozzo 2.

**CERCO** donna robusta oltre 40enne adatta pensione, referenze. Telefonare 857-291.

**CONIUGI** cercano buona cuoca anche anziana, indicare prezzo. Scrivere cassetta 5274, SPI, Torino. 52127

**FALEGNAMI** privati cercasi. Telefonare 76-965. 68809

**FAMIGLIA** signorile cerca coniugi, autista cameriere, guardarobiera, ottimo trattamento. Referenze. Telefonare 58-040 o scrivere cassetta 2103, SPI, Torino.

**FATTORINO** magazziniere parti auto, esenti militare, patente, cauzione bancaria vicinanze cercasi. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. 68881

**FATTORINO** quattordicenne robusto cercasi. Esigesi referenze. Presentarsi Peyra, Maggiori 5. 69016

**IMPORTANTE** industria torinese cerca valente stenodattilografa perfetta inglese francese, età precedenti impieghi referenze. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

**IMPRESA** cerca abile riparatore motori auto moto, autista ottimo referenze. Scrivere cassetta 7047, SPI, Torino. 68731

**MACCHINISTE** con macchina 12 e 14 assumiamo interne. Lavoro assicurato. Via Cremanone 37. 52089

**MAGLIERISTA** proyetta, cuce, maglia, taglia, rammendo, cercasi. Rivolgersi, p.za Vittorio 23.

**MAGLIERISTE** esperte cercansi. Indicare età. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

**PROVETTO** assistente edile, cercasi, se primaria impresa. Dettagliare età, occupazioni precedenti, referenze. Scrivere cassetta 1168, SPI, Torino. 8217

**SARTORIA** donna cerca ragazza 14-15enne apprendista commissioni. Gian. Madama Cristina 2. 8536

**RETTIFICATORE** per lapidello cercasi. Scrivere cassetta 3253, SPI, Torino.

**SOCIETA'** assume giovane ingegnere avente pratica biennale industria meccanica lavorazioni grandi serie e giovane impiegata stenodattilo contabilità francese. Scrivere cassetta 2182, SPI. Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 cad. successive L. 5

**ABILE** contabilità corrispondenza paghe offresi ore libere. Referenze. Tel. 553-044.

**ABILE** cuoca, tuttofare, offresi Corso Casale 205, Martino. 52071

**ABILISSIMA** rimaglierista offresi avantaggiosa. Scriv. cassetta 193 C, Sipra, Torino.

**ABILISSIMO** ex-esercente serio onesto eccuperebbesi qualunque magazziniere commesso aiutante esercizio persona sola. Deliverc, Saluzzo 7. 51569

**ANZIANO** offresi saltuariamente lavori ufficio, compagnia persona anziana. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino. 68304

**AIUTANTE** sarta modista vitto alloggio. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

**AUTISTA** domestico infermiere occuperebbesi subito, passaporto referenze controllabili. Scrivere [illegible] 5133, SPI, Torino. 51749

**AUTISTA** meccanico collaudatore lunga pratica guida passaporto istruzione offresi anche fattorino. Telefonare 33-040.

**AUTISTA** 24enne 1° grado Diesel scapolo offresi ovunque. Piccoaro presso Corri, via S. Domenico 8. 69318

**AUTISTA** 35enne 3ª Diesel, robustissimo, bella presenza, lunga pratica, ottime referenze, offresi subito anche privato. Telefono 23-098. 51669

**CAPO** officina 1ª categoria, lunga pratica, primarie referenze stabilimenti Torino, [illegible] subito. Scrivere cassetta 5110 SPI, Torino. 51042

**CENTOMILA** oltre procuratori modesto impiego, riservatezza. Scrivere Tesoro Personale 4826, Ferro Posta, Asti.

**CINQUANTENNE** sola tuttofare pratica cucito, offresi ore o giornata. Scrivere cassetta 3133, SPI, Torino. 51615

**COMMESSA** alimentari, vitto alloggio. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino.

**COMMESSA** libraria bella presenza, offresi qualsiasi genere. Telef. 890-713 ore 13-17.

**DONNA** giovane robusta offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 883-361 20031

**DONNA** giardiniere fruticoltore offresi custodi villa o portineria. Tel. 883-861.

**DONNA** piemontesi quarantenni offronsi custodi villa giardino, Telefonare 30-402.

**DONNA** sola pensionata offresi custodia villa, Piacopello, Porta Palatina 8.

**DONNA** sola cerca impiegarsi custodia villa o portineria. Tel. 883-861.

**DONNA** sola cerca lavoro a domicilio, cucire, rammendare, stirare. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino